1.063.000 Lettori (Audipress 2024/II)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 166 - Numero 344

QN Anno 25 - Numero 344

LA NAZIONE

Omaggio
Libro
Campanile 850
Torre pendente
di Pisa

SABATO 14 dicembre 2024
1,80 Euro

Pisa - Pontedera +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



La sentenza del tribunale di Firenze

Fu ucciso a Mauthausen Giustizia e risarcimento arrivano dopo 80 anni

Capobianco e **Cecchetti** a pagina **22**





Ruffini sbatte la porta, Meloni irritata

Dimissioni dall'Agenzia delle Entrate e accuse al governo: le tasse non sono pizzo di Stato. La Lega: stia lontano dalle tasche degli italiani
L'ipotesi di un ruolo politico in un centro alleato al Pd. **Intervista a Renzi**: «I voti centristi valgono il doppio, sono decisivi per vincere»

Servizi alle p. **2**, **3** e **5**

Il ministro: «Rivedere le regole»

Lo sciopero blocca l'Italia: disagi e scontri L'ira di Salvini

Pomponi a pagina **6**

L'analisi

Le proteste ignorano il Paese reale

Bruno Vespa a pagina **7**

La manovra economica

Autostrade: pedaggi +1,8% Stipendi più alti per i ministri

Troise a pagina **25**

IL SOLLEVAMENTO DEL MACCHINARIO AVREBBE CAUSATO L'ESPLOSIONE



Calenzano, il giallo del carrello

Il sistema di raccolta dei vapori alla pensilina numero 6 era mal funzionante. È quanto emerge dagli ultimi accertamenti disposti dalla Procura di Prato sulla tragedia di Calenzano. Secondo un'ipotesi investigativa, all'origine dell'esplosione nel sito Eni ci sarebbe un carrello in azione vicino alla nube: il sollevamento del macchinario, combinato coi vapori dei carburanti, avrebbe scatenato l'inferno.

Natoli, **Capanni** e commento di **Caroppo** alle pagine **14** e **15**

DALLE CITTÀ

Pisa

Vendita Arena Ok al prezzo Le mosse della società

In **Cronaca**

Pisa

Centro massaggi Sesso a pagamento Scatta sequestro

In **Cronaca**

Terricciola

Auto contro tir Muore a 52 anni sulla Volterrana

In **Cronaca**



Nuovo premier in Francia

Macron sceglie il cattolico Bayrou

Serafini a pagina **9**



Milano, arrestato dopo 6 mesi

Fu soffocata dal compagno

Calderola a pagina **17**



I 90 anni di Raina Kabaivanska

«Dissi no al Bolshoi Io volevo l'Italia»

Marchetti a pagina **19**



LA SFIDA AL CENTRO

Terremoto ai vertici del Fisco

Addio all'Agenzia delle entrate

Ruffini: lascio ma niente politica Nel governo irritazione e sollievo

Il manager si dimette in polemica con Meloni: i funzionari pubblici non sono estorsori
Ironica la Lega: gli auguriamo buona fortuna, ma stia lontano dai portafogli degli italiani

di **Antonella Coppari**
ROMA

Vai a immaginare che un giorno qualcuno avrebbe preso sul serio la richiesta di dimissioni e avrebbe tolto il disturbo. Eppure questo è accaduto: Ernesto Maria Ruffini non è più il direttore dell'Agenzia delle Entrate. Ha lasciato l'incarico: «Mercoledì ho incontrato il ministro Giorgetti per avvertirlo dell'intenzione di rimettere il mandato», spiega in un'intervista al Corriere della Sera che cade come un meteorite sul Palazzo, perché incrocia sia i temi importanti della legalità – la lotta contro l'evasione fiscale – sia la formazione di un centro che guarda a sinistra nel quadro politico italiano. Ma lui assicura che «scende sì, ma non in campo. Torno a fare l'avvocato».

Quel gran signore che è il tempo, dirà se questa sarà davvero la sua collocazione definitiva. Intanto, Ruffini si toglie lo sfizio di cacciare un dito negli occhi di Meloni e Salvini, senza citarli direttamente: «Non mi era mai capitato di vedere pubblici funzionari essere additati come estorsori di un pizzo di Stato», dice alludendo alla premier che nel 2023 utilizzò quell'espressione. Oppure, continua, «di sentire dire che l'Agenzia delle Entrate tiene in ostaggio le famiglie», spiega facendo il verso al capo dello Lega. Facile intuire, nota chi lo conosce bene, come fosse stanco della lettura politica data alle sue parole e degli attacchi che hanno coinvolto lui, l'Agenzia delle Entrate e tirato persino in ballo il Quirinale. «La lotta all'evasione non è di parte», scandisce lui.

Palermitano di nascita, romano d'adozione, figlio d'arte (il padre è il ministro Attilio Ruffini), da anni partecipa a iniziative pubbliche sul significato del bene comune: ragion per cui ha deciso, dopo l'ultimo braccio di ferro con il governo sulle lettere inviate alle partite Iva per sponsorizzare l'adesione al concordato biennale, di mollare la poltrona su cui si è seduto la prima volta nel 2017 con Gentiloni premier. Rimosso dal primo governo Conte, ci è tornato nel gennaio del 2020 con il Conte II, è stato poi confermato da Draghi e Meloni. E proprio sull'ultima riconferma ci sono voci che tirano in ballo il Colle, che smentisce indignato.

Ruffini rivendica «il calo del 30% dell'evasione» e il «recupero record che ha superato i 31 miliardi incassati in un anno». Hombre vertical, come lo definiscono gli amici, o ipocrita opportunista, secondo l'etichetta degli avversari? Di sicuro a far rumore oltre alla sostanza è anche la forma dell'addio.

L'irritazione di Giorgia Meloni per un'uscita di scena «fatta sbattendo la porta» prende le fattezze di un comunicato sulla Zes – quella parte d'Italia tra Sud e Isole in cui le aziende godono di particolari condizioni – in cui sottolinea i «6.885 soggetti che hanno richiesto il credito d`imposta per investimenti nella Zes unica, per un valore complessivo di 2,551 miliardi di euro, secondo i dati comunicati alla Presidenza del Consiglio dall'Agenzia delle Entrate». Della serie: caro Ruffini, tu stesso certifichi che il governo ha lavorato bene. «I grandi risultati sulla lotta all'evasione che Ruffini enfatizza – chiosa Marco Osnato (FdI), presidente della commissione Finanze di Montecitorio – sono arrivati grazie a noi». Naturalmente, la premier era stata informata delle dimissioni, ma è chiaro che non ha gradito le dichiarazioni *à côté*, al pari di tutto o quasi il centrodestra. «Invece di ringraziarci perché lo abbiamo tenuto all'Agenzia delle Entrate – il ragionamento diffuso – ci prende a pesci in faccia».

Al netto dei modi, però, l'addio di Ruffini nella sostanza non spiace a nessuno nel governo. La Lega usa toni trionfalistici: «Gli auguriamo le migliori fortune, ma ben lontano dai portafogli degli italiani». Con il sottosegretario al Mef, Federico Freni, che però definisce il direttore «un eccellente servitore dello Stato». Il ragionamento condiviso è che adesso si potrà dare una nuova guida a quel «fisco amico» a Meloni e Giorgetti. Chi? Si sta valutando il candidato ideale che – per FdI – non può che essere di destra. Una riflessione partita da qualche tempo, quando la convivenza tra tributarista e apparato governativo è diventata più difficile. La rosa ha diversi petali: un'ipotesi è la soluzione interna, Vincenzo Carbone, vicedirettore alle Entrate. Si parla poi di Roberto Alesse, che guida l'Agenzia delle dogane e dei monopoli che quindi dovrebbe essere sostituito: per questo, lo scenario provoca dubbi, anche se per agevolare il quadro alle Dogane potrebbe ritornare Benedetto Mineo. In corsa ci sarebbe anche Gabriella Alemanno, commissaria della Consob dal maggio del 2023. Formalmente la scelta spetta al titolare del Mef che dovrà sottoporre un nuovo nome al Consiglio dei ministri: complice l'agenda internazionale della premier, in programma c'è una riunione il 23 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ernesto Maria Ruffini, 55 anni, è iscritto all'Ordine degli avvocati dal 1998

I RISULTATI DEL DIRETTORE

«Con me l'evasione è calata del 30% e gli incassi hanno superato i trenta miliardi in un solo anno»

IL SUCCESSORE

Tra i nomi quello del vicedirettore Vincenzo Carbone, di Roberto Alesse (Dogane). La scelta spetta al Mef



Reazioni dal Palazzo

«HA FATTO BENE AD ANDARE»



Maurizio Gasparri
Presidente senatori di Forza Italia

«Ruffini ci annuncia le sue dimissioni. Le avevo auspicate visto il ruolo politico che mal si conciliava con una funzione così delicata. Bene ha fatto a sgombrare il campo. Si dimette, ma solo dopo che abbiamo pubblicamente chiesto la sua uscita di scena»

«NON SIAMO A 'X FACTOR'»

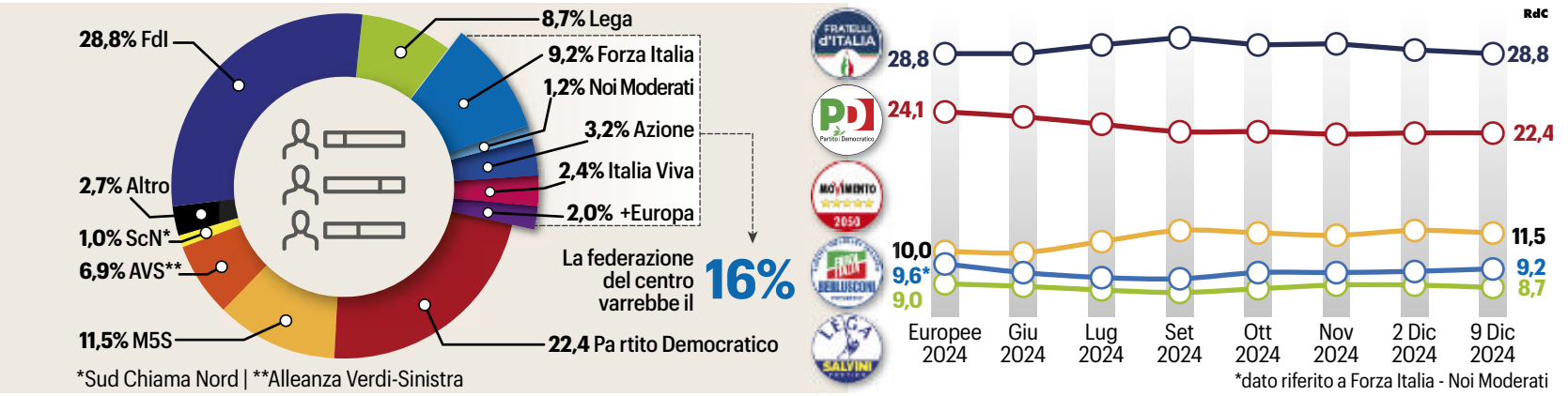


Enrico Borghi
Capogruppo al Senato di Italia Viva

«La politica non è X Factor, non dobbiamo costruire uno spettacolo che alla fine ci porta a selezionare il nome di questo o di quello. C'è bisogno di una politica centrista. La doppia compressione destra/ genera disaffezione, fuga dalle urne, astensione»

VIDEO La Russa: «Ruffini sul pizzo di Stato? Se dice che pensa... non so se ha detto bene»

Inquadra il qrcode con lo smartphone per guardare il filmato sul nostro sito



I dubbi del centrosinistra

Impazza il toto-federatore «Serve un nome che infiammi»

La ricerca di qualcuno che unisca i moderati a destra del Pd convince anche la segretaria Schlein
Ma c'è chi vede nell'operazione un attacco alla leadership della dem. E torna in ballo Gentiloni

di **Cosimo Rossi**
ROMA

Si scrive federatore, si legge premiership. Questo è lo scoglio intorno al quale ruota e si infrange la ridda di candidature ad aggregare quella gamba di centro del centrosinistra considerata fondamentale dagli ulivisti doc come Romano Prodi, ma che al tempo stesso cozza con la vocazione maggioritaria del Pd fondato da quegli stessi ulivisti. La candidatura alla guida del Paese alle prossime politiche non potrà infatti che essere espressione del Pd, nella persona della segretaria Elly Schlein. Anche se non è un mistero che tra gli stessi dem ci sia chi guarda con più fiducia in Paolo Gentiloni nell'intento di coprire di più e meglio l'elettorato moderato spaventato dall'impronta liberal della segretaria.

Certamente un'area elettorale di centro esiste effettivamente e il Pd non può permettersi di mandarla dispersa. Di qui l'intenzione di cercare di comporla e soprattutto aggregarla stabilmente alla coalizione. Ma qualsiasi, e quanto più autorevole, candidatura ad aggregare il centro tende ad allungare la propria ombra sulla premiership all'insegna della riproduzione dello schema prodiano. Anche se Prodi era Prodi e l'Ulivo era costituito da partiti di ben altra caratura, come lo stesso professore ha verificato sulla propria pelle.

Per quanto dica un secco «no» all'impegno diretto, le argomentazioni dell'ex direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, espongono esattamente le argomentazioni di un impegno politico che guarda persino oltre la riaggregazione del centro, quasi un *remake* del prodismo. Primo suo sponsor, insieme a Pier Ferdinando Casini, il professore dice del dirigente: «È retto, capace, ma bisogna vendere se infiamma la gente». Della qual cosa chi lo conosce da vicino francamente dubita. E già qui si arena la sua candidatura.

L'eco mediatica intorno al nome di Ruffini appare tuttavia sintomatica di qualche movimento carsico. Il problema di come coprire l'area di centro «comunque si pone», riconoscono al Nazareno. Sorprende semmai sentir tornare in auge il tema, considerato archiviato, della partecipazione politica dei cattolici. Segno che evidentemente in qualche esponente della vecchia guardia post-Dc alberga qualche preoccupazione legata al profilo considerato troppo sbilanciato a sinistra del Pd schleiniano.

Nel Pd si confrontano trasversalmente due opzioni: chi sostiene che il partito i moderati li deve avere dentro e chi invece guarda con favore al consolidamento di una gamba centrista della coalizione. Le recenti prove elettorali hanno dimostrato che effettivamente il partito del Nazareno compra bene rispetto ai concorrenti di centro. D'altro canto per le politiche, dove il Pd non può contare sulle preferenze portate dalla propria classe dirigente di amministratori, non si può rinunciare a nulla. Paradossalmente, perciò, proprio la segretaria è quella che guarda con più favore all'aggregazione centrista, che subappalterebbe volentieri al sindaco di Milano Giuseppe Sala.

Semmai sono i diretti interessati che vorrebbero risolvere la questione da soli senza troppe interferenze da parte di un Pd da cui non si sentono amati. La formazione della giunta regionale emiliano-romagnola, ad esempio, è andata di traverso agli alleati moderati rimasti in sala d'aspetto. Matteo Renzi. che continua a blandire Schlein, a Sala preferisce come federatore il suo consulte per la sicurezza, l'ex capo della polizia Franco Gabrielli. In Azione sono invece convinti che «non ci vogliono» proprio per incompatibilità con l'indole e l'impronta della segretaria sul partito.

Carlo Calenda vede però con favore una candidatura alla premierhip di Paolo Gentiloni. L'ex premier, che si considera più come riserva per la (presidenza della) Repubblica, è corteggiato anche dalla minoranza riformista del Pd, che lo reputa più capace di far breccia nell'elettorato moderato e competitivo di Schlein. Che al momento ha evidenziale un solo, serio limite di «discontinuità di impegno» rispetto a quello h. 24-7/7 preteso da una leadership politica. Ma potrebbe presto esser chiamata agli straordinari dal referendum sull'autonomia, visto che una débâcle rischia di franare tutta addosso al Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL NAZARENO

Nel Pd si confrontano due anime: chi un'ala moderata interna al partito, e chi punta a rinforzare i centristi



La leader del Partito democratico Elly Schlein è nata 39 anni fa

Concordato preventivo

Per i commercialisti «adesioni flop, meno di 750mila» Le novità in manovra

Mentre la manovra cambia (***nella foto il viceministro dell'economia Maurizio Leo***), arrivano i dati del concordato biennale preventivo. Non più così attesi, visto che il gettito non servirà a finanziare la riduzione dell'Irpef per le classi medie. In ogni caso le risorse non sarebbero bastate: il bilancio, tracciato dai commercialisti, parla di «meno



di 750.000 adesioni» complessive che lo fanno definire senza mezzi termini «un flop» dal presidente dell'Unione dei giovani commercialisti ed esperti contabili, Francesco Cataldi. Il gettito definitivo non sarà, infatti, molto superiore alla stima di 1,3 miliardi circolata al termine della prima scadenza, a fine ottobre, quando avevano aderito in 522mila. Tra le novità in arrivo nella manovra, il sottosegretario al Mef, Federico Freni, conferma il prelievo sulle scommesse online. C'è l'attesa semplificazione dell'utilizzo dei fondi di Transizione 5.0. Sale di 50 centesimi, da aprile 2025, l'addizionale comunale sui diritti di imbarco dei passeggeri per voli extra-Ue. Una misura che riguarda i sei scali italiani con un traffico superiore a 10 milioni di passeggeri l'anno e che vedrebbe un incremento di gettito stimato in 5,33 milioni per il 2025 e 8 milioni per il 2026. Cambia la garanzia del Fondo mutui per chi compra la prima casa: è concessa «esclusivamente» e non più «prioritariamente» alle giovani coppie o ai nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, o a chi vive nelle case popolari, o ai giovani under 36.


Insieme, possiamo arrivare lontano.
Progettare il futuro e vivere con serenità il presente è più semplice grazie alle nostre soluzioni assicurative, pensate per te e offerte dalla bancassicurazione leader in Italia.
Persone, beni, patrimonio.
INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI
Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
intesasanpaoloassicurazioni.com

IL CAMPO RIFORMISTA

Colloquio con l'ex premier

Il centro visto da Renzi «Federare i moderati? Conviene anche a sinistra»

Il leader di Italia Viva: non so cosa farà Ruffini, io ragionerei prima sui temi
«Il referendum può spaccare Forza Italia. La norma contro di me? Mi temono»

di **Simone Arminio**
ROMA



A metà pomeriggio Matteo Renzi è in viaggio. Già premier, oggi leader di Italia Viva, risponde al telefono dall'auto: in sottofondo il rumore del traffico.

Niente treno, senatore, in coerenza con l'attacco al ministro dei Trasporti Matteo Salvini, poco fa in Question time.

«Siamo arrivati al paradosso di un treno che parte in anticipo per arrivare in orario... Al ministro ho chiesto se si ritiene più incapace o sfortunato. Questa è la destra».

Invece il centro?

«Lì vedo dello spazio politico che guarda a sinistra, parafrasando indegnamente De Gasperi».

Serve un federatore alla Ernesto Maria Ruffini, anche se lui nega?

«Io non so cosa abbia in testa Ruffini. Non metto casacche addosso a nessuno, ma non metto neppure veti. Il federatore del centro, chiunque sarà, nei prossimi mesi dovrà convincere le persone che oggi votano Forza Italia».

Consideri un particolare: Forza Italia è più viva che mai.

«Ma ha un grande nodo che sta per venire al pettine: l'autonomia. È un dato infatti che il partito sia più forte in regioni come Campania, Calabria e Sicilia dove probabilmente vincerà il No. A quel punto si porrà un problema grosso».

A proposito di problemi: è appena rispuntata la norma che vieta ai parlamentari di percepire compensi all'estero. La chiamano norma 'anti-Renzi'...

«Il fatto che Giorgia Meloni sia talmente ossessionata da me da proporre una norma ad personam dal vago sapore sovietico significa che teme la nostra opposizione».

Anche se alle urne non andate più fortissimo?

«Ma non conta la percentuale: quelli al centro sono voti che valgono doppio, e chi li prende conquista il governo del Paese. Si è visto con le ultime elezioni. Guardi alla sconfitta in Liguria e alla vittoria in Umbria».

Però serve un federatore. Ruffini ha lasciato la guida dell'Agenzia delle Entrate come lei suggeriva. D'altronde, per dirla alla Baudo, lo ha scoperto lei, no?

«Ruffini venne alla Leopolda, che durante la stagione riformista è stato un vivaio eccezionale di talenti. Molti dei protagonisti del dibattito di oggi vengono da lì. Ma non mi affascinano i toto-nomi. Chiediamoci piuttosto: che idea abbiamo sul fisco? Che idea abbiamo sulla sicurezza?».

Lei che idea ha?

«Io le tasse le voglio abbassare, ma non voglio mettere una patrimoniale come la sinistra. Il mio motto è pagare tutti e pagare meno. Sulla giustizia ho appena dato un'idea concreta su cosa fare del centro per i migranti in Albania, grande flop di questo governo».

Propone di mandarci i detenuti albanesi. Ma non è pure questa una forma di respingimento?

«Punto primo: io parlo di detenuti che sono in carcere in Italia per aver commesso un reato. Loro invece ci mandano gli innocenti che attraversano il mare in cerca di un futuro migliore».

Punto secondo?

«Sa cosa chiedono i carcerati in tutto il mondo? Di essere avvicinati a casa. Mandare in Albania i detenuti albanesi significa permettere ai loro parenti di andarli a trovare. E permetterebbe a noi di dare qualcosa da fare a tutti quei poliziotti e quelle guardie carcerarie che abbiamo mandato lì a spese dei contribuenti. Senza contare che così facendo libereremmo spazio nelle nostre carceri sovraffollate. È quella che si dice una soluzione 'win-win'. Ed è una proposta concreta che faccio a chi si candida per federare il centro».



Matteo Renzi, 49 anni

Fatto il centro, bisognerà unirci la sinistra con un trattino...

«Il Pd di Elly Schlein io credo abbia tutto l'interesse che nasca un centro che, ribadisco, si è già rivelato decisivo per vincere».

A sinistra c'è anche il M5s che però in questo momento ha i suoi problemi. Secondo lei come finirà?

«Credo purtroppo che non lo sappiano neanche loro. Ho come l'impressione che la partita sia ancora tutta da giocare e che, chiuso il tema del garante e dei due mandati, ora venga un secondo tempo. Un percorso che rispetto e che, pur volendo, non saprei commentare».

Il M5s, come Avs e parte del Pd, nella partita referendaria voterà per l'abrogazione del suo Jobs Act. Lei ha detto di rivendicare quella riforma anche se appartiene al passato. Dunque: oggi la rifarebbe uguale?

«Il Jobs act è stato un pezzo fondamentale della scommessa economica del mio governo, 10 anni fa, insieme agli 80 euro in busta paga, all'abbassamento delle tasse e all'abolizione dell'Imu. I risultati in termini di benessere del Paese e di posti di lavoro li abbiamo visti tutti. Dunque lo rivendico e lo difendo. Ma il paragone con oggi non regge. Oggi le battaglie per il lavoro sono altre: dalla sicurezza, alla disoccupazione alle trasformazioni che l'intelligenza artificiale ha già apportato al suo lavoro di giornalista come al mio di politico o a quello degli operai e degli impiegati della Pubblica Amministrazione. Le battaglie sono altre. Per questo la guerra della Cgil sul Jobs act è retrograda».

Questa ultima affermazione, senatore, bisogna dirlo, la avvicina molto alle tesi di Salvini.

«Non facciamo paragoni assurdi, la prego. Io con i sindacati mi sono scontrato duramente, ma su temi seri, e mentre nel frattempo facevo crescere le buste paga. Nel frattempo c'era chi urlava in tv e nelle piazze: 'blocchiamo il Paese per tre giorni e mandiamo a casa questo governo!'. Non era la Cgil, no. Era Matteo Salvini...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> **Nel 2015 mi scontrai con la Cgil su temi seri, mentre qualcuno diceva: blocchiamo il paese... Era Salvini»**

Il governo e l'Albania

«IL PROGETTO NON CAMBIA»



Alfredo Mantovano
Sottosegretario a Palazzo Chigi

«Quello dei centri in Albania è ancora un discorso in corso d'opera e certamente si realizzeranno per come sono stati immaginati». Così il sottosegretario Alfredo Mantovano a margine del suo intervento ad Atreju sulla proposta avanzata anche da Matteo Renzi di trasformarli in carceri per i cittadini albanesi attualmente detenuti in Italia.

Fitto ad Atreju da commissario

DIALOGO CON ENRICO LETTA



Raffaele Fitto
Commissario e vicepresidente Ue

«Da ministro degli Affari europei ho incontrato numerose volte i commissari uscenti, nonostante si possa immaginare una distanza con Valdis Dombrovskis ho sempre sempre avuto un ottimo rapporto di collaborazione. Abbiamo sempre lavorato bene assieme e ritengo che ci siano tutte le condizioni per lavorare bene nei prossimi anni»

Pax lombarda per la Lega

Il salviniano Toccalini fa un passo di lato Carroccio unitario: tutti con Romeo

MILANO

Alla fine ne è rimasto uno solo, il più forte. Massimiliano Romeo **(foto)**, monzese, 53 anni, capogruppo della Lega al Senato, in una notte è diventato il candidato unitario al congresso che domani allo Sheraton porterà all'elezione del nuovo segretario del



movimento in Lombardia. Dopo il dietrofront del bergamasco Cristian Invernizzi, è toccato all'unico sfidante rimasto, Luca Toccalini, fare «un passo di lato per contribuire a garantire unità all'interno della Lega Lombarda». Una scelta maturata dopo un incontro fra il responsabile dei giovani leghisti e il segretario federale Matteo Salvini, che già aveva auspicato una candidatura unitaria. Un auspicio rimarcato pure da Alessandro Corbetta, giovane emergente capogruppo della Lega al Pirellone. Romeo, una gavetta partita con la prima tessera nel dicembre '92 e un documento dal titolo "Noi, sindacato del territorio", ringrazia e tira dritto: «Sono certo di poter rappresentare tutte le sensibilità lombarde del movimento», dice. Fra questi il bossiano Andrea Monti, figlio di Cesarino, che nel 2012 sfidò Salvini nell'unico congresso non unitario per la segreteria lombarda. «Il movimento in Lombardia è al minimo storico, Romeo ha fatto bene a mettersi in gioco – plaude Monti –. Nel 2012 ci siamo divisi, ora serve coniugare l'idea federalista all'anima storica della Lega. Con una guida forte».

Monica Guzzi

LA SFIDA AL GOVERNO

I cortei nelle città

Sciopero e polemiche

Treni, metro e bus restano fermi Scontri polizia-studenti a Torino

Disagi in tutta Italia, l'ira di Salvini: «Ennesima giornata di violenze, bisogna rivedere le regole»
Feriti due agenti e spunta anche una scritta per Mangione, il killer del manager delle assicurazioni

di **Emily Pomponi**
ROMA

Lo sciopero di ieri, che il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, aveva tentato di precettare (incappando però in un niet dal Tar del Lazio), alla fine si è fatto. Trasporto pubblico, scuola, sanità, giornalisti Rai: chi ha aderito allo stop, è rimasto con le braccia incrociate nel freddo gelido delle piazze. E così il penultimo venerdì prima di Natale «grazie a un giudice», commenta il leader leghista, si è trasformato in un nuovo «venerdì di caos». E che caos: dalla protesta romana dei lavoratori al lancio di uova contro la polizia in un corteo studentesco pro Palestina a Torino fino ai cartelli, sempre qui ma a palazzo Nuovo, per «Luigi Mangione *(il killer di Brian Thompson, ad di un colosso assicurativo sanitario americano, ndr)* libero». Tanto che in serata Salvini torna sull'argomento: «È urgente rivedere la norma sull'astensione dal lavoro, visto che ormai è un'arma di scontro politico e di aggressione alle forze dell'ordine anziché di tutela dei lavoratori».

LA SFIDA

Ieri, l'Unione sindacale di base è scesa in piazza per «contrastare sul piano economico e del lavoro una politica che asseconda la deindustrializzazione e condanna alla turistificazione della Penisola».

IL CORTEO DI ROMA

In piazza a Roma a protestare contro il governo erano in 5mila, racconta Usb, tra «migranti, lavoratori, operai, studenti, ricercatori» al grido di «schiavi mai» per protestare contro le politiche dell'esecutivo Meloni. «Questa è Resistenza, noi non ci arrendiamo», gridano gli attivsti tra cori, fumogeni e fuochi d'artificio davanti al ministero dei Trasporti. Poi l'azione si è spostata al dicastero della Difesa dove, a colpi simbolici di fuochi di artificio, si è protestato contro la spesa militare in sostegno a Israele.

LA PARTECIPAZIONE

Le adesioni sono state a spot: Trenord ha cancellato il 15% dei treni, mentre a Venezia la percentuale di adesione alla protesta è stata del 77% per i vaporetti, del 64% per mezzi su terraferma; segue poi Napoli dove, secondo Usb, l'adesione è stata del 60%. A Perugia si parla addirittura dell'80% di adesioni. Diversa la situazione a Torino, dove solo il 24,9% del personale Gtt ha aderito, poco di più a Genova (36%) o Cagliari (30%).

GLI SCONTRI

È a Torino però che, nonostante la modesta adesione, si sono registrati problemi di ordine pubblico. Lo sciopero dei trasporti si è infatti incrociato con un corteo studentesco non autorizzato. Gli studenti, arrivati davanti al Politecnico, hanno lanciato uova e sassi contro la polizia, scatenando la reazione delle forze dell'ordine. Due agenti sono rimasti feriti e due studenti sono stati identificati. Successivamente, il corteo ha compiuto un blitz alla sede Rai di via Verdi, dove hanno divelto la grata d'ingresso accusando l'ente di disinformazione sul Medio Oriente.

LE POLEMICHE

Il mondo della politica si espresso in segno di solidarietà con la polizia, a partire dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo. «Imbrattamenti, danneggiamenti al patrimonio pubblico e violenza non sono mai giustificabili e vanno condannati con fermezza. Piena solidarietà alle forze dell'ordine coinvolte negli scontri». «Ancora una volta feriti a Torino dove un grumo di irresponsabili delinquenti dei centri sociali continua a seminare violenza. La risposta migliore che dobbiamo dare a questi teppisti è la rapida approvazione del disegno di legge sulla sicurezza», è il commento del senatore Fi, Maurizio Gasparri.

LA COMUNITÀ EBRAICA

Rabbia anche dalla comunità ebraica, che attraverso le parole di Noemi di Segni, presidente Ucei, si scaglia contro la decisione di Usb di annoverare il genocidio contro il popolo palestinese tra le ragioni dello sciopero e lancia l'allarme sul rischio antisemitismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un manifestante a Roma. A destra, gli scontri tra polizia e studenti a Torino

CAOS SOTTO LA MOLE

I manifestanti pro Palestina hanno assaltato anche la sede Rai

L'affondo di Avs

«SALVINI PENSI A GOVERNARE»



Nicola Fratoianni
Segretario Sinistra Italiana, 52 anni

«Il compito di un ministro dovrebbe essere quello di governare la cosa pubblica e trovare soluzioni al disagio espresso dalle categorie sociali e dai cittadini. Un ruolo che Matteo Salvini non ha mai svolto mentre insiste ad attaccare il diritto costituzionale allo sciopero. Sarebbe ora che la premier affrontasse il problema rappresentato dal titolare del dicastero dei Trasporti»

Autonomia

Solo la Lega (per ora) boicotta il referendum

Da Forza Italia e FdI nessuna indicazione sull'astensione

di **Elena G. Polidori**
ROMA

Clemente Mastella, sindaco di Benevento ma politico dal fiuto sopraffino, lo dice senza peli sulla lingua: «Il referendum sull'Autonomia? Non si raggiungerà mai il quorum». Stavolta, però, a puntare sull'astensione per disinnescare il principale dei referendum che l'altro giorno sono stati ammessi dalla Cassazione *(c'è anche il Jobs Act, ndr)* non sembra esserci il presidente del Senato, Ignazio La Russa. Che sicuramente consapevole del contraccolpo subito dal centrodestra dopo la decisione dei togati di piazza Cavour, ha cercato di stemperare la tensione. Dare l'indicazione di non andare a votare e «andare al mare» come fece Bettino Craxi «è una tecnica che non mi scandalizza – ha detto ieri ad Atreju – io personalmente preferisco andare a votare, non c'è una sola elezione in cui non abbia votato. Non c'è un modo buono o cattivo in democrazia per formare una volontà, se la legge lo consente perché criminalizzare» una indicazione simile.

Premessa: c'è grande confusione nel centrodestra. Una legge sull'Autonomia sostenuta e spinta con furore propagandistico da un partito (la Lega), digerita male dagli altri due partiti di governo (Fratelli d'Italia e Forza Italia) di certo può considerarsi quantomeno azzoppata in modo importante. A meno che – ma ci credono in pochi – la Corte costituzionale, a gennaio, non cassi la consultazione popolare. Nel frattempo sarà tutto un ottovolante di posizioni diverse, nella convinzione – tuttavia – che il vaticinio di Mastella possa essere, in qualche modo, aiutato a realizzarsi. Puntando, cioè, a far fallire il quorum. È un po' quello che ha detto ieri il governatore leghista del Veneto, Luca Zaia, invitando a disertare la votazione che – secondo il calendario parlamentare – potrebbe essere indetto tra aprile e giugno 2025, ma dentro FI e FdI pensano più o meno la stessa cosa, guardando come ad un incubo l'eventualità di una sconfitta, soprattutto se la sfida dovesse «politicizzar-

«Gli altri sindacati sono complici»
VIDEO Parlano i leader dei cortei Usb

Inquadra il qrcode qui di fianco con il tuo smartphone





Il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha invitato all'astensione

si» parecchio. E va detto che questo sarà quasi inevitabile, visto che il quesito sul Jobs Act infiammerà l'agone politico. Questi 'timori' appartengono soprattutto al leader azzurro, il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani («Noi la riforma l'abbiamo votata – ha detto ieri – ma sapevamo che c'erano dei correttivi da fare...»), e, in parte minore, della premier Giorgia Meloni, che da mesi lamenta i problemi che avrebbe comportato l'accelerazione leghista a partire, ora, dall'impossibilità materiale di avere il tempo per trovare una quadra che possa portare a modifiche della legge *(i famosi sette punti bocciati dalla Consulta, ndr)* approvate da entrambi i rami del Parlamento. Ma dentro il partito della premier cosa pensano?

Le parole di La Russa hanno svelato che la sfida del referendum potrebbe essere il male minore, perché scaricherebbe sulla volontà popolare l'affossamento dell'articolato bandiera del Carroccio, con FdI e FI che hanno sempre pensato che fosse punitiva per il Sud. E dunque vederla deragliare su un binario morto in fondo non dispiace granchè. La strategia del disimpegno, quindi, pare l'unica strada possibile che intravede la premier per evitare in tutti i modi di appesantire il referendum di una valenza politica a cui la Lega, ma non lei, ha legato il destino politico della legislatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Vespa
Il format delle proteste ignora il Paese reale

In piazza nonostante un'occupazione record e la Borsa ai massimi
E la consultazione sull'Autonomia difficilmente raggiungerà il quorum

di **Bruno Vespa**



Dottor Jekyll e Mr. Hyde. Abbiamo il governo più stabile d'Europa. Il premier più potente d'Europa ('Politico',Usa). L'occupazione, anche femminile, al record storico. Disoccupati al record negativo. Spread ai minimi da anni. Rating in miglioramento. Borsa ai massimi. Voltiamo pagina. Invito di Landini alla rivolta sociale. Più di uno sciopero alla settimana nei due anni del governo Meloni. Scioperi generali come piovesse. Referendum su cittadinanza, autonomia differenziata, jobs act. La sinistra accusa il governo di portare il Paese alla rovina. (Siamo per la verità in buona compagnia. Ieri il settimanale francese 'L'Express' ha messo in copertina un tabellone di treni annullati sotto il titolo: «Troppi scioperi nelle ferrovie». Fermare i trasporti, al di là dei sacrosanti diritti di tutti i lavoratori, non colpisce i governi ma i cittadini più deboli. Con la differenza che la Francia ha più disoccupati di noi, una situazione finanziaria pesantissima e non ha un governo). Mi dicono alle Ferrovie che gli scioperi del venerdì sono una tentazione irresistibile. Aderiscono anche i sindacalisti di altre sigle perché la giornata di paga persa si recupera poi con gli straordinari.

Non è chiaro se la validazione del referendum sull'Autonomia fatta dalla Cassazione sia irreversibile. Bisogna aspettare la scelta definitiva della Corte costituzionale prevista per gennaio. È quasi impossibile che 23 milioni di italiani vadano al voto in una domenica della tarda primavera per consentire di raggiungere il quorum della maggioranza assoluta. La maggioranza (Zaia ha già cominciato) inviterà i suoi elettori all'astensione, l'opposizione spera di dare il segnale politico di milioni di 'no' perché questa sarà la scelta di quasi tutti quelli che andranno a votare. Il prezzo sarà una campagna profondamente divisiva che metterà il Nord contro il Sud, non avendo capito in gran parte gli elettori meridionali che l'Autonomia porterebbe finalmente allo scoperto virtù e soprattutto difetti della loro classe politica. Persone di buonsenso, come il nuovo presidente dell'Emilia-Romagna, Michele de Pascale (Pd) invita ad evitare il referendum trovando una mediazione bipartisan che rettifichi l'Autonomia (la sua regione la chiese, salvo poi cambiare opinione con il cambio di governo). Ma è prematuro capire se esistono dei margini per comprendere gli eventuali termini di un accordo, mentre certamente la maggioranza proverà a rivedere la legge tenendo conto dei suggerimenti (equilibrati) della Corte costituzionale.

Quel che ci potremmo risparmiare è uno scontro frontale dannoso e inutile perché i soldi sono pochi, destinati in larga parte alle classi più deboli e 19 miliardi sui 30 disponibili sono andati a quella riduzione (strutturale) del cuneo fiscale invocati dai sindacati che adesso fanno finta di niente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni manifestanti con uno striscione sfilano per le strade di Milano

Il Garante a Report

«VOGLIAMO LA PUNTATA»



Gennaro Sangiuliano
Ex ministro della Cultura

Il Garante per la protezione dei dati personali, «a seguito della ricezione di nuove segnalazioni relative alla diffusione di informazioni personali riguardanti l'ex ministro Sangiuliano e la moglie nell'ambito della trasmissione Report, ha integrato l'istruttoria già avviata, richiedendo di acquisire la registrazione della trasmissione al fine di completare gli accertamenti di competenza».


BERLUCCHI FRANCIACORTA.
ENJOY YOUR MOMENTS
BERLUCCHI
BERLUCCHI
FRANCIACORTA
CUVÉE IMPERIALE
BRUT
#berlucchimoments
@berlucchiwine

CRISI IN FRANCIA

Governo da rifare

Macron cede, il premier è Bayrou «Ora bisogna riconciliare il Paese»

La scelta dopo dieci giorni di trattative febbrili. Il nuovo primo ministro: davanti a noi l'Himalaya del deficit
Mélenchon ed estrema sinistra all'opposizione, socialisti alla finestra. Le Pen: «Intesa possibile»

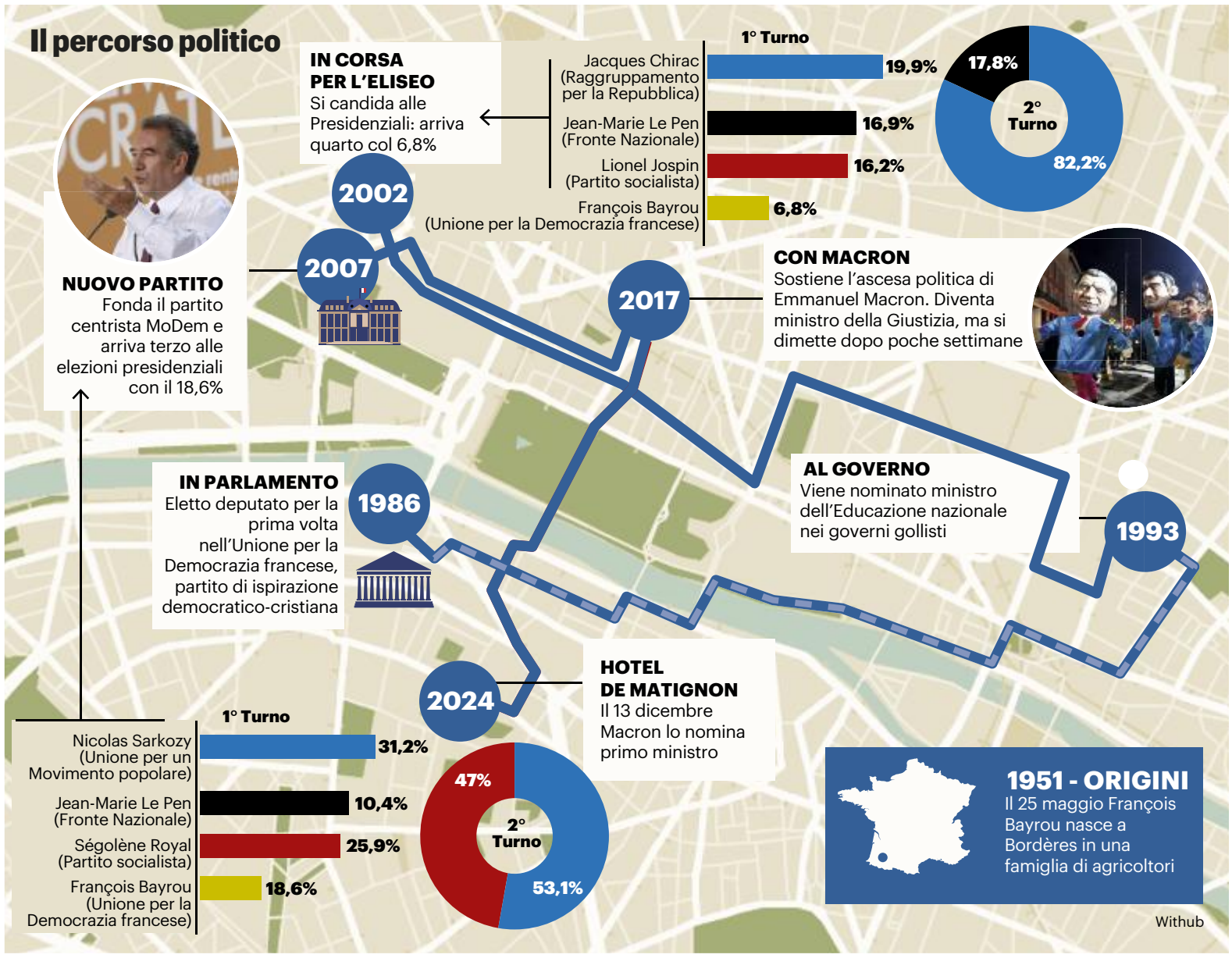
PSICODRAMMA

Il leader centrista aveva minacciato di far mancare i suoi trenta voti Così il presidente si è convinto

di **Giovanni Serafini**
PARIGI



È François Bayrou, 73 anni come Michel Barnier, il nuovo primo ministro francese. Un politico di lungo corso, un leader centrista che è stato ministro ai tempi di Mitterrand e che per tre volte ha tentato la scalata all'Eliseo, senza successo. Sarà lui a dover comporre un governo «d'interesse generale», come gli ha chiesto Macron, capace di reggersi fino alle presidenziali del 2027: trenta mesi che si preannunciano tempestosi, pieni di insidie e tensioni politiche. Buon mediatore, ma con un carattere ruvido e orgoglioso, Bayrou dovrà procedere – sono parole sue – alla «riconciliazione del Paese», mentre «davanti c'è l'Himalaya del deficit». Sta di fatto che pochi minuti dopo l'annuncio ufficiale, prima ancora del passaggio delle consegne a Matignon, ha dichiarato: «La mia nomina arriva nel giorno giusto: oggi, venerdì 13 dicembre, è l'anniversario della nascita di Enrico IV, il re che con l'editto di Nantes mise fine a trent'anni di guerre di religione in Francia». Un paragone forse eccessivo. Professore di lettere classiche, Bayrou ha pubblicato una biografia di Enrico IV, guarda caso nato a Pau nei Pirenei, la città di cui Bayrou è sindaco.



La scelta dell'uomo che deve salvare la Francia è stata tutt'altro che facile. Ci sono voluti dieci giorni di negoziati febbrili, di decisioni prese e smentite in un clima sempre più frenetico: «Una farsa, una sceneggiata su sfondo shakespeariano», ha commentato un collaboratore dell'Eliseo. Benché Bayrou apparisse come il candidato più adatto a superare gli sbarramenti di destra e di sinistra, Macron non era convinto. Tornato giovedì sera da un incontro in Polonia con Donald Tusk, non ha praticamente chiuso occhio e alle 5 del mattino ha telefonato a Bayrou per fargli capire che non aveva intenzione di nominarlo. Pare che la replica sia stata durissima: recatosi all'Eliseo alle 8 e 30, Bayrou ha discusso con toni accesi per un'ora e mezza. Ha ricordato al presidente l'aiuto che gli aveva dato per farlo vincere nel 2017, quando Macron per l'opinione pubblica era un perfetto sconosciuto. E ha minacciato di far mancare al futuro governo i voti dei suoi 30 deputati. Fino alle 13 si è vissuto uno psicodramma, con Macron immerso in una serie di telefonate tumultuose con i leader dei partiti. Mezzora dopo, quando tutti pensavano che la scelta fosse caduta su Roland Lescure, vicepresidente dell'Assemblea Nazionale, la marcia indietro del presidente.

Immediate le reazioni del mondo politico. Il Fronte Popolare di Mélenchon ha annunciato guerra a oltranza e mozione di censura: «Lo faremo cadere!». Prudente Marine Le Pen: «Staremo a vedere, una via d'intesa si può anche trovare». A Marine non dispiace Bayrou, che si è mostrato sempre rispettoso nei suoi confronti e ha posizioni vicine alla sua sull'introduzione della proporzionale e sulla eccessiva «politicizzazione dei giudici» (anche Bayrou è rimasto impigliato in una vicenda di «falsi impieghi», ma a differenza di Le Pen è stato assolto). A sinistra i socialisti hanno fatto sapere di non voler far parte del governo: ma Bayrou è benvisto da una parte del Ps perché nel 2012 lanciò un appello in favore di Hollande, contro Sarkozy (che da quel momento lo odia). Ecologisti e comunisti infine trovano «non buona» la scelta, ma non escludono possibili «aperture».

Figlio di un agricoltore, cattolico praticante, sposato da 53 anni, alla testa di una tribù di 6 figli e 21 nipoti, Bayrou ama il rugby e l'informatica (ha definito Wikipedia «benefattrice dell'umanità»). Testardo, quando era bambino vinse la balbuzie recitando poesie imparate a memoria. Se riuscirà con la stessa testardaggine a spaccare il Fronte Repubblicano separando socialisti e comunisti dall'abbraccio di Mélenchon, avrà davvero vinto la sua gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo ministro François Bayrou al termine della cerimonia all'Hotel Matignon



MEDIO ORIENTE IN FIAMME
I vincitori e i loro avversari

Transizione surreale
«La nuova Siria festeggia senza acqua e corrente»

La folla celebra la vittoria dei ribelli. L'operatore della Ong: vita quasi normale
«Riaprono i mercati. Fa impressione la totale sparizione delle foto di Assad»

di **Viviana Ponchia**
ROMA



A Damasco splende il sole, l'aria è frizzante e le piazze sono piene di gente in festa. Si può contare su un'ora di elettricità al giorno, bisogna fare a meno delle doccia calda e in certe zone scordarsi del tutto l'acqua. La situazione è surreale, il morale eccellente. Mezzo secolo è stato spazzato via in poche ore con le vecchie bandiere e le foto del presidente Bashar al-Assad che penzolavano anche dagli specchietti retrovisori. È il momento di riscrivere la storia, capire come. Andrea Sparro (**foto**) rappresenta l'organizzazione umanitaria WeWorld in questa terra in cerca di identità. È uno dei pochissimi operatori internazionali a essere rimasto dopo l'arrivo dei ribelli di Hayat Tahrir al-Sham (Hts, letteralmente «Movimento di liberazione della Siria). Dalle finestre del Four Season vede una città che ridipinge le sue saracinesche e mostra con orgoglio il vessillo ripescato dai tempi dell'indipendenza dalla Francia: verde, il colore preferito da Maometto, con le tre stelle rosse.

Nemmeno una settimana fa si sparava da una parte e dall'altra cadevano le bombe di Israele. Adesso in quelle strade riaprono i negozi e ci sono persone felici. Ammetterà che è straniante.

«Io sono un maschio adulto italiano che lavora nel settore umanitario. La Siria è un grande Paese multiculturale e multireligioso rimasta schiacciata per oltre 50 anni sotto la stessa famiglia. Sì, è tutto surreale. Ma solo dal nostro punto di vista. Io li vedo euforici, galvanizzati dalla speranza di un futuro diverso. Certo qualcuno resta scettico sulle intenzioni di un'organizzazione islamista che cerca di fare amicizia. State tranquilli, ci pensiamo noi. Imporranno il velo? Valorizzeranno le diversità? Nel dubbio tanto vale festeggiare».

Questo momento di transizione comporterà più di un problema pratico.

Il primo venerdì di preghiera nella nuova Siria verrà ricordato come giorno di festa. Migliaia le persone che si sono radunate per le strade, da Damasco ad Aleppo, da Homs ad Hama, sventolando le bandiere a tre stelle dei ribelli, per celebrare «la liberazione dalla prigionia» degli Assad. Nel frattempo, in attesa dei prossimi sviluppi sul fronte politico, si muove la diplomazia internazionale. Da una parte i leader occidentali del G7, riuniti da Giorgia Meloni, che hanno chiesto una «transizione pacifica e ordinata». Dall'altra la Russia, che sta negoziando per mantenere le sue due basi, presidio strategico nel Mediterraneo.

«Unito, unito, unito, il popolo siriano è unito», hanno cantato i fedeli nel cortile della Moschea di Damasco nel primo venerdì senza Bashar al Assad. Con tanti giovani a fare il segno della vittoria davanti alle telecamere dei media arabi e occidentali. Scene senza precedenti, che hanno riportato alla mente le prime manifestazioni pro-democrazia del 2011, a cui il regime reagì con una durissima repressione, scatenando una sanguinosa guerra civile. Poche ore prima dei festeggiamenti, il capo della principale formazione dei ribelli, Abu Muhammad al-Jolani (che ora usa il suo vero nome, Ahmad Sharaa) si era «congratulato con il popolo siriano per la vittoria della rivoluzione». Chiamando poi tutti i siriani a partecipare alla «ricostruzione del Paese».

«Dalla presa di Aleppo a quella di Damasco sono stati giorni di caos totale. Per quarantotto ore ci siamo spostati di casa in casa fra mitragliate e bombardamenti continui, mentre piccoli gruppi criminali coglievano l'occasione per fare razzie. Il 90% dello staff internazionale è stato evacuato in Libano e Giordania, siamo rimasti in dodici. Adesso c'è una semi-normalità, anche se nessuno ha idea di quello che succederà nel momento in cui la forza militare dovrà lasciare il posto al dialogo politico. I mercati si stanno rimettendo in moto, oggi ho potuto fare la spesa. Ma resta il problema dell'elettricità e manca l'acqua. Già prima di questo macello la Siria era in una crisi energetica ed economica enorme, ora è tutto amplificato. E i 17 milioni di persone che avevano bisogno di aiuti umanitari sono ancora lì, in attesa che un nuovo Paese sia ricostruito».



Quanto ci vuole per ricostruire un Paese?

«Una vita. E sta a chi ha preso il potere decidere come. Le nuove forze ci hanno garantito protezione e campo libero. Il nostro ruolo è ricordare loro che siamo gli occhi del mondo».

Cosa fa più impressione in questa calma apparente?

«Il cambio dell'iconografia. I ragazzini vendono per strada le nuove bandiere che poi sventolano sui balconi, nei negozi, sotto questo hotel. Ancora più impressionante è la totale sparizione delle facce di Assad, di suo padre e di suo fratello. Come se non fossero mai esistiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli abbonamenti de LA NAZIONE

IL TUO QUOTIDIANO SU PC, TABLET E SMARTPHONE



SCOPRI LE OFFERTE A PARTIRE DA 1 EURO

Acquista l'abbonamento su lanazione.it/abbonati

Il «venerdì della vittoria» ad Aleppo Migliaia di persone riempiono la piazza

Il video sul nostro portale, inquadra il qrcode qui di fianco





Sopra e a sinistra: folla oceanica in piazza Umayyad, a Damasco, per le celebrazioni della presa della città ad opera dei ribelli anti-Assad

I media americani: il tycoon valuta di bombardare le infrastrutture

Iran al bivio

Nucleare o distensione Con Trump all'orizzonte

di **Aldo Baquis**
TEL AVIV



«Quanto è accaduto in Siria è il risultato di un complotto ordito congiuntamente da Israele e Usa. Un Paese confinante alla Siria ha pure avuto un ruolo e lo sta ancora svolgendo. Ma i cospiratori principali sono gli Stati Uniti ed i sionisti»: all'indomani della fuga da Damasco di Bashar Assad il leader iraniano Ali Khamenei – che per anni ha sostenuto il suo regime, militarmente ed economicamente – non pare aver niente da rimproverarsi dopo che uno dopo l'altro anche gli altri alleati nella regione (Hamas a Gaza, Hezbollah in Libano e Houthi nello Yemen) hanno patito pesanti perdite sotto gli attacchi israeliani.

Su X il leader iraniano ha piuttosto recriminato per la scarsa efficienza delle forze armate siriane. «L'esercito locale ha mostrato debolezza, non c'era niente che avremmo potuto fare in loro vece». Sulla stessa lunghezza di pensiero il Capo delle Guardie rivoluzionarie dell'Iran, Hossein Salami, ha rivelato che i progetti del leader di Hayat Tahrir a-Sham (Ths), Abu Muhammad al-Jolani, erano giunti a conoscenza dei Pasdaran e che il governo siriano era stato avvertito per tempo. «Ma fra di loro mancava la volontà di combattere. Abbiamo visto il risultato». Sempre su X, Khamenei tuttavia ha ostentato ancora una dose di ottimismo. «Il Fronte della Resistenza – ha ribadito, riferendosi alle milizie filo-iraniane della regione – non può essere distrutto». Quale futuro allora per la Siria? «I territori che sono stati catturati saranno liberati dai coraggiosi giovani siriani. Non c'è dubbio alcuno».

In un intervento pubblico Salami ha chiarito che i Pasdaran non intendono andare a combattere in un Paese straniero. «Occorre tenere conto della realtà sul terreno», ha aggiunto. Teheran si trova ad un bivio. Secondo diversi esperti l'indebolimento dell'Asse della Resistenza potrebbe indurre l'establishement militare ad accelerare i tempi nel programma nucleare. Altri invece ritengono che il presidente riformista Masoud Pezeshkian punti a una politica distensione con i Paesi sunniti del Golfo, fra cui l'Arabia Saudita, anche per inserirsi negli schemi di Donald Trump. Ma secondo i media americani, il presidente eletto valuta di bombardare le infrastrutture nucleari iraniani per impedire a Teheran di arrivare alla bomba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPO DEI PASDARAN

Hossein Salami: «Occorre tenere conto della situazione sul terreno»

La cantante sfida il regime

DENUNCIATA



Parastoo Ahmadi
Si è esibita senza velo in un video

La cantante iraniana Parastoo Ahmadi ha sfidato la Repubblica islamica con la pubblicazione su YouTube di un concerto, senza pubblico, in in cui appare senza velo. Ed è diventa un'eroina. Il gesto, che ha fatto il giro della Rete giovedì, le è costato una denuncia. La sfida di Ahmadi arriva mentre è in fase di approvazione una nuova legge che inasprisce le sanzioni per chi non rispetta l'obbligo del velo. Nel video virale intitolato *Un ipotetico concerto*, Ahmadi indossa un lungo abito nero che le lascia scoperte le spalle, il che contraddice le leggi; canta anche sola in pubblico, altra cosa non consentita alle donne. «Sono una ragazza che vuole cantare per le persone che amo. È un diritto che non posso ignorare», dice Ahmadi prima di esibirsi con tre musicisti uomini

Lo Stato islamico occupa una regione a Nord e recluta nuove leve

Isis, spina nel fianco

Più debole ma cresce sull'emozione di Gaza

di **Marta Ottaviani**



Mai dare un nemico per sconfitto finché non lo hai eliminato. Una frase che calza a pennello all'Isis, lo Stato Islamico, che per anni ha terrorizzato il Medio Oriente e l'Occidente e che, durante la guerra civile siriana, anche grazie all'azione dei curdi sostenuti dagli Stati Uniti, è stato progressivamente ridimensionato. Questo, però, non significa che sia innocuo. Anzi, uno dei timori maggiori di Washington è che, in questo momento di transizione (e di disordine) possa tornare a riconquistare terreno. Lo sa bene il segretario di Stato uscente, Antony Blinken, che ieri in Turchia ha sottolineato il fatto che, con buona pace dell'astio di Ankara verso i curdi, la lotta allo Stato Islamico non deve cessare.

Una preoccupazione sostenibile almeno per tre motivi. Assad è caduto, il governo di transizione rimarrà in carica fino a marzo e dovrà dare vita a una Costituzione che tenga conto delle varie realtà all'interno del Paese dal punto di vista etnico e religioso. Il secondo è che all'interno dei gruppi militari armati di matrice islamista che hanno determinato la caduta del regime di Assad, alcuni potrebbero essere tentati dalle sirene del fondamentalismo. Il terzo, forse il più importante, è che, nonostante l'oggettivo indebolimento subito negli ultimi anni, lo Stato Islamico non solo non ha mai cessato di esistere, ma ha continuato a reclutare nuovi adepti, soprattutto in Iraq, altro Paese dove, caduto il dittatore, è scoppiato il caos.

Il ritiro delle truppe americane e la reazione israeliana all'eccidio del 7 ottobre, secondo alcuni esperti americani, avrebbe avuto come immediata conseguenza una nuova ondata di reclutamenti da parte dell'organizzazione criminale di matrice islamista, che nella scelta di 'nuove leve' avrebbe fatto perno proprio sul tradimento del popolo palestinese da parte del mondo arabo. Un copione che può essere facilmente ripetuto in Siria. Il leader della rivolta, Abu Muhammad al-Jolani, ufficialmente, è proprio un pentito dello Stato Islamico, essendo stato in passato un seguace di al-Bagdhadi. Anche dal punto di vista territoriale, l'Isis non è ancora scomparso. Conserva una striscia sottile a nord del Paese, a poca distanza dalla vecchia 'capitale' Raqqah e qualche possedimento vicino al confine con l'Iraq.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLITICA AMERICANA

Il segretario di Stato Blinken ad Ankara: «La lotta al terrorismo non deve cessare»



è Già

Giampaoli

NATALE PER TUTTI



www.giampaolidolciaria.eu

Caos in Georgia

Oggi la nomina del presidente In pole l'ex calciatore filorusso

Le proteste di piazza continuano in diverse città: «Questo è il funerale della democrazia»
Sempre più in bilico l'agenda europeista. Il Cremlino parla di 'effetto Maidan' ma non starà fermo

di **Marta Ottaviani**



Le proteste degli attivisti in seguito alla decisione del governo georgiano di posticipare al 2028 i negoziati per entrare nella Ue

La Georgia si appresta a vivere il fine settimana più delicato, almeno del 2024, e deve fare i conti con almeno quattro variabili. La prima è una piazza composta da decine di migliaia di persone che da settimane chiede la ripetizione di un voto, che, però, è stato considerato regolare dagli osservatori internazionali. Un governo che viene tacciato di essere filorusso, ma che di sicuro ignora i fondamenti della democrazia. Una scena politica dove, a fronte di un partito che ha preso il 54% alle elezioni di ottobre, c'è un'opposizione che non rispecchia i movimenti di piazza. Infine, c'è una presidente della Repubblica il cui mandato scade proprio oggi, che, nel rispetto del filoeuropeismo che incarna, è riconosciuta dalla piazza molto meno di quanto sembri dall'esterno e ieri sera, anziché cercare una mediazione, come previsto dal suo ruolo istituzionale, ha chiesto la ripetizione delle elezioni. Una concessione che il partito di governo, Sogno georgiano, accusato di essere troppo vicino a Mosca, si guarda molto bene dal fare perché, nel frattempo, ha postposto i negoziati per l'ingresso in Unione Europea al 2028 e se si conta che a ottobre l'ingresso nel club di Bruxelles era al primo posto, è lecito pensare che, con un ritorno alle urne, potrebbero non bissare il successo di due mesi fa.

La situazione è grave ed è seria. Oggi, il Consiglio Elettorale, composto dal parlamento e da altri organi dello Stato, sceglierà il nuovo presidente della Repubblica. Si tratta della prima volta, dal 1991, che questa carica non viene scelta con un'elezione diretta. Come se non bastasse, il candidato scelto da Sogno georgiano è l'ex calciatore e fondatore di un movimento politico ultranazionalista Mikheil Kavelashvili. Per quanto il presidente della Repubblica non abbia poteri significativi, a parte quello di concedere la grazia, certo non è un gesto che può confermare la vocazione europeista dell'esecutivo.

A volte, a determinare i momenti critici di una nazione, ci si mette anche il calendario. Questa sera, il sindaco di Tbilisi ha invitato i bambini della città a partecipare all'accensione dell'albero di Natale. Un appuntamento imperdibile, non fosse che l'installazione si trova in Piazza della Libertà, epicentro degli scontri fra manifestanti e polizia (sarebbe meglio scrivere della repressione della polizia dei manifestanti) e che domani chi andrà in piazza sarà ancora più scontento del solito.

La presidente uscente ha parlato di 'una provocazione', che sarà evitata dalla civiltà della folla.



Mikheil Kavelashvili, di estrema destra, che oggi sarà nominato presidente

Sulla compostezza dei manifestanti non ci sono dubbi. Ne sorgono, invece, sulla capacità di gestione dell'ordine pubblico. Sui social è girato, virale, l'immagine di un giovane a terra, inerme, preso a calci in faccia dalla polizia. Adesso si trova in coma in ospedale. Oltre 100 persone hanno riportato fratture multiple e due sere fa il poeta Zviad Ratiani, uno degli intellettuali più in vista del Paese, è stato picchiato dai poliziotti proprio per evitare che raggiungesse il viale Rustaveli, il cuore di Tbilisi, dove da settimane si concentrano le proteste. Oggi partiranno alle sette del mattino, le quattro in Italia, in una no-stop per fare sentire il proprio dissenso contro l'elezione del Capo dello Stato, che suona come un funerale della democrazia.

La Russia parla di 'effetto Maidan', implicando un possibile intervento dell'Occidente. Non vi è nulla di più falso. Mosca sta preparando il terreno per qualche azione di guerra non lineare. Il vero problema è che, con elezioni regolarmente vinte, anche Bruxelles non sa come andare avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA TENSIONE

Due sere fa il poeta Zviad Ratiani è stato pestato dai poliziotti

L'offensiva di Mosca

Pioggia di missili sull'Ucraina Danni alla rete elettrica, milioni senza luce

«È uno dei più grandi attacchi contro il nostro settore energetico». L'Ucraina accusa le truppe del Cremlino di essere tornate a prendere di mira la rete elettrica, denunciando gravissimi danni alle infrastrutture energetiche e nuovi blackout di emergenza con il termometro ormai già sotto lo zero. Kiev parla di quasi 200 droni e 94 missili sparati l'altra notte contro varie regioni del Paese, compresi i razzi ipersonici Kinzhal e uno nordcoreano: una pioggia di ordigni come quelle che già negli scorsi inverni hanno lasciato milioni di civili ucraini al gelo, senza luce e senza acqua nelle case. E che per l'Onu presentano «ragionevoli



motivi» per parlare di «violazioni dei principi fondamentali del diritto internazionale umanitario». La versione della Russia di Putin è che il bombardamento sia una risposta all'uso di armi americane a lungo raggio. Cioè ai missili Atacms con i quali le forze ucraine hanno preso di mira pochi giorni fa una base aerea a Taganrog. «Questo attacco non rimarrà senza risposta», aveva tuonato allora Mosca pur sostenendo nella sua narrazione di aver abbattuto tutti e sei i missili. Il Cremlino intanto si scopre in sintonia con Trump, almeno per la parte dell'intervista al magazine Time in cui il futuro inquilino della Casa Bianca si è scagliato contro l'uso in Russia di missili di produzione americana. «Una posizione che «coincide completamente» con quella di Mosca, ha sottolineato il portavoce di Vladimir Putin ***(nella foto, il presidente)***.

IL DISASTRO DI CALENZANO
Le indagini

Esplosione nell'impianto Eni
«Un carrello in azione, poi lo scoppio»

I pm si concentrano su un guasto alla raccolta dei vapori: il macchinario potrebbe aver originato l'innesco
L'ipotesi di un secondo intervento di manutenzione attivo. L'azienda smentisce: «Non era ancora partito»

CALENZANO (Firenze)


La devastazione nel sito Eni di Calenzano, in provincia di Firenze, dove hanno perso la vita tre camionisti e due operai

Il sistema di raccolta dei vapori alla pensilina numero 6 era mal funzionante. È quanto emerge dagli ultimi accertamenti disposti dalla procura di Prato sulla tragedia avvenuta lunedì mattina alle 10,20 al deposito di carburanti Eni a Calenzano nel quale hanno perso la vita cinque persone, tre autotrasportatori che stavano rifornendo le autocisterne nelle postazioni e due tecnici della Sergen srl di Potenza che stavano eseguendo lavori di manutenzione per Eni. Secondo un'ipotesi emersa nel corso delle indagini, al momento dello scoppio ci sarebbero stati due interventi di manutenzione attivi contemporaneamente, affidati a due diverse ditte. La circostanza, tuttavia, non ha trovato conferma nelle dichiarazioni di Eni, che al contrario ha ribadito come lunedì mattina fosse in corso un solo intervento, quello alla linea carburanti dismessa sulla pensilina 7. L'altro, sempre secondo Eni, non era ancora iniziato.

È certo, invece, che i raccoglitori dei vapori e delle esalazioni della benzina alla pensilina 6 (uno più piccolo e uno più grande), da dove è partita l'esplosione che ha travolto i lavoratori, non funzionavano tanto che erano stati predisposti dei lavori con un macchinario che avrebbe dovuto sollevare un carrello. Non è chiaro se questo carrello fosse stato azionato quando c'è stata la fuoriuscita di benzina, vista da un testimone che ha schiacciato il pulsante di allarme e bloccato l'erogazione del carburante. Fuoriuscita che ha creato la nube ripresa da una telecamere di sorveglianza e le cui immagini sono state rese note subito dopo il disastro.

Diversi testimoni hanno inoltre sostenuto che spesso nel deposito si sentiva un forte odore di benzina a causa della mancanza aspirazione dei vapori. I vapori di benzina e degli altri carburanti si formano nelle fasi di pompaggio dei prodotti nelle autobotti e una fuoriuscita è un inconveniente plausibile se l'impianto di recupero ha un'avaria. Se il carrello fosse stato azionato quella mattina, potrebbe aver causato l'innesco dello scoppio. La circostanza della doppia manutenzione sarà chiarita lunedì mattina durante un sopralluogo disposto dal procuratore Luca Tescaroli che tornerà sul luogo del disastro con tutti i consulenti nominati – esplosivisti, chimici, impiantisti – per ricostruire la dinamica.

Le indagini hanno inoltre puntato l'attenzione sui piani di emergenza, interno ed esterno, al deposito. La procura li ha già acquisiti. Quello interno è redatto dalla stessa Eni, mentre quello esterno riguarda le ricadute sull'ambiente e sul territorio circostanti al sito, ritenuto ad alto rischio, ed è varato dalla prefettura di Firenze. Il piano, previsto dalla direttiva Seveso, risale al 2021 e dovrebbe essere aggiornato ogni tre anni. L'approvazione viene data dalla prefettura dopo il nulla osta di Regione, Comune (in questo caso Calenzano) e il parere del comitato tecnico regionale. Gli inquirenti vogliono capire se nel piano si tiene conto dei rischi connessi al luogo, una zona che negli ultimi anni ha cambiato volto con una forte concentrazione di case e aziende che, nell'esplosione, hanno riportato danni. Il bilancio della tragedia si è fermato a cinque vittime perché la fiammata partita dalla pensilina è andata nella direzione opposta rispetto ai silos. Le conseguenze, in caso contrario, sarebbero state peggiori. I due piani di sicurezza saranno confrontati e saranno esaminate le linee guida dettate agli operatori.

Intanto l'ad di Eni Claudio De Scalzi ha chiamato il sindaco di Calenzano, Giuseppe Carovani, per esprimere il proprio cordoglio per le vittime.

Laura Natoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAXI PERIZIA

Lunedì tre esperti di chimica e incendi ispezioneranno l'area sequestrata

«Cordoglio per le vittime»

LA TELEFONATA



Claudio Descalzi
Amministratore delegato Eni

Claudio Descalzi, ad di Eni, ha telefonato martedì al sindaco di Calenzano, Giuseppe Carovani, esprimendo cordoglio per le vittime.

SISTEMA IN AVARIA

L'aspirazione dei gas della benzina non funzionava «Così da tanto tempo»

Tragedia in Valtellina

Operaio muore nel cantiere 'olimpico' La visita di Salvini due giorni prima

Un cantiere Anas che non dorme mai. Qui si lavora sette giorni su sette, 24 ore al giorno: alla consegna della variante di Tirano, prevista per il 31 dicembre 2025, in tempo per i Giochi olimpici invernali Milano-Cortina 2026 manca poco più di un anno. È qui che ha perso la vita ieri Salvatore Briamonte, 65 anni, originario di Sant'Arcangelo (Potenza). Un uomo che, vista l'età, era probabilmente prossimo alla pensione. Tutto finito in una manciata di secondi. Un maledetto incidente che sulle prime sembrava non fosse particolarmente serio e che si è invece rivelato fatale. La tragedia poco dopo le 13.30: Briamonte stava lavorando a un macchinario per spargere cemento sul terreno, quando per motivi ancora in corso di accertamento è caduto all'interno di un rullo, rimanendo intrappolato. Inutile l'intervento dei medici. La tragedia è avvenuta a Bianzone, nel cantiere che era stato visitato dal vice premier Matteo Salvini soltanto due giorni fa, in occasione della visita del ministro a Livigno per l'inaugurazione della prima delle opere olimpiche. L'investimento complessivo della nuova variante, struttura inserita nel progetto 'Accessibilità Valtellina strategia per i Giochi Olimpici Invernali 2026', ammonta a circa 221 milioni di euro. Dell'incidente costato la vita al lavoratore lucano è stata informata la procura di Sondrio. Sul caso stanno indagando i carabinieri della compagnia di Tirano.



Sara Baldini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il video con la nube di vapore e il momento dell'esplosione devastante

Inquadra il qrcode qui a fianco col tuo cellulare e guarda l'approfondimento

Via il deposito da Calenzano «Costerebbe centinaia di milioni»

Ipotesi sul tavolo, ma l'impianto copre l'80% del fabbisogno di energia 'liquida' di Firenze
L'analisi di un ex dirigente della società: «C'è da soddisfare la domanda del Paese»

di **Claudio Capanni**
FIRENZE

La domanda sta iniziando a rimbalzare. Sia nella testa degli addetti ai lavori che in quella della politica: Firenze può fare a meno del maxi deposito Eni di Calenzano? E quanto costerebbe il trasferimento? Dare una risposta è tutt'altro che semplice. Nei 170mila metri quadri di stabilimento Eni stocca mediamente 160mila tonnellate di carburante che danno energia a mezza regione. Fra gli idrocarburi c'è anche, per capirsi, il jet fuel necessario per far viaggiare gli oltre 3 milioni di passeggeri che ogni anno passano dall'aeroporto fiorentino di Peretola. E, lo stesso deposito, contribuisce praticamente all'80% del fabbisogno di energia 'liquida' di Firenze. A provare a dare una risposta è un ex dirigente Eni, oggi in pensione con alle spalle quasi 40 anni di esperienza, Francesco Franchi.

«La prima considerazione – riflette Franchi – è che dal deposito di Calenzano, in media, uscivano circa 150 macchine (autocisterne ndr) al giorno. Gran parte di questi rifornimenti sono inerenti al nodo di Firenze, ma riguardano anche le altre città toscane. In caso di spostamento, prima di tutto, bisogna calcolare l'incremento impressionante di traffico pesante che il nuovo sito attirerà». Un incremento che, oggi, è ben assorbito dalla posizione strategica di Calenzano, a pochi passi dal casello dell'autostrada. L'intasamento delle arterie del traffico fu una delle preoccupazioni alla base della costruzione dell'oleodotto. «Per questo furono realizzati i due tubi sotterranei che furono anche causa di 'pensieri': spesso sono stati aggrediti dalla malavita per rubare gasolio e benzina nei loro oltre 70 chilometri di percorso». L'altro limite a un eventuale, spostamento, secondo Franchi, sarebbe la forza lavoro. «La possibilità di delocalizzare – spiega – dovrebbe fare i conti anche con la forza lavoro che dovrebbe essere d'accordo con il trasferimento». Ma, secondo Franchi, il punto è anche un altro: mentre le politiche europee puntano sulla decarbonizzazione, gran parte del Paese è ancora legato agli idrocarburi. «Eni sta puntando sulla trasformazione ed è la prima a favorire la transizione ecologica. Per questo ha costruito a Mestre e a Gela due bioraffinerie e ha in programma la trasformazione della raffineria di Livorno. Ma nel frattempo c'è da soddisfare la domanda del Paese».



Il deposito dell'Eni dove è avvenuta l'esplosione

SE CHIUDE E UN GIORNO NEVICA?

«Come farebbe la benzina necessaria a Firenze ad arrivare da Livorno? Via gomma?»

Un Paese, il nostro, che viaggia su ruota con mezzi soprattutto a benzina, che ha bisogno di gasolio per scaldarsi e avere acqua calda. «Purtroppo – riflette ancora Franchi – siamo un mondo energivoro. La presenza di questi siti e delle loro dimensioni, come nel caso di Calenzano, è chiaramente legato alla domanda di mercato. È cresciuto con il crescere della domanda: nel 1957 era inferiore, basti pensare a quanto meno traffico c'era all'aeroporto di Firenze che praticamente faceva solo pochi voli privati, mentre oggi sono decuplicati». Smantellare la struttura, invece, richiederebbe uno sforzo minore. «Anche se i costi – dice – potrebbero ammontare a centinaia di milioni di euro. Ma per fortuna è un deposito e quindi non ci sono attività di trasformazione prodotti ma solo di stoccaggio e carico. Dobbiamo però riflettere su una cosa: mettiamo, per assurdo che fra qualche giorno nevichi. Come farebbe, con il deposito chiuso, la quantità di benzina necessaria a Firenze ad arrivare da Livorno? Tramite autobotti via gomma? Purtroppo siamo dipendenti dall'energia».



La vittima Teresa Carceo, 49 anni, dipendente della struttura ricettiva

In un resort nel Mugello, la dipendente ha perso il controllo del veicolo elettrico che stava guidando

Precipita da quattro metri e muore

BARBERINO DI MUGELLO (Firenze)

Incidente mortale sul lavoro in un'azienda agrituristica di Barberino di Mugello (Firenze) dove ieri ha perso la vita una donna. Dai primi accertamenti è emerso che Teresa Carceo, 49 anni, dipendente della struttura ricettiva, mentre alla guida di un veicolo elettrico all'interno dell'azienda, percorrendo un tratto di strada con forte pendenza, avrebbe perso il controllo precipitando nel terrazzamento sottostante, da un'altezza di circa 4 metri. Indagini in corso da parte dei carabinieri di Borgo San Lorenzo e del personale dell'Usl-Pisll (Prevenzione igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro). Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. «Cordoglio e vicinanza ai familiari della lavoratrice morta sul lavoro nel resort a Barberino di Mugello. Non è accettabile uscire da casa e non fare ritorno dal lavoro. A pochi giorni dalla tragedia di Calenzano ci troviamo di fronte all'ennesimo infortunio mortale sul lavoro e questo è insopportabile». Così Cgil Firenze, Cisl Firenze-Prato e Uil Firenze.

Il commento

Ogni incidente è un peccato capitale

Luigi Caroppo



Finisce un anno carico di morti sul lavoro. Incidenti, sdegno, scioperi. Le famiglie colpite restano senza la vita che se ne va. Spesso i figli crescono senza un genitore e si portano quel peso per sempre. La giustizia, con i suoi tempi, prolunga l'attesa di verità in una straziante speranza che la memoria dilaniata sia compensata da una sentenza adeguata; la legislazione, laddove trova un impegno comune, non riesce ad incidere efficacemente (patente a punti o non patente a punti). Si aspettano ancora gli ispettori del lavoro, gli esempi virtuosi di aziende che fanno della sicurezza il loro biglietto da visita sono limitati. Resta inascoltato il diritto di tornare a casa, ad abbracciare la famiglia, a raccontare come è andata la giornata, a condividere piccole gioie e grandi problemi. Ci sono ragazzi che passeranno il Natale senza il babbo, ci sono mogli che non hanno più il compagno, ci sono amici orfani e colleghi di lavoro smarriti. Ricordiamocelo tutti. Istituzioni, politici, imprenditori, grandi gruppi industriali, sindacati, associazioni di categoria. Nessuno escluso, tutti coinvolti. E responsabilizzati perché la sicurezza sul lavoro è patrimonio collettivo di un Paese che vuole avere nei diritti le radici per il futuro. L'altro giorno un sindacalista esperto, Fabio Franchi della Cisl ha detto al nostro giornale: «Non possiamo derubricare a fatalità ciò che è successo. Qualcosa di certo non è stato rispettato. Dietro ogni incidente c'è un peccato: un mancato investimento aziendale, una procedura non rispettata, una violazione delle norme, una volontà di accorciare i tempi di lavoro per aumentare il profitto; e se tutto ciò avviene in contesti dove si ricorre ad appalti e sub appalti, lavoro autonomo, precario, dove ci sono interferenze tra lavoratori interni ed esterni, i rischi aumentano, se alla base non c'è l'assoluta priorità al lavoratore». C'è sempre un peccato, dice, un peccato capitale.

SPORT E GIUSTIZIA
Il braccio di ferro in tribunale

Denunciarono abusi
Sessismo sulle ex Farfalle «Ora vanno in tv scollate»

Le intercettazioni del presidente della Federazione ginnastica negli atti d'indagine
La legale delle atlete si oppone all'archiviazione. Tre mesi per decidere



Un allenamento delle 'farfalle' della ginnastica artistica di Desio al centro delle polemiche

di **Stefania Totaro**
MONZA

«Ogni volta che vanno alla televisione... sempre più... pullover scollati, le gonne corte, per farsi vedere...». Il presidente della Federazione ginnastica italiana Gherardo Tecchi parla al telefono delle ex atlete che hanno denunciato abusi psicologici da parte della direttrice tecnica dell'Accademia internazionale di Desio delle Farfalle, Emanuela Maccarani, e della sua assistente, Olga Tischina. Intercettazioni contenute negli atti di indagine della Procura di Monza, dove emergerebbero presunte connivenze tra allenatrice, Procura sportiva e vertici di Federazione ginnastica italiana.

«Devi partire sempre che lei è più in alto di me addirittura, è nel consiglio della presidenza della giunta Coni», dice anche Tecchi, che non può sottrarsi dal parere del presidente del Coni Giovanni Malagò «perché, eh, quello che faccio io se lui me lo smentisce è un bel casino eh».

La ex atleta Anna Basta si è opposta alla richiesta di archiviazione dell'inchiesta per maltrattamenti presentata dalla Procura di Monza chiedendo un supplemento di indagine per essere sentita insieme alla psicologa che la segue. L'udienza di discussione si è tenuta ieri davanti alla gup del Tribunale di Monza Angela Colella.

«Contiamo sulla decisione della giudice – ha detto l'avvocato di Basta, Giovanni Battista Frisoli –. Speriamo anche che la Procura generale del Coni avochi a sè la revisione del procedimento sportivo». Presente a Monza Emanuela Maccarani. «Abbiamo esposto le nostre ragioni – ha dichiarato – Io ora vado in palestra come sempre, abbiamo da preparare un bell'evento di festeggiamenti per le medaglie delle Farfalle che si terrà domenica al teatro Regio di Padova». «Non è stato colto che quello di queste atlete, che hanno appena ricevuto un'altra medaglia, è uno sport di un certo livello e diverso da altri, dove gli allenamenti sono duri e importanti ma senza tratti di maltrattamenti», ha aggiunto la sua legale, Danila Di Domenico.

Anna Basta insieme a Nina Corradini hanno anche chiesto la revisione del processo sportivo che si è concluso con l'ammonizione della Maccarani. La giudice monzese ha 90 giorni per decidere e la sua decisione non riguarderà soltanto Basta e Corradini, ma anche due atlete minorenni all'epoca dei fatti i cui nomi sono emersi nel corso delle indagini. Per una di loro, secondo la Procura, «le pressioni e i comportamenti vessatori di Maccarani, peraltro non legati al problema del peso, ma alla difficoltà dell'atleta a riprendersi a seguito di un grave infortunio, hanno conseguito effetti devastanti sul suo equilibrio psichico, anche per l'assenza di un'indispensabile figura professionale di supporto psicologico che forse avrebbe potuto aiutare concretamente la giovane a superare un momento critico e, se davvero indipendente, a far comprendere all'allenatrice la condizione critica e le modalità di relazione, in assenza evidente di qualsiasi capacità di empatia dell'indagata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STRAGE DELLE DONNE

Femminicidio nel Milanese

Svolta dopo sei mesi «L'ex ballerina fu soffocata» Arrestato il compagno

La 43enne era stata trovata in casa con i lividi, l'uomo ha depistato le indagini
È stato incastrato dal Dna e dalle intercettazioni. Il pm: uccisa in 18 minuti



Hanna Herasimchyk, 46 anni, è stata uccisa lo scorso 12 giugno

di **Barbara Calderola**
POZZUOLO MARTESANA (Milano)

Stesa a terra, i lividi sulle gambe e una ciocca di capelli stretta nel pugno destro. Vicino al divano, un piumone arrotolato e una sedia ribaltata. Sono gli ultimi brandelli di vita di Hanna Herasimchyk, 46 anni, bielorussa, ex ballerina di night e badante, trovata morta in casa a Pozzuolo Martesana, nel Milanese, il 13 giugno. A soffocarla, per gli inquirenti, sarebbe stato il compagno, Konrad Marek Daniec, 43 anni, polacco, arrestato ieri con l'accusa di omicidio aggravato. Fra loro una relazione turbolenta, piena di litigi. La situazione era peggiorata da quando lui aveva avviato una relazione parallela una cliente conosciuta facendo il corriere. L'uomo aveva provato a sviare i sospetti ipotizzando il suicidio della compagna. Si era costruito un alibi per la notte del delitto: «Dormivo fuori, nel furgone che uso per le consegne, dopo l'ennesima discussione», ha detto ai carabinieri. Dimenticandosi però di riferire dell'ultima visita nell'appartamento di via del Citra, quella finita in tragedia, fra l'1.58 e le 2.16 del 12 giugno. Diciotto minuti in cui a mani nude, servendosi solo della trapunta, avrebbe messo per sempre fine alla vita della fidanzata.

Il ménage aveva preso subito una brutta piega. Per via della gelosia di lui, Hanna aveva rinunciato al lavoro e a uscire. A Pozzuolo, piccolo centro di 8.500 abitanti dove si conoscono tutti, lei era un fantasma. Nessuno, a parte i vicini, sapeva chi fosse. Non così per Daniec, amante di serate in locali della zona. Per lei una quotidianità di violenza, calci, pugni e solitudine. A un amico aveva confidato che il compagno aveva provato a percuoterla così forte «da farmi svenire». Ma non c'è mai stata una denuncia, la stessa vittima ripeteva ai conoscenti che «un uomo picchia la sua donna». Hanna ha provato a difendersi, il Dna di Daniec sotto le sue unghie racconta che ha lottato. È stata l'autopsia a smentire l'ipotesi dell'incidente o del suicidio adombrata dall'uomo la mattina della messinscena, al rientro a casa. «L'ho trovata così», ha detto in lacrime ai carabinieri. Coi quali, per depistare, alluse a minacce ricevute dalla compagna dall'ex. Ma il vecchio fidanzato non c'entra nulla. Le celle telefoniche e i reperti biologici hanno collocato sempre e solo Daniec sulla scena del delitto. In casa, solo le tracce genetiche della coppia. La porta chiusa, nessun segno di effrazione, le contraddizioni e le bugie, e poi la convinzione della madre che fosse stato il figlio a uccidere la nuora. «Cosa fai, ammazzi anche me come hai fatto con Hanna?», la frase intercettata dagli investigatori in un diverbio. Secondo gli inquirenti, l'omicidio sarebbe avvenuto tra l'11 e il 12 giugno, al culmine di un alterco. Poi, Daniec ha inviato messaggi alla donna per allontanare i sospetti. Un reato di «estrema gravità», osserva il gip Anna Magelli. L'indagato, scrive il giudice, «ha un'indole violenta», «è incapace di controllare gli istinti», e ha «un'allarmante pericolosità sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liti e botte per anni

UNA VOLTA LEI SVENNE



Konrad Marek Daniec
Il compagno, 43 anni

Era stato il compagno, «visibilmente provato e in lacrime» davanti ai carabinieri, a trovare Hanna morta nella casa che condividevano

SCOPRI I COLORI, I PROFUMI E I SAPORI
DI UN ITINERARIO SENSORIALE SENZA EGUALI.



ASTIGIANO, ROERO E MONFERRATO, LANGHE...
Terre uniche al mondo, di cui siamo orgogliosi ambasciatori, con ogni nostra etichetta.

DUCHESSALIA®
NOBILI VINI DEL PIEMONTE

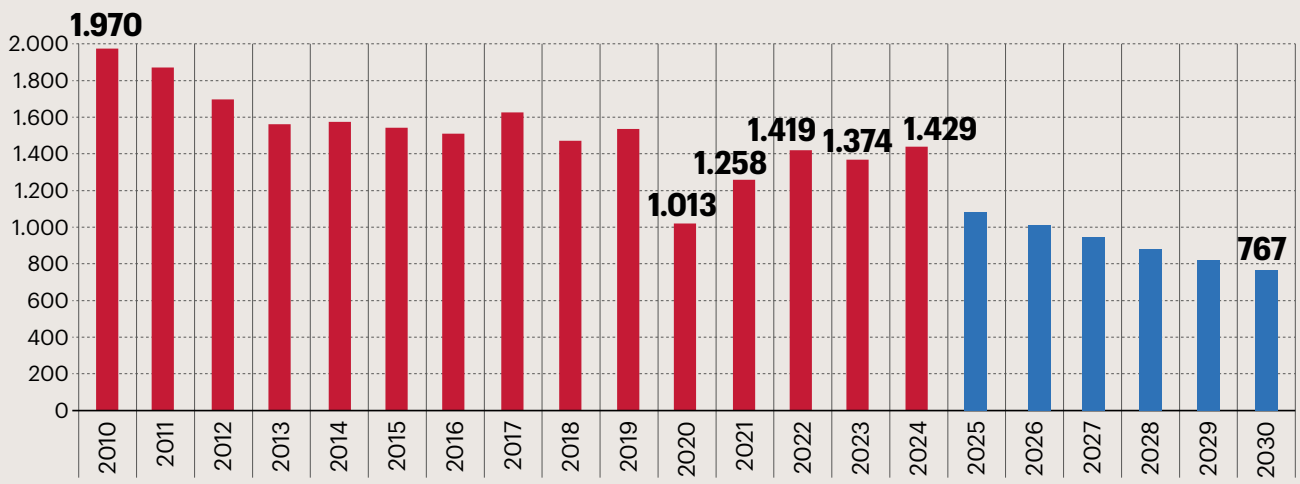
duchessalia.it

LE MISURE DEL GOVERNO

La sicurezza della mobilità

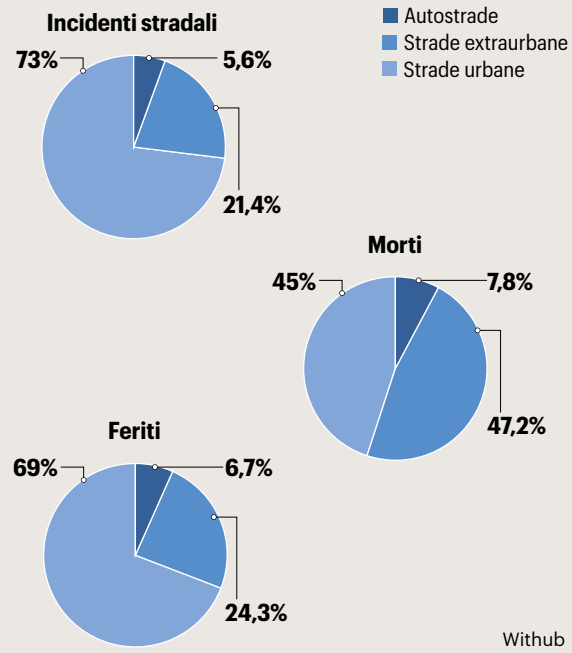
Incidenti stradali in italia

Andamento dal 2010 e target Ue per il 2030



Fonte: Istat

COSÌ NEL SEMESTRE 2024



Withub

Da oggi il nuovo Codice della Strada

Ubriachi al volante, la super stretta

Se l'alcoltest supera gli 1,5 grammi le pene vanno da 6 mesi a un anno, la sanzione pecuniaria fino a 6mila euro
Multe da 250 a mille euro per chi usa il cellulare alla guida, con sospensione automatica della patente

di **Alessandro D'Amato**
ROMA

«Capisco che mi attirerò qualche maledizione. Conto che il 99% degli italiani capisca». Così il ministro Matteo Salvini commenta l'entrata in vigore da oggi del nuovo Codice della Strada, che prevede l'inasprimento delle sanzioni per chi guida ubriaco o drogato o usa il cellulare al volante, ma anche una stretta sui monopattini con obbligo di targa, casco e assicurazione mentre gli automobilisti dovranno rispettare una distanza minima di un metro e mezzo durante il sorpasso di una bicicletta.

IL CELLULARE ALLA GUIDA E L'ALCOL

Multa da 250 a mille euro con sospensione automatica della patente per una settimana se si hanno almeno dieci punti per chi usa il cellulare alla guida. Con meno di dieci punti i giorni diventano 15. In caso di recidiva la multa arriva a 1.400 euro, la sospensione a tre mesi e la decurtazione da otto a dieci punti. Stretta anche per l'alcol e gli stupefacenti: con un tasso alcolemico compreso tra 0,8 e 1,5 grammi per litro sono previsti l'arresto e un'ammenda da 800 a 3.200 euro.

ALCOLTEST E ALCOLOCK

La sospensione della patente va dai sei mesi a un anno. Se l'alcoltest supera gli 1,5 grammi la pena è compresa da sei mesi a un anno e la multa va da 1.500 a seimila euro, mentre la patente verrà sospesa per un termine compreso tra uno e due anni. Sempre in caso di superamento del limite massimo alla patente verrà aggiunta la dicitura «limite dell'uso», che indica che il possessore può guidare solo se ha il tasso alcolemico a zero. E potrà guidare solo veicoli muniti di alcolock, ovvero il dispositivo che blocca il motore se il conducente ha bevuto. Per la droga le sanzioni scattano con la positività al test, a prescindere dallo stato di alterazione psico-fisica. Non sono compresi in questa fattispecie i consumatori di cannabis terapeutica.

ECCESSO DI VELOCITÀ E ZTL

Per chi supera anche solo di dieci chilometri, ma non oltre i quaranta, il limite di velocità è prevista una sanzione da 173 a 694 euro. Con la recidiva e in caso di violazione commessa all'interno di un centro abitato la multa sale tra i 220 e gli 880 euro. La sospensione automatica della patente va dai 15 ai 30 giorni. La circolazione urbana e quella nelle zone a traffico limitato si imporranno solo in base a esigenze di riduzione di emissione di inquinanti o per la tutela del patrimonio culturale e ambientale.

ABBANDONO DI ANIMALI E AUTOVELOX

Per chi abbandona gli animali in strada la sanzione sarà la revoca o la sospensione della patente da sei mesi a un anno. Con incidenti che provocano morti o feriti si rischiano fino a sette anni di carcere. Se si prendono più multe con l'autovelox nello stesso tratto stradale in un periodo di tempo di un'ora si paga solo la sanzione più grave aumentata di un terzo. Lo stesso principio vale per l'entrata ripetuta in Ztl. Vengono aumentate anche le pene per l'omicidio stradale e per quello aggravato dalla violazione delle norme, così come per le lesioni e le lesioni gravissime.

I NEOPATENTATI

Cambiano anche le regole per i neopatentati. Sale da uno a tre anni il divieto di guida per le auto più potenti, ma solo per chi prende il documento di circolazione dopo l'ok alla legge. Si allenta però la soglia. Il limite riguarderà la potenza superiore a 75kW/t e quella massima di 105 kW/t. Fino a ieri il limite era di 55 kW/t e 70kw/h. Il tasso alcolemico dei neopatentati dovrà essere a zero per i primi tre anni alla guida. Chi ha meno di 21 anni viene trovato senza patente e alla guida in stato di ebbrezza non potrà portare l'auto fino ai 24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader della Lega Matteo Salvini, 51 anni, è il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Paolo Michelazzi

La zia Raniera con tutta la sua famiglia è vicina a Massimo e Francesco per la dolorosa perdita del padre

Raniera Pedone Gatteschi

Arezzo, 14 dicembre 2024.

Le altre misure

ABBANDONO DI ANIMALI



Patente revocata o sospesa

Se incidente fino a 7 anni di carcere

Revoca o sospensione della patente da sei mesi a un anno. Con incidenti con morti o feriti fino a sette anni di carcere



Obblighi per i monopattini

Casco, targa, assicurazione

Obbligo di targa, casco e assicurazione, ma bisognerà aspettare i tempi tecnici dei regolamenti attuativi

L'INTERVISTA
Una vita in scena

A TU PER TU
RdC

di **Stefano Marchetti**



Raina Kabaivanska, 90 anni domani: a Modena, la città che l'ha adottata, ci sarà un galà in suo onore

Raina Kabaivanska «La zingara mi prese la mano E annunciò palco e gloria»

La celebre soprano compie 90 anni: rinunciai al Bolshoi per venire in Italia «Non volevano farmi partire da Sofia per un Paese fuori dall'area comunista»

Novanta... «Eh, novant'anni sono una cifra che sorprende anche me – confessa Raina Kabaivanska –. Il tempo passa, ma è bello vederlo passare continuando a lavorare. E se si lavora cantando, è ancora più bello». Soprano dalla straordinaria carriera, vera primadonna, un repertorio immenso che ha spaziato da Spontini a Britten, 400 volte Tosca e altrettante Butterfly, Raina Kabaivanska (bulgara di origini ma modenese di lunga adozione) festeggerà domani 90 splendide primavere. E al teatro Comunale di Modena verrà celebrata in un galà con alcuni dei bravissimi allievi della masterclass che tiene già da vent'anni al Conservatorio Vecchi Tonelli: ospiti d'onore le sue 'pupille', il soprano Vittoria Yeo e il mezzosoprano Veronica Simeoni.

Signora Kabaivanska, ogni giorno lei è attorniata da tanti giovani.

«In loro rivedo la mia passione, la gioia del canto. E a loro cerco di dare una formazione totale: oggi ai cantanti sono richieste la voce, la preparazione, ma anche la presenza scenica». -

È vero che a lei avevano predetto una carriera come quella che ha avuto?

«Ho un ricordo vivissimo di un giorno in Bulgaria. Avevo 5 o 6 anni e stavo andando a spasso con il mio papà. Mi fermò una zingara che volle leggermi la mano e mi disse 'Ti vedo con una corona sul capo, e con abiti lunghi, meravigliosi...' Allora non capii queste parole. Nel tempo, le ho ritrovate nei tanti personaggi che ho interpretato».

Lei è nata nella Bulgaria comunista. E arrivò in Italia con una borsa di studio.

«Dopo aver rifiutato di andare al Bolshoi. Io volevo venire in Italia ma non fu semplice, perché non mi volevano lasciar partire per un Paese fuori dall'area comunista».

> **Mi chiamo come mia nonna. Ma Rai in bulgaro è Paradiso: sì, cantare è come sentirsi in Paradiso**

I suoi genitori assecondarono il suo desiderio di dedicarsi alla musica?

«Sì, sono stata molto fortunata, non mi hanno mai osteggiato. Mio padre era medico veterinario a Burgas, sul Mar Nero, un uomo ricco di fantasia, generoso: purtroppo è venuto a mancare ancora giovane. Mia madre, insegnante di fisica, era una donna severa e ogni tanto faceva volare qualche sberla educativa: non finirò mai di ringraziarla».

Perché la chiamarono Raina?

«Era il nome della nonna e, come tradizione, lo diedero anche a me. 'Rai', in bulgaro, significa paradiso».

Cantare è un po' come sentirsi in paradiso?

«Sì, davvero, perché cantando si dimentica la vita di tutti i giorni, si entra in un mondo di illusioni, di amori eterni. E anche, certo, di dolori eterni però nobilitati dalla musica. Nell'opera ci sono amori, tradimenti, anche morti. Non ricordo nemmeno quante opere ho finito con un coltello in mano: o ammazzavo qualcuno come in 'Tosca', o ammazzavo me stessa, come in 'Butterfly'... (ride, ndr). Solo una volta ho detto no a un regista che voleva che mi buttassi giù dal palco, per finire sull'orchestra».

> **Ero una bambina a spasso con mio papà e mi fu predetto un futuro con abiti lunghi e meravigliosi**

> **I miei genitori non mi hanno mai osteggiato: mia mamma qualche volta mi ha mollato delle sberle educative**

Il palcoscenico era come casa sua.

«Mi sono trovata a mio agio in ogni situazione perché ho sempre cercato di essere interprete del personaggio e fare emergere i sentimenti. A volte mi sentivo quasi sdoppiata, come se Raina fosse in fondo alla platea a guardare la Raina in scena».

Il suo compositore prediletto?

«Certamente a Puccini ho dedicato tanti anni e tanto lavoro, ma ho cantato anche dieci opere di Verdi, poi Donizetti, Bellini, Cilea, Giordano. E Zandonai con la 'Francesca da Rimini' che mi ha fatto conoscere mio marito (il regista modenese Franco Guandalini, ndr). Sono sempre stata curiosa di esplorare anche territori nuovi e ho sempre trovato teatri che hanno esaudito i miei desideri: volevo fare il 'Capriccio' di Strauss e Fedele D'Amico lo tradusse per me».

> **Von Karajan, il mio direttore del cuore Dava il primo tocco di bacchetta e poi lasciava totale libertà**

E il suo direttore del cuore?

«Herbert Von Karajan. Lui dava il primo tocco di bacchetta poi incrociava le mani dietro alla schiena, chiudeva gli occhi e mi lasciava andare da sola. Ho anche discusso con lui però quando penso che l'ho tenuto fra le braccia, mi vengono ancora i brividi. Poi i registi, Luca Ronconi, un genio, e Mauro Bolognini, grandissimo. E praticamente tutti i tenori: con Lucianone Pavarotti eravamo grandi amici».

Com'è l'opera oggi?

«Vado spesso ad assistere agli spettacoli in cui cantano i miei allievi. A volte, però, non ci trovo più il mio mondo: si trasportano le opere in altre epoche, si interviene sulle partiture. Ma come è possibile correggere Verdi o Puccini? Occorre fedeltà a quanto scritto dal compositore. Invece a volte si rincorrono le stramberie».

E le voci di oggi le piacciono?

«Mah... Ci sono voci belle, quasi perfette, però non mi lasciano granché. Quando vado a teatro, accetto anche un'imperfezione ma chiedo emozione. Il canto non è solo gola. È anche anima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protagonista dell'opera



Don Carlo
Teatro alla Scala, 1964

Raina Kabaivanska, ormai modenese di adozione, arrivò in Italia nel 1958. Il rapporto con la Scala negli anni '60 fu intenso, nel frattempo aveva debuttato anche negli Usa



Madama Butterfly
Arena Verona, 1997

Sul compositore prediletto non ha dubbi: «Puccini è il mio preferito, alle sue opere ho dedicato tanti anni e tanto lavoro. Subito dopo Verdi: ho cantato in dieci sue opere»

Carrefour market

A Natale siamo ancora più Buoni

Offerte dal 12 al 24 dicembre 2024



OFFERTA € 2,38 a confezione

Arance Naveline
kg 1,5
al kg € 1,59



OFFERTA € 1,19 al kg € 11,99

Grana Padano Dop
Prezzo all'etto



FRESCHISSIMI SCONTI CHE SANNO DI BUONO

BUONO SCONTO 10 €

SOLO PER I POSSESSORI DI SEMPRE CON TE card

DAL 13 AL 15 DICEMBRE
RICEVI I **BUONI SCONTO**

DAL 21 AL 24 DICEMBRE
USALI PER LA TUA SPESA!

Dal 13 al 15 dicembre ogni €30 di spesa riceverai **un buono sconto da €10** (massimo 2 buoni per scontrino) **da utilizzare dal 21 al 24 dicembre** su una spesa di almeno €40 sui reparti freschissimi (ortotofrutta, macelleria, pesce, gastronomia e panetteria).

Seguici su

Il tuo supermercato etruria retail

etruriaretail.it

REGIONE: PRIMO BILANCIO

Risultati e priorità

La Toscana dei mille progetti

«Una spinta allo sviluppo e al Pil grazie a Pnrr e fondi europei»

Il governatore traccia un quadro degli interventi insieme a Cenni (presidente Anci) e Sciclone (Irpet) «Fondamentali le intese con i Comuni. Il 2025 sarà l'anno per verificare se qualche opera è ferma»

di **Lisa Ciardi**
FIRENZE

«In questi quattro anni la Regione Toscana ha dato vita a un sistema che ha portato un valore aggiunto del Pil, il +2% annuo. Questo grazie a tre elementi fondamentali: il Pnrr, i fondi strutturali europei, gli accordi di programma e i protocolli d'intesa siglati da Regione ed enti locali». Lo ha detto il presidente della Regione, Eugenio Giani, che ieri ha riunito a Firenze sindaci, consiglieri eletti, sindacati e categorie economiche per tracciare un primo bilancio della legislatura. Una mattina intitolata «La Toscana del fare» per ripercorrere grandi e piccoli progetti, ma anche i mille interventi più «caratterizzanti». Sul palco, insieme a lui, anche Susanna Cenni, presidente di Anci Toscana e il direttore dell'Ipert, Nicola Sciclone. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), è stato spiegato, ha sostenuto da solo 18mila progetti, per un totale di 8,3 miliardi. A questi vanno poi sommati 3 miliardi di cofinanziamenti e 3 miliardi provenienti dall'Europa (più uno di cofinanziamenti). «Il 2% del Pil in più – ha spiegato Giani - significa un +0,7% con il Pnrr, +0,8% con i fondi strutturali europei e il settore di investimenti allargato, +0,5% con gli accordi di programma, protocolli d'intesa, variazioni di bilancio regionali per supportare le iniziative degli enti locali. Un volano per l'economia che si è concretizzato in più di mille iniziative realizzate o avviati dalla giunta. L'obiettivo è ora rafforzare il rapporto fra Regione e Comuni, perché insieme possiamo davvero dare speranza e crescita di servizi e welfare».

«L'ammontare complessivo delle risorse che la Toscana ha saputo cogliere è di 8 miliardi di Pnrr più altri 3,3 per un totale di 11 di finanziamento – ha detto il direttore Sciclone - un ammontare di risorse adeguato perché rispecchia il peso economico della Regione e ci consente di recuperare gli investimenti che abbiamo perso nel decennio precedente al Covid. Nel lungo periodo, se queste risorse saranno ben spese, garantiranno un aumento della variazione di capitale e del suo rendimento con un innalzamento del nostro ritmo di crescita. Nell'arco di dieci anni da questi investimenti potremo godere di un Pil di 5,6 punti più alto di quello che avremmo in assenza di queste risorse, per un totale di 7 miliardi in più. Per capire l'ordine di grandezza, basti pensare che la spesa sanitaria vale 8 miliardi».

Relativamente all'andamento del lavori, la Toscana ha l'87% di cantieri avviati, che nel caso dei progetti Pnrr arriva al 97%. Il 2025 sarà poi l'anno di un check-up per verificare se qualche opera non è partita. Ma quali sono gli interventi più importanti e caratterizzanti? Il governatore ha indicato in primis gli asili nido gratuiti, misura che ha coinvolto 15mila famiglie. Poi l'alta velocità a Firenze, un progetto da più di 1 miliardo «che consentirà di liberare i binari in superficie per i treni regionali evitando di essere tagliati fuori, come avviene oggi, con 40 treni per Milano e Roma che adesso non fermano a Firenze».

E ancora l'asse Siena-Grosseto con quattro corsie, la Darsena Europa a Livorno, la legge sulla Toscana Diffusa, i bandi speciali sullo sport per 190 Comuni, quelli sui parcheggi, per la rigenerazione urbana e i sostegni alle imprese, con 550 milioni per oltre 3mila aziende. «La collaborazione con la Regione è imprescindibile – ha detto la presidente di Anci Toscana, Susanna Cenni - e si sviluppa su tanti temi: i Fondi strutturali europei, il Pnrr, il Fondo Sviluppo e Coesione sono parte fondamentale di questo confronto. Molto importante l'attività per le aree interne, con accordi che ci hanno visto e ci vedono ancora protagonisti per la nuova attività sui bandi Fesr, Fse e Feasr, con la creazione di uno sportello itinerante per Comuni e con il coinvolgimento di tutti gli attori locali».

I numeri di quattro anni



Pil
+2% annuo

87%
di cantieri avviati

1.000
progetti avviati e realizzati dalla Regione

15mila
famiglie coinvolte nel progetto nidi gratis

Finanziamenti
8,3 miliardi da Pnrr (18mila progetti)
3 miliardi di cofinanziamento
4 miliardi provenienti dall'Europa con cofinanziamento

LNZ

«Volano economico»

LO SVILUPPO



Eugenio Giani
Iniziative fatte o avviate

«Il 2% del Pil in più significa un +0,7% con il Pnrr, +0,8% con i fondi strutturali europei e il settore di investimenti allargato, +0,5% con gli accordi di programma, protocolli d'intesa, variazioni di bilancio regionali per supportare le iniziative degli enti locali. Un volano per l'economia: più di mille iniziative realizzate o avviate dalla giunta».

A CHE PUNTO SIAMO

«L'87% di cantieri aperti che nel caso di quelli legati al Pnrr arriva al 97%»

LE AREE INTERNE

«Attività importante con gli enti locali protagonisti sui principali bandi»

La Nazione in lutto

Addio a Enrico Bosi, giornalista e politico La passione per i vini e l'infanzia con Terzani

E' morto Enrico Bosi (**nella foto**), politico e giornalista. Nato a Firenze il 9 aprile 1939, abitava a Impruneta: lascia la moglie Maria e i figli Giulia e Lorenzo. Bosi era stato consigliere regionale toscano, consigliere provinciale e comunale, a Firenze e San Gimignano, prima nelle file di Alleanza Nazionale poi di Forza Italia. Giovanissimo, dal 1953, invece era stato iscritto al Partito nazionale monarchico e poi 10 anni dopo aveva aderito al Msi. Come giornalista Bosi ha lavorato alle cronache mondane per lo Specchio di Roma e a «La Nazione» di Firenze, occupandosi di economia e politica. È stato anche di numerose pubblicazioni sulla Toscana e



ha diretto la casa editrice Trainer International. Membro della giuria del premio letterario Chianti Ruffino Antico Fattore era appassionato di vini e ha svolto l'incarico di proboviro nazionale dell'Associazione italiana sommeliers. La famiglia ricorda che è stato amico del giornalista e scrittore fiorentino Tiziano Terzani, che aveva conosciuto alle scuole medie e che poi ha rincontrato più volte nella vita. Fino agli ultimi giorni, ricordano i suoi familiari, si è interessato alle vicende politiche della città, della regione e del mondo. I funerali oggi alle 15 a San Miniato al Monte. Bosi cominciò giovanissimo, a frequentare la redazione de La Nazione. Venne assunto a Nazione Sera, guidata in quel momento da Giordano Goggioli, che era anche il capo della redazione sportiva.

LA NOSTRA STORIA
Il risarcimento



Il monumento ai caduti dell'ex vetreria Taddei di Empoli

Fu ucciso a Mauthausen
Giustizia dopo ottant'anni

Il tribunale di Firenze riconosce 700mila euro agli eredi di Gaetano Comunale
Sentenza subito esecutiva solo se l'Avvocatura dello Stato rinuncerà all'appello

LA STORIA DEL DEPORTATO

Arrestato a marzo '44 per uno sciopero, fu mandato in treno nel campo di sterminio

di **Elisa Capobianco**
e **Ylenia Cecchetti**
EMPOLI

Ci sono voluti 80 anni. Ora che il giudice ha emesso la sentenza, giustizia è fatta per la famiglia di Gaetano Comunale. O almeno, ci sono i presupposti. Il verdetto rappresenta, per Empoli, una svolta epocale. Agli eredi del mastro vetraio empolese sarà riconosciuto un «risarcimento danni per crimini di guerra e contro l'umanità» pari a 720mila euro. Quella emessa dal Tribunale di Firenze è la prima sentenza che si pronuncia in favore di un deportato empolese. Comunale fu arrestato l'8 marzo 1944 per aver scioperato insieme ad altri 25 suoi colleghi della vetreria Taddei. Buttato sul 'Firenze-32' per Mauthausen, qui morì nell'aprile del '45. «Per Empoli è una prima conquista», commenta l'avvocato Diego Cremona del foro fiorentino, a cui si sono affidati circa 60 ricorrenti del territorio, per accedere ai risarcimenti del fondo istituito nel 2022 dal Governo Draghi come ristoro per i crimini di guerra del Terzo Reich.
Una vittoria che però non fa esultare i familiari di Comunale, cauti e scettici sull'iter futuro. «La sentenza non è esecutiva – ha fatto sapere preoccupato uno degli eredi –. Se non verrà finanziato il fondo (61 milioni di euro già in via di esaurimento per oltre mille famiglie da ristorare, *ndr*), oltre al danno ci sarebbe la beffa». Come spiega il legale, si tratta di una «sentenza che stabilisce il diritto a un risarcimento ma l'effettivo ristoro dipende dal passato in giudicato. Occorre che la sentenza sia o impugnata e, si rivinca nei due gradi o che l'Avvocatura di Stato rinunci a farlo». Per il lieto fine ci saranno da aspettare forse anni.
Tempo prezioso che molti degli eredi diretti non hanno più. Il pensiero assilla anche e soprattutto il senatore del Pd Dario Parrini che si batte da tempo per la causa dei risarcimenti. «**Si tratta** di una sentenza fondamentale, non soltanto per Empoli – commenta –. Mi auguro che l'Avvocatura di Stato ora non presenti appello perché sarebbe un altro immenso dolore, e che il Governo sia trasparente sull'entità effettiva delle risorse a disposizione del fondo. Sarebbe necessario aprire subito alle transazioni. Alle famiglie dico di avere fiducia nell'impegno parlamentare che c'è stato e che ci sarà». Soddisfatto anche il sindaco empolese Alessio Mantellassi: «La storia dei deportati nella ex vetreria Taddei – dice – non deve essere dimenticata e questa sentenza pone una pietra sul cammino verso la giustizia».

IL TIMORE DELL'AVVOCATO

«Se non verrà rifinanziato il fondo (61 milioni già in esaurimento per mille famiglie), sarebbe una beffa oltre al danno»

«La direzione è giusta»

IL SINDACO



Alessio Mantellassi
Sindaco di Empoli

«Sono contento che Empoli, medaglia d'oro per la Resistenza, sia al centro di una sentenza in qualche modo storica. È un primo passo di un percorso che sappiamo essere lungo, ma che ci obbliga ad andare avanti in questa giusta direzione. La storia dei deportati nella ex vetreria Taddei non deve essere dimenticata: serve giustizia»



IL MONDO IN DUE MINUTI

Tutto quello che c'è da sapere



Il Bacàn era solo sabbia, ora ha le piante

Il Mose ferma le maree Nuova isola a Venezia

Il Mose di Venezia 'resuscita' e non affonda come taluni temevano una delle isolette più tipiche e amate della Laguna di Venezia, il Bacàn. Una stretta lingua di terra e sabbia tra la spiaggetta dell'isola di Sant'Erasmo e in direzione della Bocca di porto del Lido. In realtà, ora, la riduzione delle maree più alte avrebbe consolidato l'isola, rendendola «quasi» definitiva. Stanno spuntando piante e vegetazione simili a quelle che già trapuntano le decine di isolette a pelo d'acqua della Laguna Nord.

Due Nobel tra i firmatari: rischio super epidemie

L'appello degli scienziati «Stop ai batteri specchio»

Stop alle ricerche sui batteri specchio, organismi sintetici costituiti da molecole speculari rispetto a quelle esistenti in natura: è quanto chiedono 38 scienziati di fama internazionale, tra cui due premi Nobel. «In futuro potrebbero non essere riconosciuti dalle difese immunitarie di umani e animali, generando epidemie incontrollate».

LA VIGNETTA



IL MORTAIO

Ruffini: «Lascio l'Agenzia delle Entrate, non scendo in campo». Ma esce dalle tasche

Bari, studente del Politecnico

Lascia lettera disperata sull'albero di Natale La prof: «Ti aiutiamo»



La letterina di Natale, una fra le tante, appesa da uno studente all'albero all'ingresso del Politecnico di Bari. Poche righe nelle quali il giovane racconta del «peso dell'esistenza» chiedendo a Babbo Natale di «potersi addormentare e non svegliarsi più», ponendo così fine a una «sofferenza» che non riesce «più a sopportare». Una professoressa legge quella lettera e scrive sotto «Caro studente, la vita è un MIRACOLO ogni giorno. Ci siamo per te». Un invito a farsi aiutare. Ma non solo. L'insegnate decide di pubblicare la foto di quel messaggio struggente sui social. E il post diventa virale. Migliaia di commenti. Migliaia di condivisioni. Che arrivano fino al telefonino e agli occhi della mamma dello studente. Che ne riconosce la scrittura e si mette in contatto con la docente. «Riconosco la scrittura. È di mio figlio». Tutto era cominciato con la pubblicazione sui social della foto col testo: «Caro Babbo Natale, vivere è diventato estenuante e non ho molta voglia di farlo. Non ho più voglia di combattere per ciò che desidero».

Parma, la mamma-studentessa 21enne andrà in cella. L'autopsia: il piccolo si poteva salvare

L'orrore dei due neonati sepolti in giardino La Procura: forse era vivo anche il primo

Il primo figlio di Chiara Petrolini – la studentessa parmigiana 21enne accusata di aver ucciso e sepolto nel giardino della villetta dove viveva a Vignale di Traversetolo i suoi due piccoli appena partoriti, a maggio 2023 e ad agosto 2024 – potrebbe essere stato vivo alla nascita. È quanto emergerebbe dalle relazioni medico-legali depositate dai consulenti nominati dalla procura della città emiliana. In base all'analisi condotta dal medico legale, Valentina Bugelli, e dall'antropologa forense, Francesca Magli, sui resti del piccolo – sepolto sotto una trentina di centimetri di terra – non si possono fornire certezze assolute, vista «l'assenza di strutture molli o tessuti cartilaginei» ma nella relazione risulterebbe «del tutto prospettabile che la causa del decesso non sia da ascriversi a una Mef (morte endouterina fetale) ante partum».



Piazza Armerina, nei guai per falsa testimonianza

Prete condannato per abusi sessuali, indagato anche il vescovo «Sapeva e ha detto il falso»

Non solo sarebbe stato a conoscenza degli abusi sessuali commessi dal parroco don Giuseppe Rugolo che è stato condannato a 4 anni e mezzo per violenza sessuale aggravata a danno di minori, ma il vescovo di Piazza Armerina (Enna), Rosario Gisana, sentito al processo davanti ai giudici avrebbe reso falsa testimonianza. E come lui anche il vicario giudiziale Vincenzo Murgano avrebbe mentito. Ai due prelati la procura di Enna ha notificato l'avviso di conclusione indagine che li vede indagati con l'accusa di falsa testimonianza. Alle domande del procuratore di Enna, il vescovo Gisana rispose di non sapere che la vittima, al momento degli abusi, fosse minorenne e disse di non essere a conoscenza di altri casi di abusi, documentati invece nelle intercettazioni nel corso delle indagini.



Rosario Gisana, 65 anni, vescovo di Piazza Armerina dal 2014

Quotidiano QN Nazionale
LA NAZIONE
fondato nel 1859

DIRETTRICE RESPONSABILE **AGNESE PINI**
VICEDIRETTORI **Cristina Privitera** **Giancarlo Ricci**
CAPOREDATTORE CENTRALE **Paolo Chirichigno**

Registrazione Tribunale di Firenze n. 700 del 5-1-1953
Certificato ADS n. 8.604 del 18 dicembre 2018
Titolare del trattamento dei dati: Editoriale Nazionale s.r.l.
Contatti Data Protection Officer Gruppo Monrif: dpo@monrif.net
Direzione - Redazione - Amministrazione - Tipografia: Editoriale Nazionale s.r.l.
50122 Firenze, viale Giovine Italia 17 - telefono 055-2495111 (passante)
fax segreteria di redazione 055-2343646 - e-mail: segreteria.redazione.firenze@monrif.net
Stampa: Centro Stampa Poligrafici srl, 50013 Campi Bisenzio (Fi), via delle Tre Ville 85

SERVIZIO LETTORI
Per **ABBONAMENTI** tel. 051/6006061 (lun.-ven. 9.00-13.00)
Per **PRODOTTI IN ABBINAMENTO** (libri, cd, dvd e altro)
e **ARRETRATI** tel. 051/6006069 (lun.-ven. 9.00-13.00 e 14.00-18.00)
Per **SEGNALARE RITARDI** in edicola e giornali esauriti: 051/6006039 (lun.-ven. 9.00-13.00)
Per **NECROLOGIE E PICCOLI ANNUNCI:** S.P.E. tel. 800017168
(feriali 9.00-13.00 - 14.30-18.30, sabato e festivi 15.00-18.00)

Editoriale Nazionale
IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE
QN QUOTIDIANONAZIONALE QS

DIRETTRICE RESPONSABILE QUOTIDIANO NAZIONALE **AGNESE PINI**
CONDIRETTORI **Piero Fachin** **Raffaele Marmo**
VICEDIRETTORI **Davide Nitrosi** **Giancarlo Ricci**
CAPOREDATTORE CENTRALE **Matteo Massi**

Registrazione Tribunale di Bologna n. 6884 dell'1-2-1999
Titolare del trattamento dei dati: Editoriale Nazionale s.r.l.
Contatti Data Protection Officer Gruppo Monrif: dpo@monrif.net
Redazione di **Bologna** 40138 - Via Enrico Mattei, 106 - tel. 051/6006.801
Redazione di **Firenze** 50122 - via Ferdinando Paolieri, 2 - 055/2495.870
Redazione di **Milano** 20124 - corso Buenos Aires, 54 - tel. 02/27799.611
Redazione di **Roma** 00186 - piazza Augusto Imperatore, 32 - tel. 06/699541

Progetto grafico di **Tomo Tomo**

© Copyright Editoriale Nazionale s.r.l.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali.
Sped. Abbonamento Postale DL 24-12-2003 nr. 353 mod.
Legge 27-2-2004 nr. 46 mod. DL 1-10-2007 nr. 159
La tiratura del 13 dicembre 2024 è stata di 169.381 copie

QN La Nazione è on line su: **www.lanazione.it**
su app IOS e Android seguici su: @quotidianonazionale

SpeeD
Concessionaria esclusiva per la pubblicità **NAZIONALE e LOCALE**
SpeeD Società pubblicità Editoriale e Digitale - www.speedadv.it
Viale Milanofiori Strada 3 Palazzo B10 - Tel. 02/57577268
20057 Assago (Milano) - email: info@speweb.it
Bologna 40138 - Via E. Mattei 106 - Tel. 051/6033848
Firenze 50122 - Viale Giovine Italia, 17 - Tel. 055/2499203
Assago (Milano) 20057 - Viale Milanofiori Strada 3 Palazzo B10 - Tel. 02/57577268
Roma 00187 - Via Vittorio Veneto, 116 - Tel. 06/42021720
Palermo 90133 - Via Lincoln, 21 - Tel. 091/6230511 - **Messina** 98124 - Via Bonino 15/C - Tel. 090/6508411
Numero verde necrologie: **800/017168**

LA NAZIONE

UN'OCCASION DIVINA

CARTA

Con i pratici **coupon** ritiri la tua copia nell'edicola che preferisci.

TUTTO DIGITALE

Accedi all'**edizione digitale** del quotidiano
da PC, tablet e smartphone.
Scopri notizie, approfondimenti e contenuti esclusivi
senza pubblicità su **lanazione.it**
Inoltre, sfrutta la nostra nuova app
per un'esperienza di lettura intuitiva e coinvolgente.



ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO CARTACEO DA 180 COUPON

+ ABBONAMENTO TUTTO DIGITALE DI 6 MESI

Durata dei coupon 200 giorni dalla data di consegna all'indirizzo indicato.
Abbonamento tutto digitale attivabile fino al 31 marzo 2025, tramite codice univoco consegnato insieme ai coupon.

289 €

RISPARMI 142 €



ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO CARTACEO DA 360 COUPON

+ ABBONAMENTO TUTTO DIGITALE DI 6 MESI

Durata dei coupon 390 giorni dalla data di consegna all'indirizzo indicato.
Abbonamento tutto digitale attivabile fino al 31 marzo 2025, tramite codice univoco consegnato insieme ai coupon.

499 €

RISPARMI 256 €

Abbonati!

Hai tempo fino al 31 gennaio

Inquadra qui per scoprire l'offerta.

Acquistabile anche su
abbonamenti.lanazione.it
Per informazioni telefonare
allo 051 6006206
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

LA NAZIONE CA2025 – Offerta valida fino al 31 gennaio 2025

Nome e Cognome _____

Via _____ n. _____ CAP _____

Località _____ Provincia _____

Telefono _____ E-mail _____

Codice fiscale _____

Codice abbonato (se disponibile) _____

Tutti i campi sovrastanti sono obbligatori

BARRARE L'OFFERTA SCELTA

☐ **ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO CARTACEO DA 180 COUPON + ABBONAMENTO TUTTO DIGITALE DI 6 MESI A 289 €** (Coupon validi 200 giorni dalla data di consegna, all'indirizzo indicato)

☐ **ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO CARTACEO DA 360 COUPON + ABBONAMENTO TUTTO DIGITALE DI 6 MESI A 499 €** (Coupon validi 390 giorni dalla data di consegna, all'indirizzo indicato)

BARRARE LA MODALITÀ DI PAGAMENTO SCELTA

☐ C/c postale n. **355503** Intestato a Editoriale Nazionale S.r.l. – Causale: CA2025
☐ Bonifico Bancario: Monte dei Paschi di Siena **IBAN IT84K0103002400000005596087** Intestato a Editoriale Nazionale S.r.l. Causale: CA2025, indicando cognome, indirizzo del destinatario e codice abbonato (se disponibile).

Per l'attivazione dell'abbonamento inviare copia del pagamento e copia del presente tagliando compilato in ogni sua parte a: fax 051 6006057 oppure e-mail qnabbonamenti@monrif.net. In caso di pagamento con bonifico specificare nella causale: CA2025 indicando cognome, indirizzo del destinatario e codice abbonato (se disponibile). La spedizione dei coupon sarà effettuata a mezzo corriere GLS. Per informazioni telefonare allo 051 6006206 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

INFORMATIVA PRIVACY BREVE ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii.
I dati da te forniti saranno trattati da Editoriale Nazionale S.r.l. quale Titolare del trattamento (di seguito, anche solo "Editoriale"), società appartenente al Gruppo Monrif, che edita i quotidiani del Gruppo. I dati saranno trattati anche per mezzo di sistemi automatizzati, per erogarti l'abbonamento che hai richiesto e per l'esecuzione delle attività connesse e necessarie a renderti fruibile il prodotto editoriale da te acquistato. Per le medesime finalità il Titolare comunicherà i tuoi dati alle società incaricate di svolgere attività nuovamente volte a renderti fruibile il prodotto editoriale da te acquistato. Il rifiuto espresso o la successiva revoca del consenso alle suddette attività di trattamento dei tuoi dati comporta l'impossibilità di procedere al trattamento, e conseguentemente la cessazione dell'erogazione e fruibilità del servizio da te acquistato. Inoltre, se esprimerai gli appositi consensi di seguito evidenziati, Editoriale potrà trattare, anche per mezzo di sistemi automatizzati, i tuoi dati per: **a) MARKETING** Invio di materiale promozionale, pubblicitario o di vendita diretta tramite telefono, SMS, email e altri mezzi di comunicazione, relativo a prodotti/servizi di Editoriale, ovvero quella di altre società appartenenti al Gruppo Monrif e/o di partner commerciali con i quali siano stati stipulati accordi; **b) PROFILAZIONE** Svolgere attività di profilazione, ovvero effettuare analisi sulle abitudini e scelte di consumo, ricerche di mercato, anche mediante telefono o posta elettronica per migliorare l'offerta di Editoriale ovvero quella di altre società appartenenti al Gruppo Monrif e/o di partner commerciali con i quali siano stati stipulati accordi commerciali, nonché proporre prodotti e/o servizi mirati, anche in settori diversificati. Specifiche misure di sicurezza sono osservate per prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non corretti ed accessi non autorizzati. Si informa inoltre che, in relazione ai dati trattati è possibile esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dal Capo III del Reg. UE 2016/679; l'interessato ha quindi il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati che lo riguardano, la loro rettifica o cancellazione, l'integrazione dei dati incompleti o di opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo. Tali diritti possono essere esercitati scrivendo al Titolare all'indirizzo email privacy.abbonati@monrif.net. Prima di procedere alla prestazione dei consensi in calce alla presente informativa breve, si invita a prendere attenta visione dell'informativa estesa consultabile sul sito www.lanazione.it/privacy/editorialenazionalesrl ("Informativa Estesa")

Letta l'Informativa Estesa:
Acconsento al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui alla precedente lett. a) dell'informativa privacy breve (lettera C dell'Informativa Estesa) MARKETING: ☐ **ACCONSENTO** ☐ **NON ACCONSENTO**

Acconsento al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui alla precedente lett. b) dell'informativa privacy breve (lettera D dell'Informativa Estesa) PROFILAZIONE: ☐ **ACCONSENTO** ☐ **NON ACCONSENTO**

FIRMA _____

Economia

Economia / Mercati / Risparmio / Media



Cooperazione Finanza Impresa

Stefano Dall'Ara nominato presidente

Stefano Dall'Ara, presidente di Scs Consulting, è stato nominato presidente di Cfi – Cooperazione Finanza Impresa

Caccia da combattimento

Leonardo sigla joint venture con Bae e Jaiec

ROMA

Italia, Regno Unito e Giappone uniscono le proprie forze per la realizzazione di un nuovo caccia da combattimento. L'italiana Leonardo, la britannica Bae Systems e la giapponese Japan Aircraft Industrial Enhancement hanno raggiunto un accordo per creare una joint venture paritetica nella quale ognuno avrà il 33% e che avrà come obiettivo lo sviluppo del Global Combat Air Programme e la costruzione del nuovo velivolo. «Oggi stiamo tracciando la rotta verso una nuova era nel campo dei sistemi aeronautici e degli scenari multidominio – ha detto l'amministratore delegato di Leonardo, Roberto Cingolani – promuovendo una crescita sostenibile a lungo termine per le economie dei Paesi coinvolti». L'accordo si basa infatti su una collaborazione trilaterale già avviata in ambito Gcap fin dal dicembre 2022 tra i governi e le industrie della difesa dei tre Paesi. Le tre società uniranno le loro competenze su un fronte di alta tecnologia per progettare, sviluppare e consegnare il caccia di nuova generazione.
La joint venture manterrà un ruolo di autorità di progettazione del Gcap per tutto il ciclo di vita del velivolo stesso, anche oltre il 2070. Saranno attivati per questo team congiunti in ciascuno dei Paesi partner anche se la sua direzione avrà sede nel Regno Unito, per garantire il massimo grado di allineamento e collaborazione con l'Organizzazione Governativa Internazionale Governativa GCAP (Gigo), anch'essa con sede centrale nel Regno Unito. Entrambi gli enti collaboreranno per supportare il completamento efficace del programma in termini di costi e tempi, compresa l'entrata in servizio del velivolo nel 2035. Il programma Gcap – viene evidenziato nello statement comune delle tre società – riveste un'estrema importanza per la sicurezza e la prosperità economica di ciascun Paese.

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra, autostrade più care
I ministri si aumentano lo stipendio

Pedaggi +1,8% dal 2025, sale il prelievo fiscale sulle scommesse. Stretta sui mutui per la prima casa

di **Antonio Troise**
ROMA

Pedaggi autostradali in aumento dell'1,8% nel 2025. Lo prevede un emendamento dei relatori alla manovra, che inoltre proroga al 30 giugno prossimo la scadenza per l'aggiornamento dei piani economico-finanziari delle concessioni autostradali. Polemiche sull'aumento degli stipendi ai ministri non parlamentari: un emendamento della maggioranza prevede di equiparare le cifre riconosciute a quelle dei reponsabili dei dicasteri che hanno anche un posto alla Camera o al Senato. Costo: 1,3 milioni di euro all'anno. Operazione che coinvolge anche viceministri e sottosegretari e che ha scatenato l'ira dell'opposizione. Immediata la replica di Orazio Schillaci, a capo del dicastero della Sanità: «Sarà il Parlamento a decidere. Nella mia vita non ho mai fatto nessuna scelta per motivi economici».
Ma le polemiche non finiscono qui. Perché i soldi che andranno a coprire l'aumento degli emolumenti saranno coperti da un altro emendamento che vieta a componenti del governo, parlamentari, presidenti di Regione a svolgere incarichi retribuiti in favore di soggetti pubblici o privati aventi sede legale o operativa nell'Unione europea o in Paesi extra-Ue. Il compenso percepito deve essere versato, entro trenta giorni dall'erogazione, al Bilancio dello Stato per essere riassegnato al fondo ammortamento dei titoli di Stato. In caso di mancato versamento verrà applicata una sanzione pari all'importo percepito. Una norma che Iv ritiene sia costruita su misura per attaccare Matteo Renzi.
Per fare cassa, poi, è spuntato un aumento di 0,50 euro per ogni passeggero che si imbarca su un volo extra-Ue e che parte dagli scali aeroportuali con volumi di traffico superiori ai 10 milioni di passeggeri annui. L'esecutivo sta pensando anche ad aumentare il prelievo sulle scommesse. In cambio ci sarà un fondo di 94 milioni destinato a combattere le dipendenze patologiche. Sale a 6.500 euro la soglia Isee per l'assegno unico, mentre è previsto un incremento di mezzo punto dei limiti di spesa per l'acquisto da parte degli ospedali di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati.
Arriva una stretta, invece, per l'acquisto della prima casa: la garanzia del Fondo mutui sarà concessa nella misura massima del 50% della quota capitale, «esclusivamente» – e non più «con priorità» – a «giovani coppie o nuclei familiari monogenitoriali con figli minori», nonché dei giovani che non hanno compiuto trentasei anni di età. Via libera, infine, all'assunzione di 200 magistrati ordinari.



Il ministro della Salute Orazio Schillaci: «Mai fatto scelte per motivi economici»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo l'Osservatorio annuale di Findomestic il segmento cresce del 4,2%, a 78 miliardi, grazie al settore mobilità (+7,6%)

Consumi, record di spesa per i beni durevoli

MILANO

Può sembrare un paradosso: il settore dell'auto, palesemente in crisi, spinge ancora il credito al consumo e, anzi, si rivela più in salute di tutti gli altri comparti. «Dopo il rallentamento nell'anno del Covid e in quello successivo, quando le auto in vendita non si trovavano e quelle usate costavano moltissimo, il comparto è ripartito e, specie, nell'usato, cresce del 9,6 per cento in valore», dice Claudio Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio di Findomestic, presentando l'analisi dei consumi dei cosiddetti beni durevoli. «Nella generale stagnazione dei consumi – precisa – i prestiti per i beni durevoli in Italia chiuderanno il 2024 in aumento del 4,2%, raggiungendo il valore record di 78,3 miliardi».
Il comparto auto e moto è in espansione ancora maggiore, del 7,6%, con un fatturato 2024 che nel credito al consumo toccherà i 45,2 miliardi, soprattutto grazie all'incremento delle auto usate e a una buona spinta a inizio anno dagli incentivi statali. In particolare, la spesa in auto nuove a fine anno salirà a 18,1 miliardi, in accelerazione di un ulteriore 5,7% dopo l'incremento vicino al 20% del 2023.
Sostanzialmente invariato, invece, il comparto dei beni per la casa, fermo a 33,1 miliardi, con il rialzo del 6,5% dei piccoli elettrodomestici e il consolidamento dell'1,6% dei grandi prodotti, che fanno da contrappeso ai lievi cali nei mobili e nella telefonia. Perdite più consistenti nell'elettronica di consumo (-4,1%) e nell'information technology (-4,4%). «Senza considerare le spese con carte di credito e addebito al mese successivo, Findomestic dopo i primi 10 mesi dell'anno risulta in crescita dell'8% in termini di erogazioni, più della media del mercato Assofin (+6,8%), confermandosi leader con una quota del 17,4%», aggiunge Marco Tarantola, amministratore delegato di Findomestic Banca. «Dal 2019 a oggi, il mercato dei durevoli vale quasi 10 miliardi in più: i volumi non sono ancora tornati ai livelli pre-Covid ma si spende di più. Questo a causa dell'inflazione e del crescente orientamento delle famiglie ad acquistare beni di maggiore qualità», aggiunge Bardazzi. Secondo il rapporto, realizzato in collaborazione con Prometeia, per il 60% della famiglie l'inflazione resta la prima preoccupazione, il 55% riesce a risparmiare e oltre 4 nuclei familiari su 10 lamentano una situazione economica «molto o abbastanza problematica».

Sandro Neri



Marco Tarantola, ceo di Findomestic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Agroalimentare in difficoltà

La rivolta dei produttori di pecorino
Il comparto soffre e scende in piazza

Oggi la manifestazione a Grosseto per sensibilizzare le istituzioni e i consumatori sull'emergenza predazioni

GROSSETO

Regali-gourmet, street food contadino con pizza e grigliata, degustazioni, divertimento per i più piccoli e solidarietà oggi in piazza Dante. Il clima è quello delle feste e porta la firma di Coldiretti, che però approfitta di questa giornata di serenità e convivialità per portare ancora una volta all'attenzione della collettività i problemi di cui da anni devono fare i conti i pastori, stremati dai continui attacchi dei predatori e gli stessi produttori del formaggio pecorino. E così quella odierna, sarà anche una giornata di protesta, civile, educata ma decisa.

Sì perché senza pecore niente latte, senza latte niente pecorino. La protesta del pecorino toscano Dop scende quindi per la prima volta in piazza Dante in occasione dell'evento natalizio organizzato da Coldiretti Grosseto in programma per tutta la



Un produttore di pecorino al lavoro in un'azienda casearia

giornata di oggi, per sensibilizzare le istituzioni ed i consumatori sull'emergenza predazioni che sta contribuendo alla chiusura delle stalle e all'abbandono delle campagne.

Un dramma che investe non solo la pastorizia locale ma una filiera, quella lattiero casearia, che in pochi anni ha visto ridursi di un quinto i quantitativi di latte conferiti e lavorati con pesanti ripercussioni sulla produzione di formaggi made in Maremma come la ricotta di pecora grossetana, la caciotta e lo stesso pecorino toscano Dop. Allevatori e casari saranno insieme, fianco a fianco, per far degustare ai cittadini e turisti le eccellenze casearie locali ma anche per raccontare le tante difficoltà che stanno vivendo con le predazioni che, di questo passo, rischiano seriamente di far sparire mestieri e tradizioni millenarie da un territorio che da sempre vive di pastorizia.

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il Caseificio di Mancino ed il Caseificio di Sorano, le due più importanti realtà produttrici di formaggio presenti sul territorio della provincia di Grosseto. Coldiretti porta quindi in piazza le sue battaglie sulla trasparenza, la sicurezza alimentare e la difesa della dieta mediterranea con una postazione per firmare la petizione per chiedere alla Commissione Europea di introdurre l'etichetta di origine su tutti i prodotti alimentari commercializzati in Europa a tutela dei consumatori e delle imprese ma anche di applicare il principio di reciprocità su tutti gli accordi commerciali ed abolire il codice doganale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAGRICOLTURA

«Gli impianti eolici non devono ignorare le istanze agricole»

«In Toscana è prevista la realizzazione di alcuni impianti eolici in territori di grande pregio agricolo e paesaggistico. La loro vocazione naturale non può essere ignorata a favore di interventi che rischiano di compromettere lo sviluppo agricolo, l'equilibrio ambientale e anche l'attrattività turistica». A dirlo è Marco Neri, presidente di Confagricoltura Toscana. «'Le fonti di energia rinnovabile - dice Neri - sono una risorsa essenziale per il nostro futuro, ma non possiamo permettere che l'agricoltura venga relegata al ruolo di spettatrice, se non peggio. Gli agricoltori e le imprese agricole devono essere coinvolti attivamente nelle scelte strategiche legate all'installazione di impianti eolici e fotovoltaici».



La decisione della Regione: sarà pari al 20% del costo

Troppi ritardi dei treni in Toscana Bonus pendolari a tutti gli abbonati

FIRENZE

«Tutti i possessori di abbonamento ferroviario relativo allo scorso ottobre hanno diritto ad avere un bonus pari al 20% del costo». Ne danno notizia il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani e l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti, Stefano Baccelli.

«Il cosiddetto bonus pendolari è valido per gli abbonati di tutte le 14 linee regionali – sottolineano –. Abbiamo fatto ciò che avevamo promesso pochi giorni fa quando abbiamo dato notizia degli intollerabili ritardi accumulati su 8 delle linee regionali, ovvero che avremmo voluto che il rimborso fosse esteso a tutti gli abbonati in Toscana, indipendentemente dal rispetto o meno dell'indice minimo di affidabilità». Tutti i possessori dell'abbonamento mensile di ottobre 2024 potranno o presentarsi alla propria biglietteria e ottenere uno sconto del 20% sull'acquisto del prossimo abbonamento, oppure presentare domanda di rimborso riempiendo il modulo sul sito di Trenitalia e inviandolo via mail. Per farlo hanno tempo fino al 31 gennaio.



L'assessore toscano a trasporti e infrastrutture Stefano Baccelli

«Quanto al resto, stiamo procedendo, insieme agli uffici regionali competenti, ad attuare ciò che abbiamo annunciato – aggiunge Baccelli –: dalla programmazione degli incontri con i comitati dei pendolari, a quelli con gli amministratori locali, ad un tavolo con Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana che abbia al centro le soluzioni da adottare per evitare il ripetersi di ciò che è accaduto ad ottobre».

«Mentre il governo guarda dal finestrino, la Regione Toscana trasforma le promesse fatte in azioni concrete in pochi giorni. Vogliamo rivolgere un plauso al presidente Eugenio Giani e all'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti Stefano Baccelli per aver esteso il 'bonus pendolari' di ottobre agli abbonati di tutte le 14 linee regionali». Così Emiliano Fossi, segretario dei dem toscani, e Francesco Gazzetti, consigliere regionale e responsabile infrastrutture e trasporti del Pd Toscana, promotori della campagna 'Pendolari in attesa'. «Si tratta di un riconoscimento dovuto a tutte le persone che ogni giorno prendono il treno – dicono – e sono costrette a subire i numerosi disagi causati da ritardi sempre più frequenti, cancellazioni di corse senza preavviso e mancate comunicazioni».

Per Fossi e Gazzetti «l'obiettivo è stilare un vero e proprio dossier con tutte le criticità e proposte da presentare nelle sedi istituzionali competenti: servono azioni concrete che diano risposte alle cittadine e ai cittadini e serve, soprattutto, che il governo faccia la sua parte, senza cercare di scaricare le proprie responsabilità su terzi».

GIANI E BACCELLI

«Per sopperire ai disagi che chi usa le ferrovie subisce ogni giorno, mentre il governo guarda fuori dal finestrino»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indotto moda, crisi scongiurata

Ditta fiorentina salva 24 dipendenti

La C.M. di Bagno a Ripoli aveva annunciato i licenziamenti. Ma adesso ha ritirato l'intera procedura

di **Manuela Plastina**
FIRENZE

Dietrofront della proprietà della C.M. Cantini Mario di Vallina (località nel comune fiorentino di Bagno a Ripoli): l'azienda con sede nel territorio di Bagno a Ripoli ha deciso di ritirare la procedura di licenziamento per 9 dei suoi 24 dipendenti. Eppure fino a pochi giorni fa sembrava irremovibile. La ditta realizza trattamenti galvanici su minuteria metallica per pelletteria, calzature e abbigliamento d'alta moda, servendo le maggiori firme italiane e internazionali.

Lamentava da tempo la crisi del settore e la precarietà delle attuali condizioni economico-finanziarie. Dal primo ottobre aveva aperto la procedura di licenziamento collettivo. A niente erano valsi i tentativi di trattativa mediati anche da Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil e da Arti. L'azienda, attraverso il suo legale, aveva risposto negativamente alla possibilità suggerita dalla stessa agenzia regionale di sfruttare l'opportunità del contratto di solidarietà per dodici mesi, ossia una riduzione del lavoro per tutti i dipendenti.

Avendo esaurito lo strumento della cassa integrazione, la solidarietà avrebbe permesso di scongiurare, almeno temporaneamente, l'allontanamento dall'azienda di alcuni lavoratori. Niente da fare, aveva risposto la proprietà, giustificando la mancata accoglienza dell'ammortizzatore sociale con una «oggettiva impossibilità». Una scelta che ha scatenato le proteste dei sindacati con sciopero di fronte alla sede nell'area artigianale di Vallina nel corso della mattinata di lunedì.

Ieri mattina si è svolto l'incontro nella sede di Arti tra i sindacati confederali, azienda, Confindustria e Regione. Ed è arrivata la svolta, tanto sperata eppur inattesa: la C.M. è tornata sui suoi passi accogliendo la possibilità di utilizzare il contratto di solidarietà per tutti i ventiquattro lavoratori dell'azienda.

Dal 2 gennaio prossimo saranno impiegati all'80 per cento dell'orario di lavoro. L'accordo ha la durata di dodici mesi e nessuno nel frattempo perderà il posto. Tra due mesi si svolgerà un nuovo incontro tra tutte le parti per verificare la situazione e valutare come proseguire il percorso. Il punto della situazione verrà programmato bimestralmente.

«Una conquista dopo la mobilitazione che chiedeva il ritiro della procedura di licenziamento per affrontare tutti insieme un momento di crisi dell'azienda e del settore accessori moda» commentano i rappresentanti sindacali.

Soddisfatto anche il sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Pignotti che aveva portato la propria solidarietà durante lo sciopero: «È una notizia che dà speranza in questi giorni così drammatici sul fronte lavoro».

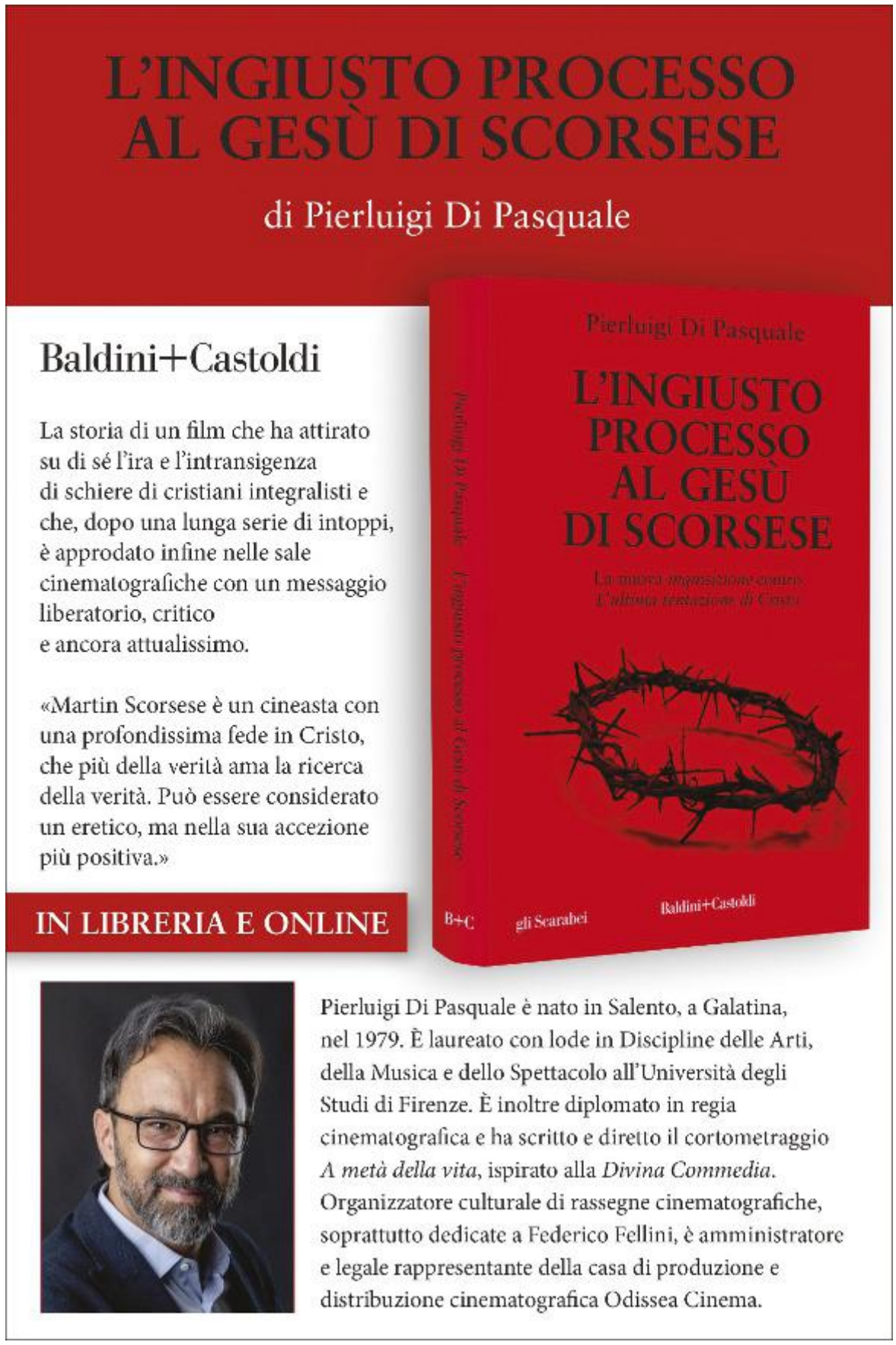
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco ripolese Francesco Pignotti

LA SOLUZIONE

Si useranno i contratti di solidarietà all'80% dell'orario. E nessuno sarà mandato a casa



IN BREVE

Il riconoscimento

Donne del turismo Premiata Carlotta Ferrari

Carlotta Ferrari, presidente del Convention Bureau d'Italia e direttrice della Fondazione Destination Florence, originaria di Carrara, si è aggiudicata il riconoscimento Donne del turismo agli Mhr tourism awards, noti come gli «Oscar del turismo». Il premio Donne del turismo è dedicato alla memoria di Elena David, manager del turismo scomparsa prematuramente due anni fa. Durante la premiazione, i figli della David sono saliti sul palco, rendendo il momento toccante. I Mhr tourism awards, giunti alla terza edizione, celebrano le realtà italiane che si distinguono per qualità, innovazione e performance nel settore del turismo e dell'ospitalità.

Bando della Regione Toscana

Apicoltura: tre milioni per la biodiversità

Pubblicato dalla Regione Toscana il bando sugli interventi per l'apicoltura: sono tre milioni in cinque anni, vale a dire 600mila euro all'anno dal 2025. «La Toscana vuol confermare la sua vocazione all'apicoltura continuando ad essere sempre più vicina alle esigenze dei produttori, specie in un momento come quello attuale, nel quale i cambiamenti climatici arrecano gravi danni alle produzioni», spiega il presidente della Regione Eugenio Giani. Questi interventi, aggiunge l'assessora all'agricoltura Stefania Saccardi, «vogliono contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi».

Focus

Il Made in Italy alla prova dei mercati globali

Il presidente di Centromarca Mutti: «Questa filiera rappresenta una cassaforte di ricchezza e benessere per tutto il nostro Paese»

di **Thomas Fox**

«Siamo un Paese di marca, siamo il Made in Italy: un marchio straordinario che però richiede una politica in grado di valorizzare le eccellenze. È l'unico modo per arricchire il nostro futuro». Va dritto al punto Francesco Mutti, presidente di Centromarca, l'associazione italiana dell'industria di marca cui aderiscono circa 200 imprese che commercializzano oltre 2.400 brand.

L'imprenditore è intervenuto ieri a Milano durante la presentazione di un'indagine sulle scelte d'acquisto, ribadendo come l'Italia non possa essere il Paese delle grandi produzioni di massa, ma quello di piccole eccellenze capaci di portare la qualità del Made in Italy nel mondo. Una filiera che rappresenta «una cassaforte di ricchezza e benessere per il nostro Paese». Del resto, l'industria di marca ha un peso enorme sull'economia italiana, incidendo per il 54.5% sul mercato del largo consumo, come evidenziano i dati diffusi ieri dal centro studi di Centromarca.

E il valore condiviso generato lungo tutta la filiera dalle imprese che aderiscono all'associazione supera gli 87 miliardi di euro, circa il 4.2% del Pil. Ma la marca pesa anche sulle scelte d'acquisto: l'85.7% delle famiglie ha comprato almeno una volta un brand in un discount. E i prodotti delle industrie Centromarca hanno un'incidenza del 66% sul valore dello scontrino.

E ancora, il 73% dei consumatori considera la marca centrale negli acquisti di beni alimentari confezionati, e il 61% comprerebbe il prodotto di un altro brand se non fosse disponibile quello della loro marca preferita. Cifre che salgono rispettivamente all'82% e al 64% quando si parla di beni non alimentari.

Insomma, dai dati emerge tutta la vitalità di quest'industria, malgrado le dimensioni talvolta irrisorie delle aziende: «Piccolo è bello, è il nanismo che non è bello», sottolinea Mutti. Ma soprattutto, la marca conferma la sua forza malgrado la crisi perenne in cui siamo immersi dallo scoppio della pandemia: «Affrontiamo almeno uno shock all'anno – continua il presidente –. Dobbiamo capire da dove vengono i problemi e affrontarli in modo sistemico». A partire dalla crisi energetica: «Non dobbiamo ricadere in una nuova spirale inflazionistica, ma ad alimentare questo rischio non è una dinamica di consumi deboli, bensì l'energia».



Francesco Mutti, presidente di Centromarca, l'associazione italiana dell'industria di marca

Per non parlare poi dei conflitti, dei fenomeni estremi associati al cambiamento climatico, della stagnazione demografica, dei possibili dazi americani con la nuova presidenza Trump. Problemi che richiedono una risposta a livello europeo: «Dobbiamo partire da un progetto economico più ampio per rigenerare valore per i cittadini», spiega Mutti. Il tutto mentre in Italia si aggira lo spettro della sugar tax e della plastic tax: «Non possiamo penalizzare gli italiani mettendo delle tasse sui consumi», chiosa il presidente. E tuttavia, malgrado la crisi permanente e la debolezza del potere d'acquisto, due italiani su tre spenderanno nel periodo natalizio una cifra pari o superiore a quella dello scorso anno, come evidenzia una rilevazione condotta su scala nazionale da Swg per Centromarca.

I NUMERI

Il valore generato da tutto il comparto è di 87 miliardi di euro il 4,2% del Pil italiano

«Chi taglierà il budget ridurrà la quantità, ma non rinuncerà alla qualità», evidenzia Alessandra Dragotto, Head of research di Swg. Insomma, la marca conta anche negli acquisti e nei regali natalizi: per il 43% rappresenta un punto di riferimento al momento della scelta, con punte del 50% per l'alimentare, «perché è un elemento di prestigio da portare in tavola o come regalo e comunica un senso di qualità», spiega Dragotto. Insomma, sarà un Natale all'insegna dei brand. A conferma del peso di quest'industria sui comportamenti d'acquisto degli italiani. E sullo sviluppo e l'economia dell'intero sistema paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peccato ce ne sia solo uno all'anno

Le piante del mese e come usarle

Le ricette di stagione

L'oroscopo



Coltivare l'orto, il giardino e il balcone con l'aiuto della Luna

Idee per creare con le mani

Più di 200 illustrazioni

Tutta l'esperienza del saggio Barbanera per vivere bene secondo natura

In edicola, in libreria e in rete

	Chiusura	Var %	Capitale (mln €)
4Aim Sicaf	117,58	-0,36	6
4Aim Sicaf 2	172,44	-7,42	1
A.L.A	24,4	0,00	220
A2A	2,175	0,14	6845
Aatech	0,56	-2,61	3
Abc Company	3,7	0,00	30
Abitare in	4,3	-3,59	117
Abp Nocivelli	5,15	-0,96	157
Acea	18,05	0,17	3817
Acinque	2,1	-0,94	420
Acquazzurra	9,4	0,00	24
Adventure	19,4	-2,02	136
Aedes	0,169	3,05	5
Aeffe	0,868	0,70	91
Aeroporto di Bologna	7,72	-1,28	281
Agatos	0,239	0,00	5
Alerion Cleanpwr	17,06	-0,81	944
Alfio Bardolla	2,5	2,46	13
Alfonsino	0,396	1,28	5
Alkemy	-	-	-
Allcore	1,555	0,32	23
Almawave	2,46	-0,40	74
Altea Green Power	6,57	-1,79	113
Ambromobiliare	1,175	0,00	3
Amplifon	25,3	-1,29	5846
Anima Holding	6,655	0,08	2120
Antares Vision	3,175	-3,05	229
Aquafil	1,464	4,87	60
Ariston Holding	3,762	-2,79	488
Arras Group	0,93	0,00	5
Arterra Bioscience	1,99	2,05	13
Ascopiave	2,675	1,13	617
Askoll	0,128	4,49	3
Aton Green Storage	2,06	9,57	15
Autostrade M.	2,605	0,19	12
Avio	12,8	-1,23	341
Azimut H.	25,09	0,68	3572
B&C Speakers	16	-1,84	181
B. Cucinelli	104,1	-1,89	7108
B. Desio	6,22	1,30	827
B. Generali	45,08	-0,40	5278
B. Ifis	21,08	-0,09	1126
B. Profilo	0,1905	-	128
B.F.	4,06	0,50	1049
B.P. Sondrio	8,22	0,24	3693
Banca Mediolanum	11,63	1,31	8552
Banca Sistema	1,476	-0,40	119
Banco BPM	7,846	-0,18	11883
BasicNet	7,64	0,53	419
Bastogi	0,489	-0,20	64
Beewize	0,54	-2,70	6
Beghelli	0,329	-	66
Bellini Nautica	3,16	1,94	20
Bertolotti	4,54	0,00	14
Bestbe Holding	0,316	-	1
BFF Bank	8,945	-0,22	1694
Bialetti	0,244	-0,81	37
Biesse	7,71	-1,91	216
Bifire	2,52	0,00	44
Bioera	-	-	-
Bolognafiere	1,25	0,00	244
Borgosesia	0,608	1,00	29
Bper Banca	6,224	1,67	8533
Brembo	9,161	0,80	3046
Brioschi	0,0558	-3,79	45
Buzzi	37,72	-1,00	7388
Cairo Comm.	2,545	-0,97	343
Caleffi	-	-	-
Caltagirone	6,42	-0,93	775
Caltagirone Ed.	1,43	-1,04	181
Campari	6,206	-1,15	7724
Carel Industries	19,6	1,34	2189
Casta Diva	1,25	-1,57	25
Cellularline	2,37	-2,07	52
Cembre	41,3	0,61	699
Cementir Hldg.	11,06	0,91	1744
Centrale Latte Italia	2,8	-	39
Cir	0,6	-0,50	629
Circle	7,42	-0,80	34
Clabo	1,65	1,23	16
Class	0,0786	-1,75	22
Cleanbnb	1,22	1,24	11
Cloudia Research	1,54	2,67	8
Cofle	3,66	2,23	23
Cogefeed	0,618	0,00	3
Comal	4,74	0,00	62
Comer Industries	31,7	-	916
Compagnia Dei Caraibi	0,562	-1,40	8
Conafi	0,245	-0,81	10
Confinvest	1,74	-0,57	12
Convergenze	1,78	1,71	13
Copernico	7	-2,78	14
Creactives Group	2,5	0,00	31
Credem	10,94	0,55	3698
Crowdfundme	1,81	-3,21	3
Csp Int.	0,31	-	12
Cube Labs	2,24	1,82	41
Culti Milano	12,9	3,20	40
Cy4Gate	4,81	-0,62	113
Cyberoo	2,16	-0,92	89
D'Amico	4,04	-1,70	512
Danieli	25	-0,99	1040
Danieli r nc	19,24	-0,10	785
Datalogic	5,22	-0,95	306
Datrix	1,03	4,46	10
Dba Group	2,9	-0,68	33
De' Longhi	30,2	-0,33	4597
Deodato.Gallery	0,354	1,72	11
Destination Italia	0,612	-2,86	11

	Chiusura	Var %	Capitale (mln €)
Dexelance	9	5,14	228
Dhh	23,4	-3,31	123
Diasorin	102,6	0,74	5734
Digital Bros	10,12	2,74	141
Digital Value	23,4	-13,33	334
Digitouch	1,94	4,30	27
Directa Sim	3,99	-0,25	75
Distrib. Elettr. Adriatica	8,02	0,00	24
Dotstay	2,12	0,00	5
doValue	1,416	0,43	23
Doxxe	1,52	5,56	17
E.P.H.	0,18	-14,29	0
Ecomembrane	4,48	-0,44	19
Ecosuntek	17,8	0,00	30
Edil San Felice	3,86	1,31	74
Ediliziacrobatica	7,88	1,81	66
Edison r nc	1,86	1,64	200
Eems	0,167	-6,02	2
E-Globe	0,86	3,61	11
Egomnia	0,5	0,00	2
El.En	11,95	0,17	957
Eles	1,505	-2,59	26
Elica	1,75	0,57	110
Eligo	1,81	0,00	11
Elsa Solutions	2,32	-0,85	7
Emak	0,958	-1,24	159
Emma Villas	2,27	-0,44	16
Enav	4,172	-0,19	2269
Enel	6,943	0,49	70360
Energy	0,82	-2,61	44
Enertronica Santerno	0,84	0,00	7
Enervit	3,29	0,30	58
Eni	13,296	-0,18	45191
E-Novia	2,18	0,00	77
Eprcomunicazione	1,31	-5,76	4
Equita Group	4,05	0,25	212
Erg	20,04	-0,69	3042
Erredue	7,65	-0,65	22
Esautomotion	2,63	-2,23	32
Esi	1,58	2,93	12
Espe	2,65	0,00	24
Esprinet	4,51	0,09	228
Estrima	0,226	0,89	1
Eukedos	0,81	-	18
Eurocommercial Prop.	22,4	-0,44	1216
EuroGroup Laminations	2,94	-0,27	277
Eurotech	0,821	4,32	29
Eviso	6,4	-0,31	158
Execus	1,39	0,00	9
Expert.Ai	1,368	0,00	133
Fae Technology	2,94	0,68	59
Farmacosmo	0,668	0,30	23
Ferrari	431,5	0,09	83629
Ferretti	2,93	1,74	983
Fervi	15	3,45	38
Fidia	0,0574	-3,04	2
Fiera Milano	4,4	0,23	313
Fila	10,5	1,16	448
Finance For Food	2,1	0,00	11
Finanza.Tech	0,77	1,05	10
Fincantieri	6,786	1,31	2179
Fine Foods & Ph.Ntm	7,8	-1,02	174
FinecoBank	17,045	0,68	10323
First Capital	15,8	0,00	47
FNM	0,433	-0,69	189
Fope	22,2	0,00	120
Fos	2,18	-0,91	15
Franchetti	6,7	0,00	35
Franchi U. Marmi	5,6	0,00	184
Frendy Energy	0,224	0,00	13
Friulchem	0,88	0,00	7
G Rent	0,46	-1,71	3
G.M. Leather	1,22	1,67	14
Gabetti Prop. S.	0,57	1,79	33
Gambero Rosso	0,32	0,00	5
Garofalo Health Care	5,52	-0,36	499
Gasplus	2,52	0,40	113
Gefran	9,06	-2,16	133
Gel	1,84	0,00	13
Generalfinance	12,55	-0,40	159
Generali	28,3	0,96	44095
Gentili Mosconi	2,53	0,40	48
Geox	0,569	-	146
Gibus	7,46	1,08	37
Giglio Group	0,391	1,56	10
Giglio.Com	1,01	0,00	12
Gismondi 1754	2,82	-2,76	12
GPI	10,5	0,77	304
Grandi Viaggi	1,235	-0,40	59
Green Oleo	0,955	-0,52	24
Grifal	1,635	0,31	19
Growens	5,34	1,14	82
Gt Talent Group	3,36	0,00	4
GVS	5,28	-2,22	930
Health Italia	131,5	-0,38	25
Hera	3,438	-	5121
H-Farm	0,1345	-2,54	27
High Quality Food	0,708	-3,54	8
Homizy	3,88	0,00	40
I.Co.P	8,04	-0,74	222
I.M.D.	1,42	0,00	25
Idntt	3,02	0,00	23
Igd - Siiq	2,63	-4,36	299
Il Fatto	0,306	0,99	8
Illa	0,0001	0,00	0
Illimity bank	3,28	2,44	269
Ilpra	4,46	-0,89	54
Immsi	0,506	-0,20	173

	Chiusura	Var %	Capitale (mln €)
Impianti	0,268	-2,90	2
Indel B	-	-	-
Indus. Chimiche Forestali	4,48	0,45	33
Industrie De Nora	8,01	-0,06	416
Iniziative Bresciane	14,3	-0,69	74
Innovatec	0,991	-2,65	96
Intercos	14,54	-	1400
Intermonte Partners Sim	3,02	0,00	98
Internat. Care Company	1,15	4,55	5
Interpump	45,28	-0,79	4989
Intesa Sanpaolo	3,927	0,56	69225
Intred	11,75	1,29	187
Inwit	9,93	-0,05	9242
Irce	2,12	0,47	60
Iren	1,941	-0,10	2535
Iscc Fintech	1,97	1,03	25
It Way	1,098	-3,00	12
Italgas	5,425	-0,37	4426
Italian Exhibition Gr.	6,16	-1,28	190
Italian Wine Brands	23,7	-0,42	224
Italmobiliare	27	0,19	1142
Iveco Group	9,954	2,41	2656
Ivision Tech	1,89	3,85	15
Juventus FC	3,112	1,37	789
KME Group	0,912	-0,65	246
KME Group r nc	1,32	-1,49	19
Kruso Kapital	1,89	0,00	47
La Sia	2,52	-0,79	14
Laboratorio Farmac. Erfo	1,27	20,95	11
Lady Bacardi Media	0,427	0,00	11
Landi Renzo	1,842	-1,50	41
Lazio	1,08	2,86	72
Lemon Sistemi	2,3	2,22	20
Leonardo	25,75	0,08	14925
Leone	1,63	0,00	23
Lindbergh	3,84	8,47	33
Litix	1,41	4,06	8
Longino&Cardenal	1,74	1,16	11
Lottomatica Group	12,91	0,39	3240
Lucisano Media	0,905	4,02	13
LU-VE	29	1,05	638
Magis	12,7	0,00	64
Maire	7,955	-	2610
Maps	3,37	3,37	45
Mare Engineering	5,01	-1,18	60
Marr	10,26	0,79	675
Marzocchi Pompe	2,9	1,40	19
Masi Agricola	4,47	1,59	144
Matica Fintec	1,595	-1,54	17
Mediobanca	14,345	0,31	11898
Meglioquesto	0,219	0,00	11
Met.Extra Group	2,1	-4,55	1
Mevim	0,5744	-5,85	3
Mfe A	3,042	1,74	992
Mfe B	4,3	3,02	983
Misitano & Stracuzzi	3,55	-3,53	94
Mit Sim	2,62	0,00	5
Mittel	1,755	0,29	142
Moltiply Group	40,1	1,26	1572
Moncler	51,34	-1,84	14366
Mondadori	2,175	0,23	569
Mondo TV	0,1294	1,89	8
Mondo Tv France	0,016	0,00	8
Monnalisa	0,84	-0,59	4
Monrif	0,05	-	10
Monte Paschi Si	6,67	1,37	8264
NB Aurora	13,606	-	178
Neodecortech	2,84	-1,73	41
Neosperience	0,758	-2,07	16
Netweek	0,0094	-	0
Neurosoft	0,545	0,00	14
Newlat Food	12,04	-	527
Nexi	5,738	-0,62	7126
Next Geosolut. Europe	7,87	-1,99	366
Next Re Siiq	3,02	-1,95	34
Notorious Pictur	0,75	0,00	17
Novamarine	3,2	2,56	40
Nusco	0,92	-0,65	18
Nvp	3,02	1,34	23
Officina Stellare	13,65	0,00	83
Olidata	0,3505	-1,68	70
Omer	4,02	-0,74	116
Orsero	12,74	-0,31	228
Osai Automation	0,614	-2,54	10
OVS	3,52	2,33	805
Palingeo	5,94	-0,67	32
Pasquarelli Auto	0,748	-0,27	19
Pattern	5	0,00	72
Pharmanutra	54,5	1,49	522
Philogen	18,6	-0,80	547
Piaggio	2,168	-0,46	773
Pininfarina	0,692	2,06	54
Piovan	13,85	-	742
Piquadro	2,03	-0,98	102
Pirelli & C.	5,518	-0,07	5533
Planetel	4,88	0,83	33
PLC	1,73	-2,54	46
Poligrafici Printing	0,344	-2,82	10
Porto Aviation Gr.	3,9	-1,52	9
Portobello	2,7	-1,82	14
Poste Italiane	13,845	0,33	18040
Powersoft	13,3	1,53	167
Pozzi Milano	0,427	0,47	15
Predict	0,618	0,00	3
Premia Finance	1,13	0,00	4
Prismi	0,0664	0,00	7

	Chiusura	Var %	Capitale (mln €)
Promotica	2,42	0,00	41
Prysmian	61,68	-0,19	18385
Racing Force	3,83	-2,30	105
Radici Pietro	1,05	-0,94	9
Rai Way	5,3	-	1447
Ratti	2,1	0,96	54
RCS Mediagroup	0,89	-0,45	466
Recordati	50,65	-1,07	10688
Redelfi	4,8	2,13	44
Redfish Longterm Capital	1,21	1,68	32
Renovalo	2,42	1,68	27
Reply	156	0,65	5827
Res	9,35	0,00	100
Reti	1,8	0,00	22
Revo Insurance	12	1,69	289
Reway Group	6,34	-0,94	197
Riba Mundo Tecnologia	11,1	0,91	26
Risanamento	0,0322	-0,31	59
Rocket Sharing Company	0,35	3,86	5
Rosetti Marino	45,6	0,00	182
S. Ferragamo	6,78	0,37	1152
S.I.F. Italia	1,26	0,00	9
Sabaf	14,5	-0,68	185
Saccheria F.Lli Franc.	1,1	0,00	10
Safilo Group	0,936	-1,37	392
Saipem	2,574	0,19	5153
Saipem r	-	-	-
Sanlorenzo	31,75	-0,47	1147
Sbe-Varvit	8,5	0,00	26
Sciuker Frames	2,065	-1,43	47
Seco	1,8	-0,77	242
Seri Industrial	2,805	-0,18	153
Servizi Italia	-	-	-
Sesa	80,85	-1,82	1292
Sg Company	0,258	-1,53	6
Shedir Pharma	4,86	0,00	56
Siav	2,18	0,00	20
Sicily By Car	4	-0,50	130
Simone	1,885	0,00	11
SIT	0,932	-0,64	23
Smart Capital	1,5	0,00	40
Snam	4,314	-0,25	14591
Softlab	0,785	0,64	4
Sogefi	2,05	0,49	245
Soges	2,14	-0,47	11
Sol	36,35	-0,82	3345
Sole 24 Ore	0,612	0,33	35
Solid World	2,295	-3,57	30
Solution Capital	3,28	-4,09	7
Somec	12,45	-1,58	87
Sostravel.Com	1,01	1,20	13
Spindox	10,5	-0,94	63
Star7	6,4	0,00	58
Stellantis	13,348	1,06	40147
STMicroelectr.	24,865	-0,78	22870
Svas Biosana	7	2,94	39
SYS-DAT	5,1	-	157
Talea Group	4,53	0,00	31
Tamburi Inv.	8,38	-	1552
Technogym	10,54	-0,75	2153
Technoprobe	6,125	2,42	3892
Tecma Solutions	1,89	2,72	16
Telecom It. r nc	0,301	3,19	1748
Telecom Italia	0,26	2,69	3870
Telesia	1,92	-3,03	5
Tenaris	18,43	-0,75	21906
Tenax International	2,4	-0,83	9
Terna	7,716	-0,26	15572
Tesmec	0,0653	0,62	39
Tessellis	0,236	-2,07	66
The Italian Sea Group	7,6	-2,06	415
Tinexta	8,285	-1,54	402
Tmp Group	1,51	0,67	2
Toscana Aeroporti	14,05	-0,35	262
Tps	7,4	0,00	54
Trawell Co	6,98	2,05	18
Trendevice	0,123	-14,58	2
Trevi	0,316	-2,32	99
Triboo	0,558	-0,36	16
Txt e-solutions	37,05	-	482
Ucapital24	0,75	-0,79	15
Ulisse Biomed	0,786	0,77	17
Unicredit	38,93	-0,79	64282
Unidata	2,95	5,36	86
Unieuro	11,92	0,34	246
Unipol	11,86	-0,08	8503
Valica	4,58	0,00	10
Valsoia	10,15	-1,46	109
Valtecne	6,7	-1,47	41
Vantea Smart	1,155	-1,28	15
Vimi Fasteners	1,11	-2,63	15
Visibilia Editore	0,356	0,00	3
Vivenda Group	0,952	1,93	7
Vne	1,9	4,40	6
Websolute	1,67	-0,30	17
Webuild	2,926	0,34	2959
Webuild r nc	9,6	1,05	15
WIIT	20,25	-0,25	566
Xenia Hotellerie Solution	2,4	0,00	8
Yakkyo	1	0,00	5
Yolo Group	1,19	-4,03	15
Zest	0,1685	5,97	25
Zignago Vetro	9,75	-	872
Zucchi	1,48	-1,66	6

PROFITTI & PERDITE



Unicredit

In Consob l'Ops su Bpm «Un'offerta congrua»

Unicredit ha depositato alla Consob il prospetto dell'Ops volontaria su tutte le azioni ordinarie di Banco Bpm. «Offerta congrua», con un «premio pari a circa il 15-20% rispetto al prezzo dell'azione prima che fosse influenzato positivamente dall'offerta», ha detto il ceo Andrea Orcel **(foto)**.

Gruppo Marcegaglia

Piano per minor impatto ambientale Dalla Bei finanziamento di 100 milioni



La Banca Europea per gli Investimenti ha annunciato un finanziamento di 100 milioni di euro per sostenere il piano di investimenti da 170 milioni di euro complessivi del gruppo Marcegaglia (**in foto Antonio ed Emma Marcegaglia, entrambi a capo dell'impresa**).



Luiss

Nuovo centro di ricerca sull'intelligenza artificiale

Nasce il centro di Ricerca «AI4Society» dell'Università Luiss (**in foto il rettore Paolo Boccardelli**), presentato all'inaugurazione dell'anno accademico 2024/2025. Il centro ha l'obiettivo di diventare punto di riferimento internazionale per la riflessione critica e trasversale sull'Intelligenza Artificiale.



Inwit

Termini prima stazione con connessioni veloci

Roma Termini diventa la più grande stazione italiana ad offrire connessioni più stabili e veloci in 5G alle oltre 450mila persone che quotidianamente la frequentano con l'entrata in attività del sistema di micro-antenne distribuite Das di Inwit (**in foto il dg Diego Galli**).

Stellantis

Rinnovati i contratti di solidarietà Alla Maserati da gennaio ad agosto

Rinnovati i contratti di solidarietà per 2.053 lavoratori del Polo produttivo di Torino nelle unità Preassembly e Logistic dal 7 gennaio al 14 febbraio 2025, mentre per le linee 500Bev e Maserati la durata prevista va dal 7 gennaio al 3 agosto 2025. Lo rende noto la Fim Cisl.

Il Caffè

Cultura / Spettacoli / Società



L'AUDITEL DI GIOVEDÌ 12 DICEMBRE

1. **Don Matteo - Raiuno**
   4.067.000 spettatori, 21.9% di share
2. **Endless love - Canale 5**
   2.560.000 spettatori, 13.3% di share
3. **Odio l'estate - Italia Uno**
   1.349.000 spettatori, 7% di share
4. **Dritto e rovescio - Retequattro**
   1.265.000 spettatori, 8.5% di share
5. **Splendida cornice - Raitre**
   942.000 spettatori, 5.4% di share

La cultura diventò ministero: l'ora di Spadolini

Cinquant'anni fa Aldo Moro affidò allo storico e giornalista il compito di fondare il nuovo dicastero. Un'impresa in piena emergenza

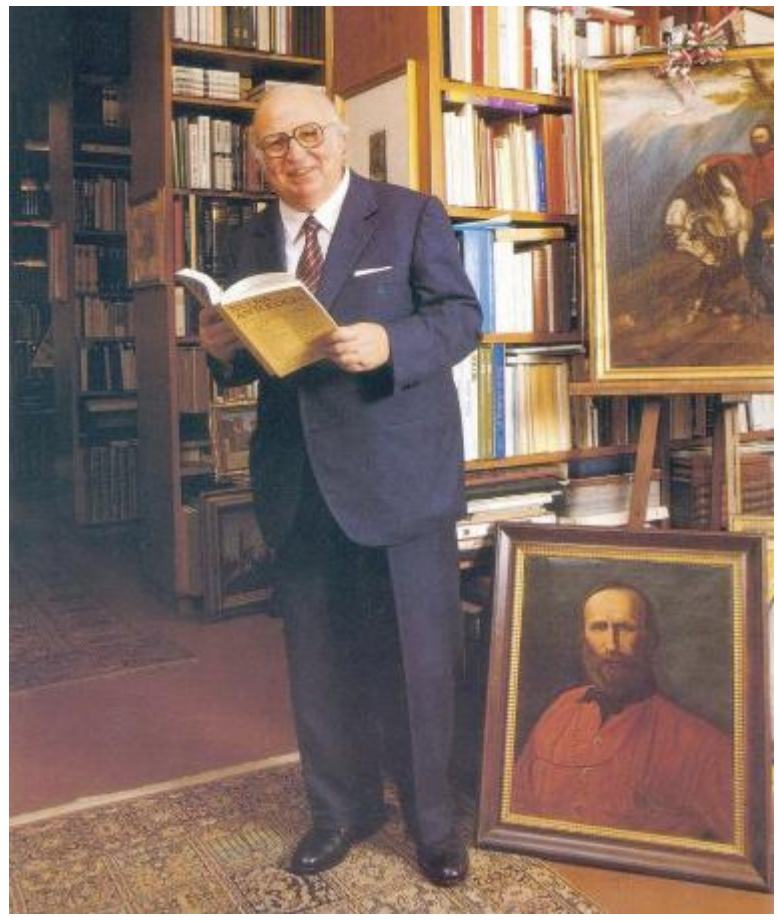
di **Cosimo Ceccuti**



Cinquant'anni fa, il 14 dicembre 1974, il presidente del Consiglio Aldo Moro firmava il decreto legge istitutivo del ministero per i Beni culturali e ambientali, oggi della Cultura. Il ricorso al decreto legge era giustificato nel rispetto della Costituzione dalla "necessità e urgenza" di arginare lo stato disastroso in cui si trovava il patrimonio nazionale. L'assalto speculativo alle bellezze paesistiche, il degrado dei musei, privi di sistemi di allarme e di antincendio (quasi un terzo erano allora chiusi per mancanza di personale), i furti delle opere d'arte; il saccheggio sistematico delle aree archeologiche e quello del patrimonio artistico diffuso nel territorio, dalle chiese ai musei locali; il disinvolto commercio antiquario, organici ovunque insufficienti e sguarniti, la dirigenza impoverita e scombussolata per le conseguenze della legge sull'esodo...

Ministro fondatore, scelto personalmente da Moro, fu Giovanni Spadolini storico e giornalista – aveva diretto per tredici anni *Il Resto del Carlino* – da soli due anni in Parlamento. Con l'incarico ricevuto Spadolini intendeva avviare la realizzazione di un grande progetto, la centralità nella politica italiana della "questione" dei beni culturali: importanti, in un Paese come il nostro, quanto la sanità e la scuola. «Non si tratta di creare un centro di potere – furono le sue parole in Parlamento – ma un centro di iniziativa intellettuale e politica, il più possibile sburocratizzato, il più possibile tecnico. Quasi un'*agenzia* in senso anglosassone».

Convinto, il neo-ministro, che per avere possibilità di successo l'impresa doveva coinvolgere tutti: dalle forze politiche di maggioranza a quelle di opposizione, i sindacati e le associazioni culturali, lo Stato e le Regioni (col delicato compito della definizione delle rispettive competenze). Soprattutto egli riuscì a motivare, restituendo loro convinzione e dignità, il personale tecnico e scientifico delle belle arti, delle biblioteche, degli archivi, i soprintendenti che avevano operato in mezzo a «spaventose e inimmaginabili» difficoltà.



Giovanni Spadolini (1925-1994) fu ministro dei Beni culturali fra 1974 e 1976

In Parlamento si ebbe un doppio "miracolo": la conversione in legge del decreto istitutivo in soli quarantuno giorni, nonostante le vacanze natalizie a sette giorni dalla presentazione, e il passaggio immediato degli Archivi, provenienti dal ministero dell'Interno, non previsti nel testo originario.

L'impegno di Spadolini, alla guida di un ministero con scarse disponibilità economiche (la dotazione iniziale fu "ritagliata" da una branca della Pubblica Istruzione) fu duplice: da un lato dar vita alla struttura del ministero, dall'altro fronteggiare l'emergenza sollevando energie e risorse, quale le condizioni critiche richiedevano, con decisioni e interventi non più prorogabili. A soddisfare il primo obiettivo furono i decreti delegati; il secondo le leggi immediate sull'adeguamento dell'organico dei custodi e delle guardie notturne dei musei e degli scavi, volte a tamponare le paurose falle del settore, evidenziate in modo drammatico dal furto dal museo di Urbino dei capolavori di Piero della Francesca (poi ritrovati); sulla prevenzione antifurto e antincendio delle opere d'arte; sull'autonomia contabile e amministrativa della Biblioteca nazionale di Roma, a rischio chiusura per assenza di fondi a un mese dalla sua apertura.

Un'«emergenza permanente», la definiva il ministro, spostandosi da una parte all'altra d'Italia per interventi tempestivi: per la cupola del santuario della Madonna di Vicoforte o per Venaria Reale, ridotta a una "selva oscura"; per il crollo del tetto della casa di Giuseppe Giusti o per l'abbandono della villa reale di Monza; per il recupero della dimora di Giuseppe Garibaldi a Caprera o per la difesa della Laguna di Venezia...

A conclusione della esaltante esperienza Spadolini disse di avere ereditato la Caporetto dei beni culturali, ma pur non arrivando alla vittoria finale era riuscito a far rivivere la leggenda del Piave, arrestando il degrado ed aprendo la via al recupero del patrimonio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Il neo ministro indicò il programma: «Creare un centro non di potere ma di iniziativa intellettuale»



Riapre la parte occidentale della Domus Aurea In esposizione anche la "Ninfa con pantera"

Riapre il settore occidentale della Domus Aurea, l'immensa e sontuosa dimora dell'imperatore Nerone. Si potranno vedere straordinari ambienti come la Sala della Volta Gialla e la Sala della Volta delle Civette. In collaborazione con gli Uffizi, sarà esposta fino al 9 febbraio la statua della "Ninfa con pantera".

La mostra di Palermo

Guerra e morte fra Picasso e Guttuso

La violenza della guerra e la fatale ineludibilità della morte che tutti accomuna: poveri e signori. Un filo sottile di citazioni e rimandi unisce l'affresco de *Il trionfo della morte* dipinto fra il 1440 e il 1450 da un anonimo maestro, conservato a Palazzo Abatellis a Palermo, *Guernica* di Pablo Picasso e la *Crocifissione* di Guttuso (**nella foto**). La mostra *Attraversamenti - Il Trionfo della morte, Guernica e Crocifissione di Guttuso*, che si apre oggi a Palazzo Abatellis si fonda su questa suggestione visiva con un allestimento che mette in relazione l'affresco di Palermo con l'arazzo da *Guernica* di Pablo Picasso, proveniente dal Museo Unterlinden di Colmar, e il dipinto di Renato Guttuso. L'arazzo del 1976 è il secondo dei tre realizzati dalla tessitrice Jacqueline de La Baume Dürrbach (il primo è esposto nella sede del Consiglio di sicurezza dell'Onu). Picasso dipinse il suo capolavoro a Parigi per il padiglione spagnolo all'Esposizione universale del 1937, come atto d'accusa contro il bombardamento della città di Guernica, ordinato dai nazionalisti spagnoli e portato a termine dalle forze nazifasciste (26 aprile 1937).

La *Crocifissione* di Renato Guttuso arriva a Palermo dalla Galleria d'arte moderna di Roma. Dipinto nel 1941 è un quadro dalla fortissima carica drammatica, ispirato dichiaratamente a *Guernica* nella cristallizzazione del dolore in forme spigolose e cubiste e, allo stesso tempo, un omaggio al *Trionfo della morte*.



Se una mattina d'estate ritroviamo i capolavori

Roberto Cotroneo e i libri che cambiano la vita: lo scrittore protagonista del vodcast "Il Piacere della Lettura" online sul nostro giornale

La letteratura è una fonte inesauribile di magie e riflessioni, generate da storie e personaggi incredibili. Non è solo svago o evasione, ma anche riflessione profonda sulla vita. Nel nostro vodcast "Il Piacere della Lettura", online sui siti dei nostri giornali, ne abbiamo parlato con lo scrittore, editor e critico letterario Roberto Cotroneo. In *Se una mattina d'estate un bambino* (ripubblicato da Neri Pozza), scritto trent'anni fa in forma epistolare per il figlio di soli due anni – "Caro Francesco" – l'autore mostra come la letteratura sia uno strumento formidabile per comprendere la vita. Il titolo, chiaramente, omaggia il capolavoro di Italo Calvino *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. «La letteratura non è qualcosa di astratto. Ti insegna a vivere – spiega lo scrittore –. Non solo filosoficamente, ma anche nelle cose pratiche dell'esistenza: nelle relazioni con gli amici, i genitori, gli amori, nella vita quotidiana».



A sinistra Roberto Cotroneo, 63 anni. Qui accanto il QR Code per collegarsi con il vodcast "Il Piacere della Lettura"

***Se una mattina** d'estate un bambino* è un invito a riscoprire la magia della lettura, a riconoscere il potere trasformativo della letteratura, che è scuola di vita, la chiave per esplorare le profondità della nostra esistenza. Ci suggerisce di riscoprire in una nuova chiave *L'isola del tesoro* di Stevenson, *Il giovane Holden* di Salinger, le poesie di T.S. Eliot, *Il soccombente* di Bernhard e *Lezioni americane* di Calvino: forse, in un mondo sempre più veloce, la letteratura è proprio ciò di cui abbiamo bisogno per non smarrirci.

Giulia Carla De Carlo

Guerre e geopolitica nel saggio di Maurizio Molinari

Occidente sotto attacco La sfida delle autocrazie

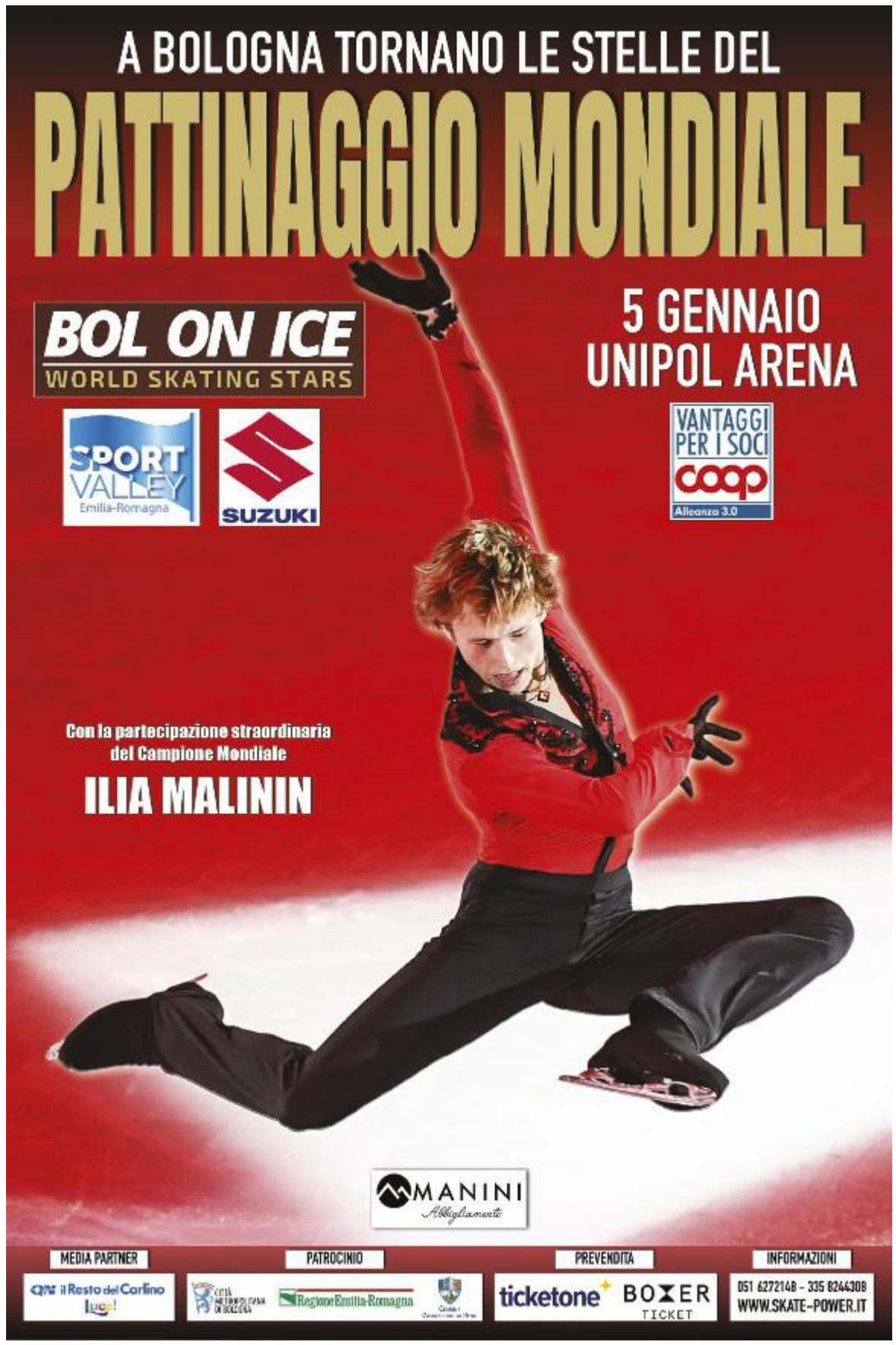
di **Pierfrancesco De Robertis**

Troppe guerre tutte insieme, troppi fronti che si aprono uno dopo l'altro senza una soluzione di continuità, troppo tutto insieme per non pensare che alla base di ogni cosa non esista, se non un unico disegno strategico, almeno una sorta di comune causa storica, che tutto lega e tutto spiega. Su questo assioma si dipana la riflessione che propone Maurizio Molinari nel suo ultimo libro *La nuova guerra contro le democrazie, così le autocrazie vogliono stravolgere l'ordine internazionale* (Rizzoli). Volume di estremo interesse, per il taglio insieme informatissimo e divulgativo, di facile comprensione anche ai lettori meno esperti della materia (impreziosito peraltro dalle cartine "dinamiche", indispensabili per un saggio di geopolitica, realizzate da Laura Canali, la cartografa di Limes) perché analizza i fronti aperti in questo momento, dall'Ucraina al Medio Oriente (cui si aggiungono le fibrillazioni che proprio in queste ore arrivano dalla Corea del Sud, che Molinari ha in qualche modo anticipato), e li inquadra nella speculare crisi delle democrazie occidentali, il vero nodo sul quale tutto si sta avviluppando. I grandi player mondiali, Russia, Cina, Iran stanno infatti ognuno nel proprio campo traendo il massimo vantaggio possibile dalla crisi dell'Occidente. Una crisi che è più di un evento geopolitico, e riguarda il senso stesso, la percezione che l'Occidente ha di sé stesso e del proprio stare al mondo. D'altra parte bisogna riconoscere che qualche problema nel nostro "emisfero" esiste, nell'emisfero che crediamo più avanzato. Qualche problema c'è, eccome, se l'Unione europea impiega mesi per darsi una governance e alla fine partorisce un esecutivo che nasce già debole, in preda a spinte isolazionistiche e succube di opinioni pubbliche incerte sul cammino stesso dell'unione, in cui i maggiori paesi hanno leadership azzoppate (pensiamo alla Francia, alla Germania o alla Spagna); se la potenza egemone, gli Usa, si presenta al voto con due candidature per ragioni diverse mai così deboli. **Ecco,** di fronte a questo spettacolo per noi triste, Molinari mette invece in evidenza l'attacco sferrato dalle autocrazie mondiali. Putin, Xi Jinping, Ali Khamenei sono leader aggressivi, senza scrupoli, che hanno una strategia chiara e bene o male la sanno mettere in campo. Molinari (verrebbe da dire: e Laura Canali) mostrano quali sono i punti più delicati del confronto, quali le dinamiche in atto, e ci invitano ad andare oltre la cronaca di questi giorni confusi e contraddittori, aiutandoci a formarci un giudizio che sappia guardare un po' più lontano dei singoli bollettini di guerra, e comprendere le grandi sfide che invece si stanno giocando. Siamo sotto attacco, ci dice Molinari, e il primo atto per organizzare la difesa è comprenderlo. Parrebbe scontato ma non è così. Solo un'opinione pubblica ben informata e cosciente saprà fornire l'indispensabile supporto a una politica che altrimenti da sola non ha la forza di uscire dal guado.



"La nuova guerra contro le democrazie" (Rizzoli) di Maurizio Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spettacoli **Il cinema che cambia**

Fenomeno Mubi
Fino all'ultimo Godard Dalla piattaforma al festival

Il sito streaming delle opere d'autore lancia tre giorni di eventi a Milano
Il motto: «Passare meno tempo a cercare ottimi film e più tempo a guardarli»

di **Manuela Santacatterina**

«Un servizio di streaming? Un curatore? Un editore? Un distributore? Un cinefilo? Sì». È la frase con la quale Mubi si autodefinisce sul suo sito. Il servizio di streaming globale, casa di produzione e distribuzione di film, il cui obiettivo è quello di valorizzare il grande cinema, conta oggi 15 milioni di membri in tutto il mondo sparsi per 190 paesi. Leggenda vuole che tutto sia iniziato nel 2007 dopo che il suo fondatore, il turco-statunitense Efe Çakarel, si è ritrovato a Tokyo con l'impellente desiderio di vedere *In the Mood for Love* di Wong Kar-wai sul proprio computer. Impossibilitato a farlo ha avuto un'illuminazione in un bar della città giapponese: creare un sito che rendesse disponibili film d'autore online.
È così che nasce The Auteurs, antesignano di Mubi. Un'alternativa ai titoli mainstream e da binge watching delle altre piattaforme, un avamposto cinefilo in cui scoprire autori di nicchia, titoli in esclusiva, rivedere classici intramontabili, dare spazio a nuovi autori delle cinematografie più disparate del mondo, creare retrospettive digitali dedicate a un tema o a un regista, rassegne (in corso c'è "Le prime volte", dedicata ai migliori esordi italiani degli ultimi dieci anni) e mostrare le ultime novità indie.
«Passare meno tempo a cercare ottimi film e più tempo a guardarli» è uno dei motti di Mubi reso possibile da un catalogo ricco e in perenne aggiornamento messo in evidenza da un cartellone che consiglia ai suoi membri cosa vedere. Membri chiamati a interagire direttamente con la piattaforma e tra di loro. Negli anni Mubi ha distribuito titoli come *First Cow* di Kelly Reichardt, *Petite Maman* di Céline Sciamma e *Foglie al vento* di Aki Kaurismäki, prodotto *Bring Them Down* con Christopher Abbott e Barry Keoghan e co-prodotto *Memory* di Michel Franco con Jessica Chastain. Ma sono le distribuzioni di due esordi, *Aftersun* di Charlotte Wells con Paul Mescal e *How To Have Sex* di Molly Manning Walker, ad aver definitivamente consacrato Mubi che quest'anno a Cannes 77 ha messo a segno il colpaccio. Mubi ha infatti acquistato tre titoli nella competizione principale del festival francese: *The Girl With the Needle* di Magnus von Horn, *Bird* di Andrea Arnold e *The Substance* di Coralie Fargeat. Proprio quest'ultimo rappresenta un punto di svolta per la piattaforma avendo incassato più di un milione di dollari negli Usa (e oltre 70 nel resto del mondo). E ora il body horror con Demi Moore e Margaret Qualley potrebbe arrivare agli Oscar segnando uno spartiacque importante.
In un'intervista rilasciata nel 2022 a *Variety*, Efe Çakarel ha guardato al futuro di Mubi da lì a dieci anni. «Sarà uno studio con la sua produzione, distribuzione, redazione e molto altro: una moderna società di media». In quest'ottica si inserisce anche l'annuncio del 2021 della costruzione del primo cinema fisico della piattaforma a Città del Messico (come fatto già da Netflix e A24). Poco meno di vent'anni di attività e un'evoluzione che nell'era del digitale e delle connessioni virtuali decide di puntare (anche) sul reale e quel fattore umano rappresentato dall'incontro e lo scambio in presenza.
Ecco allora che il MUBI Fest 2024, che si sta tenendo a Milano, da ieri a domani, all'ADI Design Museum, simboleggia l'incastro di tutte le diverse anime di Mubi, con screening e incontri, installazioni interattive e talk, concerti e dj set. Tra le anteprime del festival *Queer* di Guadagnino, tra gli ospiti Alice Rohrwacher e Luca Marinelli.
Infine, ultima novità in casa Mubi è il lancio ad aprile 2025 di un nuovo ramo editoriale – dopo Notebook, pubblicazione online e cartacea che esplora le novità più interessanti della cultura cinematografica – intitolato MUBI Editions, con quattro serie: Projections, libri dedicati alla cultura cinematografica e alla storia del cinema, Auteurs, libri e oggetti d'arte realizzati in collaborazione con artisti e registi, Internegatives, ristampe di testi rari, fuori stampa o tradotti di recente e Lights!, testi rari, fuori catalogo o appena tradotti che esplorano e ampliano le produzioni e le uscite della piattaforma. Il lancio previsto per la primavera del prossimo anno avverrà con un libro che racchiude tutte le ambizioni principali: *Read Frame Type Film,* realizzato in collaborazione con Le Centre Pompidou di Parigi, opera illustrata al confine tra cinema, storia visiva e design.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Capolavori di Godard, Almodóvar, Lynch, Lanthimos disponibili, a rotazione, su Mubi



PICCOLO GRANDE IMPERO

Dalla comunità globale di fan-utenti alla produzione e distribuzione di film: come 'The Substance'

Il nuovo album uscito ieri: tredici brani inediti

A sorpresa "È finita la pace" Marracash tra i Pooh e Graziani

È uscito ieri a sorpresa il nuovo album di Marracash dal titolo *È finita la pace:* e in questo disco, Marra sembra il pugile che mette l'algoritmo all'angolo e lo prende a pugni. In modo leale ma duro, per vincere l'incontro senza aspettare la conta dei punti dei giudici a bordo ring. «Porto a termine un percorso fatto di tre album. Ho abbracciato la mia identità e definito il mio genere musicale: si chiama genere Marracash», racconta lui, 45 anni. Tredici canzoni che tracciano una filo rosso tra il cantautorato e l'hip hop, in cui il rap incontra Ivan Graziani e anche i Pooh campionati per il pezzo che dà il titolo a tutto l'album e per *Soli* («È la musica con cui sono cresciuto» dice Marra) e che segnano un punto di arrivo di una personalissima presa di coscienza, iniziata qualche anno fa con la pubblicazione di *Persona* e poi ancora di *Noi, loro, gli altri*. Un viaggio dalla presa di coscienza della crisi, fino all'accettazione.



Marracash, 45 anni

ITALIA RISING STAR

Celeste, Carlotta & C I giovani "David"

Celeste Dalla Porta *(Parthenope),* Carlotta Gamba *(Vermiglio, Dostoevskij),* Tecla Insolia *(L'arte della gioia, Familia),* Federico Cesari *(Tutto chiede salvezza),* Matteo Oscar Giuggioli *(Hanno ucciso l'Uomo Ragno, Suspicious mind, Sdraiati)* ed Emanuele Palumbo *(Nostalgia, Mixed by Erry)* sono i vincitori della seconda edizione del premio "David Rivelazioni Italiane - Italian Rising Star".

Il regista tedesco aveva 70 anni

Good Bye Wolfgang Becker: la caduta del Muro in commedia

Il regista tedesco Wolfgang Becker, noto soprattutto per il film *Good Bye, Lenin!,* è morto giovedì 12 dicembre a Berlino al 70 anni dopo una grave malattia. *Good Bye, Lenin!* è stato presentato in concorso alla Berlinale ed è diventato il film tedesco di maggior successo dell'anno nel 2003 con oltre sei milioni di spettatori. Il film, apprezzato anche a livello internazionale, è stato venduto in oltre 60 Paesi e ha ricevuto innumerevoli premi, tra cui sei European Film Awards e un César. Il film racconta la storia di una donna convintamente comunista della Germania socialista che entra in coma il 7 ottobre del 1989, poche settimane prima della caduta del Muro di Berlino. Al suo risveglio, otto mesi dopo, il figlio Alex per non provocarle uno shock che la ucciderebbe, anziché annunciare che il Muro è crollato trasforma l'appartamento di famiglia in una specie di museo socialista per indurla a credere che nulla sia cambiato.



Una scena di *Good Bye Lenin!*

Il noir si fa melodramma

Emozione De Cataldo: «Affascinante e rischioso»

Il bestseller, già film e serie tv, andrà in scena a Firenze e a Roma nel 2026
L'autore: «Una scommessa, ma l'opera lirica è ispirata a tanti fatti veri»

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

Romanzo, serie tv, film, e ora opera lirica. «Romanzo Criminale», il bestseller dell'ex giudice e scrittore Giancarlo De Cataldo, sfida la tradizione del melodramma, portando in scena eroi e antieroi del nostro tempo. Sarà lui il librettista dell'opera commissionata dal sovrintendente del Maggio, Carlo Fuortes, insieme al maestro e Premio Oscar Nicola Piovani che comporrà le musiche, e a Massimo Popolizio che ne farà la regia. Debutto a ottobre 2026 al Maggio di Firenze, e poi a Roma all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone nel 2027.

De Cataldo, che c'entra Romanzo Criminale con l'opera lirica?

«Forse ci si dimentica che il melodramma è ispirato a tanti fatti veri. E poi a quanti assassinii, stupratori, prostitute, tradimenti, violenze di ogni genere abbiamo visto grazie a Verdi e ai grandi della lirica. Non è che sulla scena ci sono stati tutti re e principi, ma anche tanti poveracci, tagliagole, deformi come Rigoletto...Quindi è una sfida, come del resto lo era il mio libro Romanzo Criminale».

Da cosa nasce questa sfida?

«Da Carlo Fuortes. Devo a lui l'approccio alla riscoperta dell'opera lirica. Tra l'altro vengo da una famiglia pugliese dove mio padre e i miei zii amavano l'opera, che all'epoca era una specie di rock o rap di oggi. L'opera era allora un fenomeno di massa. Poi c'è stato un periodo di grande distacco, dimenticando soprattutto quel rapporto continuo col popolo».

E' questo che volete recuperare?

«Sì, Fuortes dà un'impronta fortissima al teatro, lo faceva a Roma e ora a Firenze, creando un rapporto molto intenso con la comunità. Sono venuto più volte al Maggio nell'ultimo anno e ho visto tanta gente entusiasta e competente. E fortunatamente non soltanto della mia età».

Di solito l'opera ha libretti un po' inverosimili. Come si concilia ciò con la trama di Romanzo Criminale terribilmente realistica?

«E' vero, ma non faremo un documentario realistico sulla malavita degli anni Settanta. Sarà pur sempre un'opera, quindi sempre metafora, in un certo modo anche metafisica nel senso di distillato delle situazioni filtrate attraverso i sentimenti dei protagonisti: amore, orgoglio, crudeltà, cattiveria, tradimento, lealtà. Che sono poi i pilastri del melodramma. E' una scommessa rischiosa e quindi mi ha maledettamente affascinato: mescolare linguaggio classico e persino aulico come l'opera, con la strada. Il racconto della strada nel melodramma è la via maestra del verismo italiano».



Come si scrive un libretto d'opera da un romanzo di oltre 600 pagine?

«Tagliando se stessi, facendo una spremuta e accantonando ogni forma di narcisismo. Il libretto è al servizio della musica di Piovani, che ti obbliga a una sintesi fulminante, nella quale però poi raccontare tutto. Basti pensare che in Carmen c'è dalla frontiera alla corrida, in Cavalleria Rusticana Compare Turiddu muore fuori scena, eppure tutti ci ricordiamo "Hanno ammazzato compare Turiddu!'. Arrigo Boito nell'Otello mette un monologo di Jago che Shakespeare non si è mai sognato di scrivere: "Credo in un Dio crudel", che però funziona benissimo».

Insomma, lei è anche un esperto di lirica.

«Sono un dilettante che ha studiato e che si è innamorato profondamente di questo linguaggio e ci sta cautamente nuotando dentro».

La regia è di Massimo Popolizio che è stato attore nel film.

«Trovo molto divertente e singolare questo fatto, da attore nel film a regista dell'opera».

Passiamo ai cantanti, che ormai devono avere anche grande qualità attoriali.

«Li stiamo stressando tantissimo. L'opera ingessata di un tempo non si fa più».

Non temete che il pubblico faccia un immediato raffronto con libro e film?

«Lo do per scontato, ma spero di incontrare la sensibilità di chi sa distinguere un linguaggio dall'altro».

Nell'opera la "sospensione dell'incredulità" sembra più forte che in altri spettacoli. Da cosa nasce?

«Da un patto tra l'autore e il suo pubblico che vive dell'accettazione di un codice comune. Bisogna ricostruire questo patto. E lo si fa se si offre un racconto fruibile anche alla diversa sensibilità del tempo. Allora io credo che le istituzioni come il Maggio abbiano il dovere di sensibilizzare il proprio pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Kim Rossi Stuart e Claudio Santamaria nel film e, in basso, Giancarlo De Cataldo

L'EX CARCERE

Storia delle Murate Un luogo magico

Tutti sono legati al complesso conventuale delle Murate, poi carcere. Il 14 dicembre 1424 le monache di clausura vi si trasferirono. Del periodo carcerario le Murate conservano le 12 celle d'isolamento al terzo piano. Della storia immateriale resta la schiacciata alla fiorentina, allora preparata dalle suore. Dolce ancora nel menù del ristorante nell'ex palazzina della direzione.

FMPS Fondazione Monte dei Paschi di Siena
ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

MICAT IN VERTICE
LA STAGIONE DI SIENA 102ª edizione CONCERTI 2024-2025



23 DICEMBRE ORE 21 CATTEDRALE DI SIENA
MUSICHE PER LA NATIVITÀ
Polifonie del Novecento
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"GUIDO CHIGI SARACINI"
Lorenzo Donati direttore

I CONCERTI SARANNO PRECEDUTI DALLA "GUIDA ALL'ASCOLTO" ALLE ORE 20.30

INFORMAZIONI, ABBONAMENTI/CARNET E BOOKING: WWW.CHIGIANA.ORG

LA POSTA DI Cate

Scrivi a Caterina Balivo.
Manda una mail a
lapostadicate@quotidiano.net

Viaggi nel tempo

Bentornata amore mio Ti aspettavo dal liceo

È stata la mia indimenticabile cotta segreta per quei 5 anni di scuola. Poi lei è andata a Londra
Là ha avuto due figlie, si è separata, ora torna in Italia: il mio cuore è suo, come dirglielo?

Lasciati andare, fai il primo passo: potrebbe essere l'inizio di una storia meravigliosa



Cara Caterina,
sono Alberto, ho 44 anni e sono di Pavia. Da circa 25 anni, tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, io e la mia classe del liceo organizziamo una cena di reunion. Come potrai immaginare, l'organizzazione non è mai semplice, visto che eravamo una sezione particolarmente numerosa e ognuno ha i propri impegni, ma in genere riesce a partecipare buona parte della classe. Con alcuni di loro, il gruppo storico, mi vedo anche fuori da questo appuntamento annuale, che ormai è diventato una vera e propria tradizione, ma è sempre bello rivedere anche gli altri e scoprire come sono cambiate le loro vite.
Quest'anno, però, la cena ha avuto un sapore speciale perché, dopo tantissimo tempo, si è presentata LEI: Maria, la mia cotta segreta per tutti e cinque gli anni di liceo. Mi sono innamorato di lei in silenzio e non ho mai avuto il coraggio di dichiararmi, finché, subito dopo la maturità, mi sono fatto avanti. Mi disse, però, che sarebbe partita per Londra per l'università e da allora è rimasta lì, tornando in Italia solo sporadicamente per le vacanze.
Da quando esistono i social, ci siamo sempre seguiti a vicenda e ho visto le foto della sua vita nel Regno Unito: si è sposata, ha avuto due splendide bambine, e, purtroppo, ha attraversato anche una separazione. Vederla l'altra sera, dal vivo, è stato incredibile: mi sono tornate le stesse farfalle allo stomaco che provavo al liceo ogni volta che entrava in classe.
Mi ha raccontato che, finalmente, tornerà in Italia in modo definitivo l'anno prossimo. Ed è proprio qui che ti chiedo aiuto.
Anche io, nel frattempo, mi sono separato e non ho avuto figli.
Chissà, magari rincontrarla ora è un segno del destino?
Dovrei farmi avanti e cercare di capire se per lei potrebbe nascere qualcosa? O è meglio lasciare intatto il ricordo di quei sentimenti liceali e non rischiare di rovinare questa amicizia ritrovata?
Grazie per il tuo consiglio,
Alberto



Caro Alberto, inizia con una sorpresa coi fiocchi

Tre maglioni ricamati E la conquisterai subito

Caro Alberto,
mi sa tanto che questo Natale sarà davvero La tua Volta Buona! E, lasciatelo dire, anche per lei! Senti qui: perché non preparare una sorpresa con i fiocchi per dirle "Bentornata in Italia" e farle capire che il suo rientro non è passato inosservato? Io, al posto tuo, penserei a qualcosa di unico e simbolico. Magari un bel maglione personalizzato con una scritta come "Bentornate in Italia" o "Italy 2025", con il simbolo dell'infinito. Uno per lei e uno per le sue due bambine: le foto ti avranno già dato un'idea delle taglie, no? E aggiungerei un messaggio dolcissimo: "Quanto sono felice che tu sia tornata!". E da lì, caro mio, inizia l'opera! Comincia a corteggiarla come si deve, perché la vita è una sola e non possiamo permetterci di rimandare (ulteriormente) la felicità. Lei è stata tanto tempo lontana, nel Regno Unito, e ora che è di nuovo qui, in Italia, quale occasione migliore per farle sentire le farfalle nello stomaco? Lasciati andare, ascolta il cuore, fai quel primo passo! In più, diciamocelo: siete entrambi liberi. Lei ha due splendide bambine, tu non hai figli... e quindi potresti diventare non solo un compagno per lei, ma anche un punto di riferimento per loro. Un "super patrigno" magari? O meglio ancora, il loro "tato preferito"! Questo Natale potrebbe essere l'inizio di una storia meravigliosa, ma tutto parte da un gesto. Un regalo pensato, fatto col cuore, e un bel pizzico di coraggio. Vai, Alberto, buttati! Facci sapere tutto, eh, perché io sono già curiosissima di sapere come andrà a finire.

Caterina Balivo



Oggi in Tv

Rai 1

- 6.00 RaiNews24
- 7.05 Rai Parlamento Settegiorni
- 8.00 TG1
- 8.20 TG1 Dialogo
- 8.35 UnoMattina in famiglia
- 10.30 Buongiorno Benessere
- 11.25 Origini
- 12.00 Ultima puntata Linea verde Bike
- 12.30 Linea Verde Italia
- 13.30 TG1
- 14.00 Le stagioni dell'amore Condotto da Mara Venier
- 15.00 Passaggio a Nord Ovest
- 16.05 A sua immagine
- 16.50 TG1 - Che tempo fa
- 17.10 Sabato in diretta Condotto da Emma D'Aquino
- 18.45 L'eredità Weekend Condotto da Marco Liorni
- 20.00 TG1
- 20.35 Ballando con le stelle "Diciannovesima edizione, undicesima puntata - Parte la raccolta Telethon" Condotto da Milly Carlucci con la partecipazione di Paolo Belli. *Per il dance show più seguito dalla Tv, il cerchio si stringe attorno alle coppie che si giocheranno il posto per la finale di sabato 21 dicembre. "Ballerini per una notte" dell'undicesima puntata saranno l'attrice Francesca Chillemi e il tennista Fabio Fognini.* TG1 Sera (all'interno)
- 1.10 La Vita è meravigliosa "Stagione 2024/2025, 1a puntata" Condotto da Vira Carbone
- 2.20 Applausi Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

- 6.00 RaiNews24
- 6.30 Il confronto
- 7.00 Punti di vista
- 7.30 Videobox
- 7.45 Heartland
- 9.10 Green Lovers
- 10.10 Quasar
- 11.00 TG Sport Giorno
- 11.15 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile
- 12.00 Cook40'
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 TG2 Week-End
- 14.00 Playlist - Tutto ciò che è musica
- 15.00 Storie di donne al bivio Weekend Condotto da Monica Setta
- 16.30 Top - Tutto tutto quanto fa tendenza Condotto da Enzo Miccio
- 17.15 La mia metà Condotto da Concita Borrelli
- 18.15 TG2 L.I.S.
- 18.20 TG Sport Sera
- 18.30 Dribbling
- 18.50 Sci alpino, Coppa del Mondo 2024/2025 Beaver Creek. Discesa F (Diretta)
- 20.30 TG2
- 21.00 TG2 Post
- 21.20 Prima tv S.W.A.T. "Le fuggitive" "Ultima chiamata" con Shemar Moore, Alex Russell. *Luca torna in servizio e si unisce alla squadra che è alla ricerca di tre detenute evase. Annie, che in passato aveva rinunciato al sogno di fare l'avvocato per occuparsi dei figli, ora discute il suo primo caso in tribunale.*
- 23.00 90°... del sabato
- 0.00 TG2 Storie
- 0.50 TG2 Mizar
- 1.20 TG2 Cinematinée

Rai 3

- 6.00 RaiNews24
- 8.00 Agorà Weekend Condotto da Sara Mariani
- 9.05 Mi Manda Raitre Condotto da Federico Ruffo
- 10.00 Gli imperdibili
- 10.05 Punto Europa
- 10.40 TGR Amici Animali
- 10.55 BellItalia
- 11.30 Officina Italia
- 12.00 TG3 - TG3 persone - Meteo 3
- 12.25 Il Settimanale
- 12.55 Petrarca
- 13.25 Mezzogiorno Italia
- 14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
- 14.20 TG3
- 14.45 TG3 Pixel - Meteo 3
- 14.55 TG3 L.I.S.
- 15.00 Tv Talk Condotto da Mia Ceran
- 16.30 La Biblioteca dei Sentimenti Condotto da Franco Arminio, Greta Mauro e Davide Rondoni
- 17.10 Report Condotto da Sigfrido Ranucci (Replica)
- 19.00 TG3
- 19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
- 20.00 Blob
- 20.25 Nuovi Eroi Young "Letizia Galletti"
- 21.10 Sapiens - Un solo pianeta "Autunno 2024: Europa" Condotto da Mario Tozzi
- 23.40 TG3 Mondo
- 0.05 TG3 Agenda del mondo
- 0.15 Ultima puntata della stagione - Prima tv Un giorno in Pretura "Passione d'amore" Condotto da Roberta Petrelluzzi
- 1.25 Fuori orario. Cose (mai) viste

4

- 6.45 Love Is In The Air con Hande Erçel, Kerem Bürsin
- 7.30 Terra Amara con Hilal Altinbilek, Murat Unalmsì
- 9.45 FILM Poirot: La serie infernale (Poliziesco, 1992) con David Suchet, Hugh Fraser. Regia di Andrew Grieve
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.25 La signora in giallo "La maledizione della strega" con Angela Lansbury, Michael Horton
- 13.10 La signora in giallo "La casa delle tenebre" con Angela Lansbury, Michael Horton
- 14.00 Lo sportello di Forum Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 Le più grandi meraviglie naturali del mondo
- 16.05 FILM Lo specchio della vita (Drammatico, 1959) con Lana Turner, John Gavin. Regia di Douglas Sirk
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 La Promessa con Ana Garcés, Arturo Sancho
- 20.30 4 Di Sera Weekend Condotto da Francesca Barra e Roberto Poletti
- 21.25 FILM Il ragazzo di campagna (Commedia, 1984) con Renato Pozzetto, Massimo Boldi. Regia di Pipolo, Franco Castellano
- 23.20 Confessione Reporter "Figli di nessuno" Condotto da Stella Pende
- 0.35 FILM Extraction (Azione, 2015) con Bruce Willis, Kellan Lutz. Regia di Steven C. Miller
- 2.10 TG4 L'ultima ora Notte

5

- 6.00 Prima pagina TG5
- 8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
- 8.45 X-Style Condotto da Giorgia Venturini (R)
- 9.30 I Viaggi del Cuore
- 10.50 Magnifica Italia
- 11.00 Forum Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Grande Fratello Pillole
- 13.45 Beautiful con Thorsten Kaye, Jacqueline MacInnes Wood
- 14.45 Endless Love con Neslihan Atagul, Burak Ozcivit
- 16.30 Verissimo - Tutti i colori della cronaca Condotto da Silvia Toffanin. *A Verissimo l'ironia di Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti, in coppia, per il 31° anno consecutivo, alla conduzione di "Striscia la Notizia". Per la prima volta saranno in studio, per parlare del loro difficile percorso di vita, Justine Mattera e sua sorella Jessica. E ancora, dai primi passi mossi ad "Amici" al successo internazionale, sarà ospite Alberto Urso.*
- 18.45 La Ruota della fortuna Condotto da Gerry Scotti con Samira Lui
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Striscia la notizia
- 21.20 Il Volo - Tutti per Uno "Terza e ultima serata - Ospiti Eleonora Abbagnato, Max Pezzali, Nek, Riccardo Cocciante, BigMama, Rose Villain, Nina Zilli, Enrico Brignano" (R)
- 1.00 TG5 Notte - Meteo
- 1.35 Striscia la notizia

20

- 7.20 I misteri di Silvestro e Titti
- 7.40 FILM Scooby-Doo e la Leggenda del Fantosauro (Animazione, 2011)
- 9.20 Young Sheldon
- 10.40 The Big Bang Theory
- 11.30 Due uomini e mezzo
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.45 Drive Up
- 14.20 Sfida impossibile
- 14.55 I Simpson
- 15.45 N.C.I.S.: New Orleans "Un fratello da accudire" "L'ossessione" con Scott Bakula, Rob Kerkovich
- 17.25 Forever "Il punk è morto" con Ioan Gruffudd, Alana De La Garza
- 18.20 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 C.S.I. "La fine del mondo" con George Eads, Paul Guilfoyle
- 20.30 N.C.I.S. "Inganno" con Sean Murray, David McCallum
- 21.20 FILM Sonic 2 - Il film (Azione, 2022) con Jim Carrey, James Marsden. Regia di Jeff Fowler. *Il film è il sequel di "Sonic - Il film", basato sulla serie di videogiochi SEGA "Sonic the Hedgehog". Sonic può vivere tranquillamente con Tom e Maddie, ma vuole dimostrare di essere un eroe.*
- 23.45 FILM A-X-L: Un'amicizia extraordinaria (Fantascienza, 2018) con Alex Neustaedter, Becky G.. Regia di Oliver Daly
- 1.45 Studio Aperto - La Giornata

8

- 11.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel "Milano (prima stagione)"
- 12.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti "Hong Kong"
- 13.40 FILM Il villaggio di Natale (Sentimentale, 2022) con Alison Sweeney
- 15.25 FILM Previsioni per Natale (Sentimentale, 2022) con Valery M. Ortiz
- 17.15 FILM Due chef per Natale (Sentimentale, 2021) con Camila Banus
- 19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel "Venezia"
- 20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti "Roma (ottava stagione)" "Lucca" "Verona"
- 0.25 Bruno Barbieri - 4 Hotel "Langhe"

cielo

- 11.20 Fratelli in affari
- 14.05 Cucine da incubo Italia "San Paolo" "Isola Fiorita" "Borgo Antico" "L'Altro Sostegno"
- 18.25 Buying & Selling
- 19.25 Affari al buio
- 20.25 Affari di famiglia "Chum's Revenge" "Sleeping Giant"
- 21.25 FILM Il fiore della passione (Erotico, 1990) con Kristine Rose. Regia di Joe D'Amato
- 23.25 FILM Sarò Franco - Una vita un po' porno (Documentario, 2021) con Franco Trentalance. Regia di Alessio De Leonardis
- 0.45 E-rotic

DIGITALE TERRESTRE

La7

- 18.30 Famiglie d'Italia Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 TG La7
- 20.35 Prima tv In altre parole Condotto da Massimo Gramellini
- 23.30 Uozzap
- 0.15 TG La7
- 0.25 FILM Febbre a 90° (Commedia, 1997) con Holly Aird, Lorraine Ashbourne. Regia di David Evans
- 2.25 Anticamera con Vista
- 2.35 Like - Tutto ciò che Piace (Replica)

Rai 4

- 17.25 Castle - Detective tra le righe
- 19.40 Seal Team
- 21.20 FILM Castle Falls (Azione, 2021) con Scott Adkins, Dolph Lundgren. Regia di Dolph Lundgren
- 22.50 FILM A Score to Settle - Un conto da regolare (Azione, 2019) con Nicolas Cage, Benjamin Bratt. Regia di Shawn Ku
- 0.40 FILM The secret (Thriller, 2020) con Noomi Rapace, Joel Kinnaman

Rai 5

- 17.50 Sciarada - Il circolo delle parole
- 18.45 Rai News Giorno
- 18.50 Visioni "150 Einaudi"
- 19.20 A ridosso del 47° Anniversario della morte di Thomas Schippers (9 marzo 1930 - 16 dicembre 1977) Grandi direttori d'orchestra "Thomas Schippers"
- 20.15 Rai 5 Classic
- 20.45 Save the Date
- 21.15 Le voci di dentro
- 23.35 Prima tv Voci da Hebron
- 1.05 Rai News - Notte
- 1.10 Art Night "Lucio Amelio"

Rai Movie

- 19.15 FILM Mission to Mars (Fantascienza, 2000) con Gary Sinise, Tim Robbins
- 21.10 FILM El Cid (Avventura, 1961) con Charlton Heston, Sophia Loren. Regia di Anthony Mann
- 0.20 FILM Quando Hitler rubò il coniglio rosa (Drammatico, 2019) con Riva Krymalowski, Oliver Masucci. Regia di Caroline Link
- 2.20 FILM La competizione (Commedia, 2018) con Thora Birch

IRIS

- 18.45 FILM Arma letale 3 (Poliziesco, 1992) con Mel Gibson, Danny Glover
- 21.15 FILM John Q. (Drammatico, 2002) con Denzel Washington, Anne Heche. Regia di Nick Cassavetes
- 23.35 FILM Ransom - Il riscatto (Azione, 1996) con Mel Gibson, René Russo. Regia di Ron Howard
- 1.55 FILM Brivido biondo (Commedia, 2004) con Owen Wilson, Butch Helemano

20

- 17.45 Chuck "Chuck vs. Volkoff" "Chuck vs. La terrazza"
- 19.25 Chicago Med "Legami stretti"
- 20.20 The Big Bang Theory
- 21.15 FILM Senza nome e senza regole (Azione, 1998) con Jackie Chan, Michelle Ferre. Regia di Jackie Chan, Benny Chan
- 23.15 FILM Shooter (Azione, 2007) con Mark Wahlberg, Michael Peña. Regia di Antoine Fuqua
- 1.45 Supergirl "Cyborg Superman"

LA 5

- 17.30 Amici di Maria
- 18.00 My Home My Destiny
- 19.05 Endless Love con Neslihan Atagul
- 21.10 FILM La cantina Wader - L'eredità (Drammatico, 2018) con Nils Brunkhorst, Elena Cozlenco. Regia di Tomy Wigand
- 23.00 FILM A Merry Christmas Match (Sentimentale, 2019) con Ashley Newbrough, Kyle Dean Massey. Regia di Jake Helgren
- 0.55 Grande Fratello Live

LOTTO

ESTRAZIONE DI VENERDÌ 13 DICEMBRE

BARI	66	32	12	33	49
CAGLIARI	82	8	9	42	64
FIRENZE	66	52	57	81	8
GENOVA	62	13	24	39	80
MILANO	56	40	28	67	31
NAPOLI	44	29	46	30	56
PALERMO	10	25	40	41	70
ROMA	40	77	19	38	28
TORINO	9	37	27	80	61
VENEZIA	87	10	45	89	26
NAZIONALE	63	36	75	70	52

NUMERO ORO: **66** DOPPIO ORO: **32**

10 e LOTTO

8	9	10	12	13	24	25	29	32	37
40	44	52	56	57	62	66	77	82	87

SUPERENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

16 | 42 | 54 | 55 | 65 | 83

27 NUMERO JOLLY — **90** NUMERO SUPERSTAR

Montepremi **46.619.855,80** — Jackpot **44.059.640,93**

-	6	-	5 stella
quota	-	quota	-
-	5+1	Ai 2	4 stella
quota	-	quota	70.563,00
-	5	Ai 74	3 stella
quota	-	quota	3.737,00
Ai 250	4	Ai 1.454	2 stella
quota	705,63	quota	100,00
Agli 11.834	3	Agli 11.603	1 stella
quota	37,37	quota	10,00
Ai 200.413	2	Ai 31.265	0 stella
quota	6,38	quota	5,00

Vincite immediate da **25 euro** — **1.585**

WEB TV E STREAMING



SERIE ANIMATA

Dream Productions

"Dream Productions: dal mondo di Inside Out" è la nuova serie Disney+ che racconta lo studio cinematografico all'interno della mente di Riley, dove ogni notte i sogni diventano davvero realtà, rispettando tempi e budget. Riley sta crescendo e le sue Emozioni sono al lavoro per aiutarla, ma ora Paula sta affrontando un incubo: la sua caratteristica combinazione di sogni con l'Unicorno Arcobaleno e abbondanti quantità di brillantini non funzionano più.

MARIOLUCA GIUSTI

SYNTHETIC CRYSTAL



FIRENZE MILANO ROMA NAPOLI TORINO ISOLA D'ELBA
LONDRA MONTE CARLO SIENA CAPRI CAP FERRAT SAINT TROPEZ

SABATO 14 dicembre 2024

QN LA NAZIONE

www.lanazione.it/pisa
www.lanazione.it/pontedera

Pisa Pontedera

cronaca.pisa@lanazione.net
cronaca.pontedera@lanazione.net

Redazione Pisa: Largo Ciro Menotti, 13 - 56125 Pisa - Tel. 050 313971

spe.pisa@speweb.it

TEATRO427

Pisa

«Sesso a pagamento da mesi» nel centro massaggi alla Stazione con il tariffario delle prestazioni

Casini a pagina **5**



TEATRO427

Prezzo dell'Arena? Per il Pisa è «sì»

La società nerazzurra è pronta ad avviare l'iter per l'acquisto dello stadio. La prima mossa è presentare il Pef

Bufalino a pagina **9**



La nostra iniziativa

La letterina a babbo Natale Scrivi al giornale

Il sapore dell'attesa, la meraviglia e la magia dei doni trovati sotto l'albero. Le letterine dei bambini a Babbo Natale vengono dal cuore, rappresentano la fantasia e la capacità di immaginare qualcosa di straordinario oltre la realtà. Proprio per questo il nostro giornale offre a tutti i bambini la possibilità di scrivere una letterina a Babbo Natale.

Il modello lo trovate nella pagina (da personalizzare e colorare) che verrà pubblicata ogni giorno a partire da oggi e fino a venerdì 20 dicembre all'interno dei fascicoli locali. Partecipare è semplice: basta scrivere la letterina, colorare, ritagliare e recapitare alla redazione de La Nazione della tua città. Le letterine più simpatiche saranno pubblicate. Tanti Auguri a tutti.

GIULIO VALTRIANI, 36 ANNI, AL PROGRAMMA «MASTERCHEF»
IL BAGNINO DEL «GRECALE» ENTRA IN CLASSE



PISA

IL PRANZO È SERVITO

Tavella a pagina **15**

Terricciola

Auto contro tir Muore a 52 anni sulla Volterrana «Strada maledetta»

A pagina **17**

CALCINAIA - VICOPISANO

Ponte alla Botte Slitta la riapertura «Nuove criticità»

A pagina **18**



PROBLEMI • DEGRADO • DISAGI
Inviaci le tue segnalazioni
3471264246
cronaca.pisa@lanazione.it
cronaca.pontedera@lanazione.it



Pisa

Fossabanda torna a nuova vita Ospiterà 69 studenti

L'investimento della Sant'Anna

Del Punta a pagina **8**



LA CITTÀ E LA POLITICA
Ambiente e polemiche

Contrattacco di Bani
«Nel parco la base c'è già Recupero e sostenibilità»

La replica alle critiche degli ambientalisti: «In linea con la legge regionale
E anche l'Arma dei Carabinieri prevede di ridurre il suolo costruito di 1,15 ettari
Ora aspettiamo i dettagli su demolizioni e ricostruzione degli edifici»


Una base di addestramento dei carabinieri (foto d'archivio)

Non si placano le polemiche politiche sull'ipotesi di realizzazione di una base militare nella quale riunire, tra Pisa e Pontedera, tutti i reparti di élite dell'Arma dei carabinieri. Nei giorni scorsi associazioni ambientaliste e sigle della galassia della sinistra radicale hanno annunciato di avere raccolto 8 mila firme per chiedere le dimissioni del presidnte del Parco, Lorenzo Bani, che replica con questo intervento alle critiche illustrando i dettagli del Piano integrato del parco, il documento di pianificazione che è stato approvato dalla Giunta regionale. Una decisione, quest'ultima, che ha però aperto «una frattura» anche nel Pd, con il segretario dei Giovani dem e consigliere comunale Enrico Bruni che avverte Giani: «Quel progetto che contiene al suo interno la leva per la realizzazione della Base e per la cementificazione del Parco mette in seria difficoltà la posizione del nostro partito nei passaggi che verranno».

di **Lorenzo Bani***
PISA

La realtà è che la base militare nel Parco c'è già. Il Cisam, realizzato dal 1962 su una proprietà del demanio militare, è gestito dalla Marina, era già presente come Cresam nel 1989 all'approvazione del piano Cervellati e come Camen nel 1979 quando è nato il Parco. Solo riconoscendo la situazione attuale senza nascondersi è possibile fare un dibattito serio e progettare per il Parco un futuro che possa coniugare conservazione ambientale, attività umane e produttive sostenibili, fruizione ed educazione ambientale, agricoltura di qualità. Un'operazione verità che i progettisti hanno fatto fotografando l'esistente con lo strumento del quadro conoscitivo inserito nel nuovo piano integrato del Parco, recentemente approvato dalla Giunta e trasmesso alla discussione del Consiglio Regionale e della relativa Commissione.

Autentica novità del piano è la regolamentazione delle aree militari che prima venivano semplicemente ignorate e registrate come 'aree boscate', ma di fatto in quanto demanio militare in assenza di un loro riconoscimento potevano agire senza rapportarsi con il governo urbanistico del territorio. Quindi dire che quella base nel Parco c'era già non è un insulto all'estensore del vecchio piano, ma la realtà dei fatti. Nel nuovo piano invece partiamo dagli edifici esistenti e diciamo che, come accade anche in altre zone del Parco dove ci sono costruzioni già presenti, è possibile il recupero dei volumi esistenti rispettando le regole che riguardano il consumo di suolo in coerenza con la legge regionale 65 del 2014. Con il nuovo piano inoltre non ci si limita a normare l'aspetto urbanistico ma si fornisce anche una linea di intervento su manufatti esistenti che spinge alla sostenibilità ed all' efficientamento energetico.

La stessa Arma dei Carabinieri, dopo aver fatto un passo indietro su Coltano dove veramente si sarebbero andati ad impermeabilizzare decine di ettari utilizzati per l'agricoltura e non costruiti, ha dichiarato di voler agire rispettando la pianificazione e le regole del Parco e di prevedere con il progetto di recupero una riduzione del suolo costruito di 1,15 ettari che tornerà area boscata. Ancora una volta dobbiamo quindi rimandare al mittente le falsità: non è vero che nell'area ci sarà un consumo di suolo illimitato, ci sarà anzi una riduzione. Ricordo che gli enti territoriali presenti al tavolo interistituzionale del 6 settembre 2023, cioè Regione Toscana, Ente Parco, Provincia di Pisa e Comune di Pisa, hanno giudicato attuabile l'idea di un recupero degli edifici del Cisam per realizzare la base dei Carabinieri, con la dismissione definitiva della struttura dove è presente il vecchio reattore nucleare decommissionato.

Siamo ancora alla fase iniziale, nel senso che è stata accettata l'area Cisam come localizzazione, adesso stiamo aspettando che termini la progettazione vera e propria dove saranno indicati in maniera specifica gli edifici che si vogliono demolire e ricostruire, e le modalità di realizzazione. Quando questo progetto sarà terminato dovrà essere presentato agli enti competenti compreso l'Ente Parco: i nostri uffici tecnici potranno valutare se è coerente con la pianificazione del Parco e con le regole ambientali previste ed eventualmente richiedere le opportune modifiche. I pareri saranno espressi nella conferenza dei servizi alla quale parteciperanno tutti gli enti coinvolti.

***Presidente del Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli**


Lorenzo Bani
Presidente del Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli

CICCIO AULETTA

«Numeri e cifre tenuti segreti»

«Un muro di ferro. Non si può definire altrimenti la condotta del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza Dario D'Aquino che ha risposto alle nostre richieste di accesso agli atti relativo alla documentazione per la base militare dicendo che non non saranno pubblicati su decisione esclusiva del commissario straordinario che a sua volta adduce un'esigenza di tutelare l'interesse pubblico inerente alla sicurezza nazionale nonché alla difesa e le questioni militari». Lo ha denunciato il capogruppo di Diritti in Comune, Ciccio Auletta, aggiungendo che «rendere pubblici i numeri e le cifre di questa nuova base militare rafforzerebbe il fronte maggioritario del no a questa opera a Pisa e altrove».

L'affondo del consigliere comunale Enrico Bruni

Giovani Dem contro Giani: «Apre una frattura»

PISA

«Lascia perplessi quanto successo in Giunta regionale rispetto al nuovo Piano Integrato del Parco. Dopo tutte le prese di posizioni, i convegni e le manifestazioni organizzate contro quel progetto che contiene al suo interno la leva per la realizzazione della Base e per la cementificazione del Parco, il fatto che la Giunta abbia trattato questo passaggio come una sorta di atto dovuto, apre nuove pericolose fratture che mettono in seria difficoltà la posizione del Pd nei passaggi che verranno».

Il segretario dei Giovani democratici e consigliere comunale, Enrico Bruni, cannoneggia la giunta regionale e pur scegliendo il linguaggio felpato della politica attacca ad alzo zero il governo regionale: «Sorprende che, trattandosi di un piano controverso, che ha riscosso molte critiche dal mondo ambientalista e dalle diverse componenti del centrosinistra, e sul quale pende un parere legale del professor Carmelo D'Antone che ne mette in discussione i contenuti più controversi, si sia arrivati ad un via libera senza promuovere un confronto approfondito. Nel piano vi sono elementi fortemente critici, in particolare relativi alla gestione delle aree contigue, con l'espropriazione di competenze fondamentali per l'ente Parco». Bruni non usa mezzi termini e parlando dell'ipotesi di realizzare la base dei carabinieri nell'area del Cisam a San Piero non esita a definirla un «ecomostro« impossibile da realizzare «senza consumi di suolo all'interno di un'area superprotetta« e con «il rischio reale di un'apertura di infrazione da parte dell'Unione Europea«. Infine, Bruni avverte Giani: «Un indebolimento del Parco naturale e la realizzazione di un progetto in aperto contrasto con le finalità di un'area protetta Patrimonio della Biosfera dell'Unesco, rappresenterebbero un caso nazionale, non soltanto contro il buonsenso, ma in aperta opposizione alla linea nazionale e alle scelte della nostra comunità socialista e democratica».


Enrico Bruni
Consigliere comunale del Partito Democratico

LA CITTÀ E LA POLITICA

Verso un consiglio comunale extralarge

Furia centrodestra sulle opposizioni «Ostruzionismo miope e vuoto» Oltre 700 emendamenti al Bilancio

Sei giorni di maratona natalizia. La maggioranza: «Follia che costerà decine di migliaia di euro ai pisani» I partiti di governo: «Eravamo pronti a dialogare, ma le minoranze vogliono tenere in ostaggio l'assemblea»

di **Gabriele Masiero**
PISA

Maratona natalizia per i consiglieri comunali che per approvare il Bilancio preventivo 2025 saranno costretti a riunirsi continuativamente da lunedì a sabato mattina, pomeriggio e sera. A determinare questa situazione, che ha mandato la maggioranza di centrodestra su tutte le furie e ha accusato di mero ostruzionismo le opposizioni, è stato il diluvio di emendamenti prodotti dalle minoranze: più di 700. Una valanga di documenti che, dicono dal centrodestra, «costeranno ai pisani alcune decine di migliaia di euro e paralizzeranno il lavoro degli uffici solo per rallentare il funzionamento dell'assemblea e non per entrare nel merito dei provvedimenti».

Ad alzare il tiro delle polemiche ci pensano i capigruppo di maggioranza (Fdi, Lega, Forza Italia, Pisa al centro e Sviluppo e territorio) che in una nota congiunta denunciano «il modo con il quale i gruppi consiliari di opposizione si sono organizzati per mettere sotto scacco i lavori dell'assemblea imbarazza e fa precipitare il livello del confronto politico cittadino». Secondo il centrodestra, infatti, «nell'ultima seduta della conferenza dei capigruppo, il luogo deputato per organizzare i lavori del consiglio comunale, c'è stata da parte nostra un'importante apertura di credito rispetto alle richieste delle opposizioni relative votando a favore di un ampliamento dei tempi per l'illustrazione degli emendamenti e le relative dichiarazioni di voto e abbiamo dato disponibilità a prendere in considerazione, a fronte di una trattativa politica, la possibilità di approvare alcune proposte che le minoranze avessero ritenuto particolarmente caratterizzanti, trovando una quadratura attraverso emendamenti e la ricerca di punti di caduta condivisi, a condizione che i tempi dei lavori rimanessero entro i limiti degli anni precedenti». Ma ciò la risposta delle opposizioni ha fatto infuriare le forze politiche di governo perché hanno avanzato «in modo scomposto e in ordine sparso, 728 emendamenti alla manovra e paventando un'ulteriore messe di atti di indirizzo sulle proposte che la compongono, legati alla forma più che alla sostanza e del tutto ideologici».

Altro che confronto, insomma, secondo il centrodestra, il vero obiettivo delle opposizioni è «tenere in ostaggio il consiglio». Infine, concludono i capigruppo della maggioranza, «siamo sempre pronti e disposti al confronto, anche attraverso una dialettica a volte aspra, ma a condizione che non venga meno la serietà: il comportamento delle minoranze è solo una grave forma di ostruzionismo vuoto, sterile e arrogante, un modo di fare opposizione senza una visione e che preclude oggettivamente qualsiasi forma di dibattito politico analitico e approfondito».



Un acceso dibattito in consiglio comunale (foto d'archivio Del Punta per Valtriani)

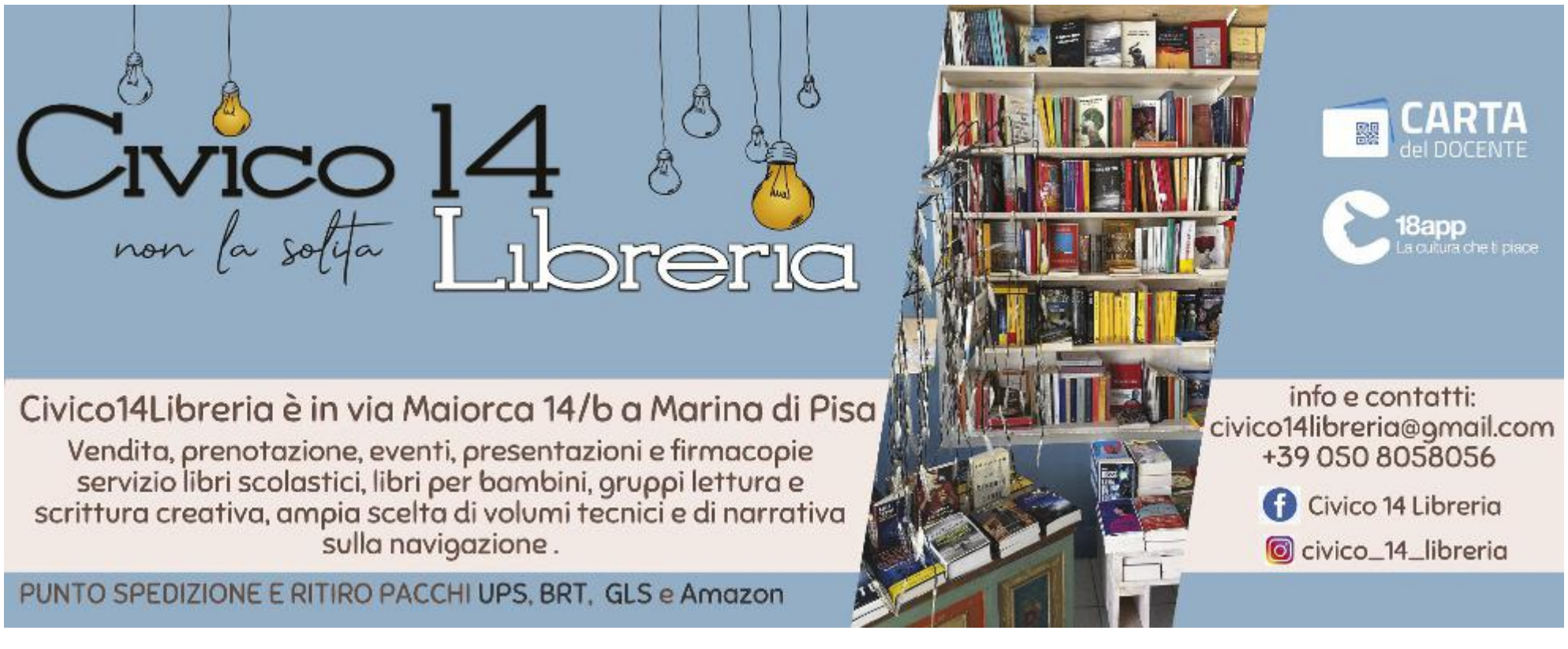
Alessandro Bargagna

IL PRESIDENTE



Arbitro della partita
Dirigerà i lavori da lunedì a sabato

Toccherà al presidente, Alessandro Bargagna, l'ingrato compito di far filare liscia la maratona per approvare la manovra che già si preannuncia infuocata



AnthuriumViaggi

LA VOSTRA AGENZIA DI FIDUCIA A PISA SPECIALIZZATA IN VIAGGI DI GRUPPO!!!



ANDALUSIA

Malaga, Ronda, Antequera, Granada, Cordoba, Siviglia, Cadice, Jerez de la frontera

Un viaggio indimenticabile nel cuore della Spagna più vera, l'ANDALUSIA! Scoprite con noi l'epoca d'oro della cultura e delle tradizioni iberiche, la Spagna "araba"... e con il VOLO DIRETTO DA PISA è ancora più bello!

8 NOTTI / 9 GIORNI
VOLO DIRETTO DA PISA
ACCOMPAGNATRICE DA PISA
TOUR GUIDATO
MEZZA PENSIONE - HOTEL 4 STELLE

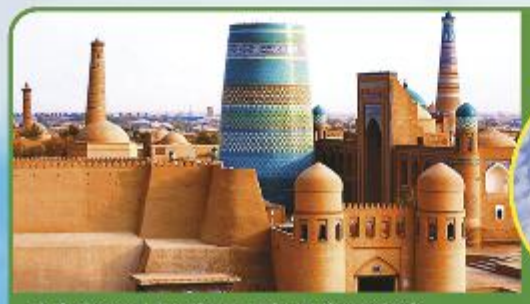
7-15 marzo 2025

EURO 1.950

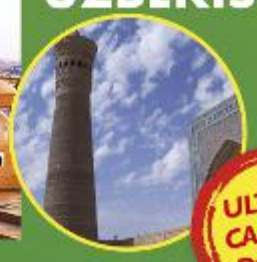
ULTIME 2 CAMERE!

Auguriamo

Buone feste a tutti i nostri clienti



UZBEKISTAN



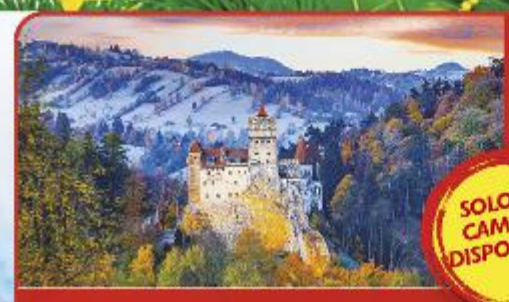
ULTIMA CAMERA DOPPIA!

10 GIORNI / 8 NOTTI TOUR GUIDATO
BUS DA PISA
VOLI TURKISH DA BOLOGNA
ACCOMPAGNATRICE DA PISA
PENSIONE COMPLETA - TUTTO INCLUSO

Un viaggio in Uzbekistan è una vera avventura, piena di piacevoli scoperte. Avrete la possibilità di vedere la storia non solo nei musei, ma anche "dal vivo". Vi basterà percorrere questa terra di antichi insediamenti, visitare i siti archeologici... e davanti a Voi si apriranno le porte del passato!

9-18 APRILE 2025

EURO 2.950



I TESORI DELLA ROMANIA

12-19 luglio 2025

SOLO 15 CAMERE DISPONIBILI!

VOLO DIRETTO RYANAIR DA PISA
BUCAREST, MONASTERI DELLA BUCOVINA E TRANSILVANIA
8 giorni / 7 notti
TOUR GUIDATO HOTEL 4 STELLE
Accompagnatrice da Pisa
PENSIONE COMPLETA!!
PACCHETTO ALL INCLUSIVE!

Un viaggio emozionante in una terra fantastica, ancora poco conosciuta, e per questo lontana dalle rotte del turismo di massa. Scoprite insieme a noi le tradizioni genuine di questo popolo, gli splendidi paesaggi montani dei Carpazi, i Castelli della Transilvania, i Monasteri affrescati della Bucovina... La Romania vi sorprenderà per la ricchezza del suo patrimonio artistico e per la naturaincontaminata!

OFFERTA PRENOTAPRIMA ENTRO IL 10.03

EURO 1.800 DOPO IL 10.03 EURO 2.000 /persona



SOLO 10 CAMERE DISPONIBILI!

IRLANDA

L'ISOLA DI SMERALDO DA DUBLINO A BELFAST



VOLO DIRETTO AER LINGUS DA PISA
ACCOMPAGNATRICE DELL'AGENZIA DA PISA
+ 9 NOTTI TOUR GUIDATO
HOTEL MEZZA PENSIONE

L'Irlanda: un verde gioiello in mezzo al mare, paesaggi inconfondibili, scogliere a picco sul mare, bianchi fari sull'Oceano, verdi brughiere, dimore storiche, castelli, abbazie e monasteri, colorati villaggi, ma anche la sua lunga storia travagliata alla ricerca dell'indipendenza, l'emigrazione, la grande tradizione musicale... e la simpatia e la giovialità del popolo irlandese! Tutta questa in un viaggio entusiasmante da Dublino passando per Donegal, Galway e Derry, fino ad arrivare a Belfast!!

2-11 luglio 2025

OFFERTA PRENOTA PRIMA ENTRO IL 30/01/25

EURO 2.950

DOPO IL 30/01/25 EURO 3.200

FORFAIT INGRESSI EURO 100
IN OMAGGIO PER PRENOTAZIONI ENTRO IL 30.12



SOLO 15 CAMERE DISPONIBILI!

POLONIA

Un paese nel cuore dell'Europa dalla storia controversa, travolto da un passato difficile, ma che si è saputo risollevare e oggi è una nazione giovane e dalle grandi potenzialità. Il nostro tour toccherà la Varsavia di Chopin, ma anche la città ricostruita dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'incantevole Breslavia, e terminerà con la splendida Cracovia, il suo romantico centro storico, la Miniera di Sale di Wieliczka e il campo di concentramento di Auschwitz.

VOLO DIRETTO RYANAIR DA PISA
VARSAVIA, BRESLAVIA E CRACOVIA
8 giorni / 7 notti
TOUR GUIDATO HOTEL 4 STELLE
Accompagnatrice da Pisa
MEZZA PENSIONE + 2 PRANZI

2-9 agosto 2025

OFFERTA PRENOTA PRIMA ENTRO IL 10.03

EURO 1.950

DOPO IL 10.03 EURO 2.200/persona

Antonella e Federica Vi aspettano... per PARTIRE INSIEME!!!

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.30
SABATO CHIUSO
ANTHURIUM VIAGGI presso la sede ACI di Pisa Via Cisanello, 168
T +39 050.579555 F +39 050.970650 E.mail info@acipisaviaggi.it - www.acipisaviaggi.it

ATTENZIONE!!! SPESSO LA DISPONIBILITÀ EFFETTIVA DEI VARI VIAGGI SI ESAURISCE PRIMA DELLA DATA DI SCADENZA DELLE OFFERTE

CONSULTATE IL NOSTRO SITO WWW.ACIPISAVIAGGI.IT SCOPRITE TUTTI I PROGRAMMI IN DETTAGLIO

Sequestrato centro massaggi «All'interno sesso a pagamento»

Nel locale in zona Stazione, secondo la ricostruzione della guardia di finanza, lavoravano due donne Una era clandestina. La «regia» di un 48enne pisano. Scoperto anche il tariffario: da 50 a 70 euro

PISA

Avevano anche un tariffario. Secondo quanto ricostruito dalla guardia di finanza di Pisa (militari del Comando provinciale), le prestazioni sessuali offerte andavano dai 50 ai 70 euro. Sequestrato un centro massaggi in zona Stazione centrale di Pisa e denunciati un uomo e una donna per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e immigrazione clandestina. In questi giorni è stato eseguito un provvedimento di sequestro preventivo emesso dal gip al Tribunale di Pisa, su richiesta della Procura della Repubblica, per un centro massaggi che, per l'accusa, sarebbe stato utilizzato come copertura per «attività sessuali illecite» che sarebbero cominciate al momento dell'apertura, a febbraio scorso. Si trova in un immobile nei pressi della stazione ferroviaria.



Un militare della guardia di finanza mentre appone i sigilli al centro massaggi in zona Stazione

Un'operazione d'iniziativa dei baschi verdi di Pisa per scovare reati finanziari con risvolti penali. Diversi gli appostamenti svolti. I finanzieri sono riusciti a ricostruire la vicenda anche osservando il via vai dei clienti e ascoltandoli, uno per uno. La direzione, per la finanza, sarebbe stata di un 48enne pisano.

Dentro il locale, definito «ben organizzato e strutturato», operavano due cittadine (una di 52 anni e l'altra di 44) di nazionalità cinese, che sono risultate lavorare al nero, una delle quali - stato verificato - è irregolare perché senza il permesso di soggiorno.

Una delle due donne, grazie a inserzioni e annunci sui siti internet, riceveva le chiamate dei clienti, prendeva gli appuntamenti, concordava il prezzo della prestazione, incassando poi la somma pattuita.

La gdf, dopo aver perquisito il locale e le rispettive case dei denunciati, hanno sequestrato alcuni smartphone e 2mila euro, che si pensa possano rappresentare l'incasso dell'attività. Sono stati, ovviamente, acquisiti documenti extracontabili da approfondire dal punto di vista amministrativo e che permetteranno il recupero delle tasse non pagate.

Una delle due donne e il titolare sono indagati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione (Legge Merlin) e per i reati in materia di immigrazione clandestina. La donna irregolare era arrivata in aereo nel nostro Paese passando dalla Cina.

An. Cas.

L'INDAGINE

I baschi verdi hanno svolto più appostamenti e hanno sentito diversi clienti

LA 44ENNE

È arrivata in Italia attraverso Milano Non aveva il permesso di soggiorno

Col piccone rubano cremino di 3 chili al banco di Corso Italia

La banda: «Erano in 4 o 5, sono scappati»

PISA

Piccone e cremino di cioccolato. Edilizia dolciaria? No, trattasi dell'ennesimo furto «naif» di cui si fregia la città. Nella notte tra giovedì e venerdì, in piena Corso Italia è stato preso a picconate lo storico banco di dolci natalizi davanti al negozio Eredi Vincenti che fu, a sua volta, preso a mazzate pochi mesi fa. Il piccone come nei film di cacciatori ai tesori è servito a raggiungere il bottino rappresentato questa volta non da monete d'oro e diamanti ma da un cremino di cioccolato di 3 kg circa. E' ancor incredulo il gestore di quel banco di prelibatezze natalizie, Marco Marinai originario di Navacchio. «E' più il danno che mi hanno fatto alla struttura che il furto in sé» dice. «Sto ancora controllando ma per ora mi sembra manchi solo il cremino che diamo a fette quindi ha un peso ed una forma molto grande». Marinai andrà dai carabinieri a sporgere denuncia lunedì ma le riflessioni che si possono fare su questo atto sono tante. Il furto non è andato pienamente in porto perché sono intervenuti gli agenti della vigilanza privata che era di sorveglianza al mercato natalizio in Logge di Banchi. Hanno sentito dei gran colpi e si sono precipitati. «Hanno fatto a tempo a vedere quattro, cinque persone scappare ed in terra hanno trovato il piccone»: continua Marinai. C'è da augurarsi che il cremino resti particolarmente indigesto ai ladri ingordi. Altra riflessione, è che una banda di ladri si aggiri di notte trascinando con sé un piccone che non dovrebbe essere facilmente occultabile e non è un accessorio che solitamente arreda un appartamento. Davanti allo storico banco preso a picconate, c'è il negozio di abbigliamento Eredi Vincenti che ad ottobre, ha subito un furto con spaccata e tra la refurtiva spiccava un giubbotto di pelle da 3mila euro. Il titolare Francesco Mezzolla è andato subito a portare la sua solidarietà al collega e conoscente e lo ha esortato a denunciare il furto. «Molti non sporgono denuncia mentre invece bisogna farla altrimenti è come subire l'ingiustizia due volte, e proprio la quantità di denunce determina lo stato di insicurezza e vandalismo che si respira in città, altrimenti sembra che vada tutto bene così».


Il gestore del banco di prelibatezze natalizie, Marco Marinai, originario di Navacchio. Lo stand si trova in Corso Italia davanti a Eredi Vincenti

Carlo Venturini



Oratoio

«Telecamere promesse mai installate»

PISA

«Dove sono le telecamere a Oratoio?» È la domanda che il comitato di quartiere Oratoio e Riglione rivolge all'amministrazione comunale, a seguito della redazione del nuovo DUP (Documento Unico di Programmazione), lo strumento che indirizza l'attività strategica e operativa del Comune di Pisa. Nel documento, tra gli obiettivi strategici del prossimo triennio, il comitato denuncia che, «con nostra grande sorpresa, non è previsto alcuno stanziamento per i quartieri di Oratoio e Riglione».

Una promessa che, secondo i cittadini, «era stata fatta in sede di assemblea cittadina», soprattutto dopo l'omicidio di Rezart Arshiaj, conosciuto da tutti come «Beni», il piastrellista albanese ucciso la sera del 6 ottobre a Oratoio. In seguito a quel tragico evento, circa 300 persone avevano sfilato silenziosamente per le vie del quartiere, chiedendo maggiore sicurezza. «Durante l'incontro – prosegue la denuncia del comitato –, tenutosi dopo il tragico evento, è emerso che i crimini risultano distribuiti uniformemente sul territorio, sia nei quartieri periferici che in centro. Quali i criteri adottati per individuare le aree in cui incrementare la videosorveglianza? Cosa altro deve accadere affinché sia ascoltata la richiesta di maggiore sicurezza?» si domandano i membri del comitato. «Se è stata redatta una programmazione degli stanziamenti per l'installazione di questi dispositivi, quando è previsto che sarà il turno dei nostri quartieri?» insistono i residenti e chiedono all'amministrazione risposte certe e il rispetto delle «promesse fatte alla nostra comunità».

EMDP

LA CITTÀ DEL FUTURO

Gli orizzonti dell'Opera Primaziale

Un 2025 di sostenibilità
Polo logistico a Campaldo Focus sull'utilità sociale

Maestrelli: «Nell'anno giubilare il via ai lavori del nuovo museo dell'antichità
Aperti laboratori per formare restauratori. Confermati i grandi eventi estivi»



Il rendering del nuovo museo dell'antichità che sorgerà in piazza dei Miracoli

di **Gabriele Masiero**
PISA

«Il 2025 sarà l'anno dei lavori per la realizzazione del nuovo museo dell'antichità, ma anche per costruire a Campaldo il polo logistico della conservazione con una sala formazione che potrà accogliere circa 80 persone, una galleria espositiva, laboratori di restauro per grandi tavole e tele e uno per metalli e leghe». L'annuncio arriva direttamente dal presidente dell'Opera della Primaziale Pisana, Andrea Maestrelli, presentando gli obiettivi per l'anno che verrà in occasione del bilancio di fine anno. «Il 2025 sarà anche l'anno giubilare che si aprirà ufficialmente il 29 dicembre - ha aggiunto - e declineremo con un incontro al mese, con relatori di altissimo profilo, le principali parole chiave dell'anno santo. Inoltre, tra luglio e agosto ripeteremo, per celebrare il compleanno del campanile del duomo, i grandi eventi aperti alla città con artisti di fama internazionale confermando alcuni appuntamenti culturali: vespri d'organo, Anima Mundi e Musica Sotto la Torre». L'Opa, infine, chiude l'anno delle grandi celebrazioni per gli 850 anni della Torre regalando ai pisani un volume da collezione, distribuito oggi, in abbinamento gratuito con La Nazione: «Campanile 850. Un racconto per immagini». Per il 2025 però Maestrelli fissa anche un altro obiettivo per la Primaziale: «Non meno rilevante, quello di rendicontare al meglio le ricadute di utilità sociale dei nostri investimenti». E il polo della logistica che nascerà a Campaldo va in questa direzione perché sarà un luogo dove sviluppare la formazione e le professionalità per conservare al meglio i monumenti di piazza del Duomo. Quel polo sarà però anche un posto a servizio di Afi, l'associazione delle fabbricerie italiane, «in una logica di scambio che permetterà di aiutare anche le professionalità e le maestranze di altre fabbricerie italiane, a cominciare da quelle più piccole che devono fare i conti con entrate economiche decisamente inferiori rispetto alle nostre e per le quali è più complicato reperire risorse da destinare alla conservazione dei monumenti». Sostenibilità, non solo economica, è la parola chiave anche per la realizzazione fisica del polo che, ha spiegato Maestrelli, «sarà dotato di tutti i servizi per lo svolgimento delle attività connesse al restauro e alla conservazione, nel rispetto dei parametri ambientali stabiliti dalla normativa per i diversi materiali di cui si compongono le opere d'arte: verrà costruito un caveau allarmato e incrementati i magazzini per il ricovero in sicurezza di opere per ulteriori circa mille metri quadrati e l'edificio avrà facciate ventilate per l'isolamento acustico e termico e un impianto fotovoltaico per coprire non solo il fabbisogno energetico del polo stesso, ma anche per contribuire a quello della Piazza del Duomo».



Andrea Maestrelli
Presidente dell'Opera della Primaziale Pisana




LONGINES
LEGEND DIVER
Elegance is an attitude
LONGINES
EV
ENRICO VERITÁ
casa fondata nel 1865
Via dei Calzaiuoli 122/r - 124/r • Firenze

LA CITTÀ E L'UNIVERSITÀ

I progetti e gli investimenti

Fossabanda, nuova vita
Inaugurato il collegio nello storico convento «Ospiterà 69 studenti»

La rettrice Sabina Nuti (Sant'Anna): «Un bene prezioso restituito alla città»



di **Enrico Mattia Del Punta**
PISA

«Un bene storico è stato restituito alla città». È il coro unisono del sindaco di Pisa, Michele Conti, e della rettrice della Scuola Superiore Sant'Anna, Sabina Nuti, che ieri hanno inaugurato i nuovi spazi del Collegio Santa Croce in Fossabanda. 69 posti letto e 3.400 metri quadrati coperti hanno restituito nuova vita al complesso edilizio trecentesco. «Si tratta – spiega Nuti – di un evento storico. Già dal 1° dicembre, 40 studenti, per la maggior parte dottorandi, hanno avuto l'opportunità di accedere al complesso. A gennaio, al rientro dalle vacanze, saranno aperte le ultime stanze e la struttura sarà utilizzata per le cosiddette «seasonal school» e per le lauree magistrali».

L'intervento di ristrutturazione e acquisto è stato reso possibile grazie a finanziamenti del Ministero dell'Università e della Ricerca, che ha contribuito con 5,48 milioni di euro (incluso il 75% del valore dell'immobile). La Fondazione Pisa ha stanziato 400mila euro per il restauro artistico, mentre la Fondazione Saint-Gobain e Saint-Gobain Italia hanno donato 100mila euro per il sistema di chiusura vetrato e 150mila euro in materiali.



Il chiostro e (sopra) Michele Mariani, Patrizia Alma Pacini, Sabina Nuti, Gaetano Terrasini, Michele Conti



Sabina Nuti
Rettrice della Scuola Superiore Sant'Anna

Presenti all'inaugurazione, oltre alla rettrice e al primo cittadino, anche l'amministratore delegato di Saint-Gobain Italia, Gaetano Terrasini, la presidente della Fondazione Il Talento all'Opera, Patrizia Alma Pacini, e Michele Mariani, vicepresidente della Fondazione Pisa, in rappresentanza del presidente Stefano Del Corso. L'edificio trecentesco, già convento, diventato una struttura alberghiera nei primi anni 2000 e poi non più utilizzato, è stato concesso in comodato d'uso per 28 anni dal Comune di Pisa e, successivamente, acquistato nel mese di ottobre 2024 dalla Scuola Superiore Sant'Anna. La struttura sarà inoltre aperta ai visitatori e disponibile ad accogliere eventi culturali e scientifici.

«Vogliamo – ha dichiarato il sindaco di Pisa, Michele Conti, presente all'iniziativa – , che operazioni di questo genere diventino prassi quotidiana. Il percorso intrapreso insieme a Sabina Nuti non era scontato. Nel 2018, quando ero sindaco, la struttura si trovava in uno stato di abbandono. Si era tentato di farne un ostello, ma l'operazione non funzionò. La sinergia tra enti con competenze diverse, collaborando, può fare la differenza».

Università, il bando del Fondo Italiano per la Scienza

Ricerca: in arrivo 9,5 milioni di euro. Ecco i progetti vincitori

PISA

All'Unipi arrivano 9,5 milioni di euro. L'ateneo pisano si è infatti aggiudicato un contributo di quasi dieci milioni di euro grazie alla vittoria del bando «Fis 2« del Fondo Italiano per la Scienza, finalizzato allo sviluppo delle attività di ricerca fondamentale. Dalla chimica computazionale alla rivelazione quantistica, sei progetti dell'Università di Pisa saranno finanziati nei campi della biologia, della fisica, della chimica e dell'ingegneria biomedica. Una notizia che, nel periodo di tagli in cui si trova Unipi, significa molta soddisfazione. «Si tratta di un bel risultato complessivo - ha detto il prorettore vicario di Unipi Giuseppe Iannaccone -, che consente di aumentare il peso specifico del nostro Ateneo nel sistema nazionale della ricerca».

Per l'Ateneo pisano, hanno ottenuto il contributo nella categoria «Starting Grant», riservata ai ricercatori emergenti: Ludovica Cacopardo, del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Flavia Mascagni, del Dipartimento di Scienze Agrarie e Francesco Zinna, del Dipartimento di Chimica. Cacopardo ha sviluppato «Intercellar« che mira a studiare il coordinamento cellulare per delle innovazioni nella medicina rigenerativa, nelle applicazioni in vitro e nella previsione di esiti patologici; Next-G di Mascagni vuole creare nuovi geni nel frumento per offrire nuove prospettive sull'evoluzione dei genomi vegetali e sull'adattamento alle pressioni selettive; SuperChiM di Zinna invece punta a sviluppare materiali chirali avanzati per migliorare l'efficienza dei dispositivi elettronici. Per la categoria «Consolidator Grant» – dedicata invece ai ricercatori in carriera – si è aggiudicato invece, Federico Paolucci, ricercatore del Dipartimento di Fisica, ad essersi aggiudicato il contributo del Ministero. Paolucci, col suo progetto QuLEAP sta sviluppando una piattaforma di rivelazione quantistica per migliorare la sensibilità a fenomeni a bassa energia. Mentre, per la categoria «Advanced Grant», riservata alle ricercatrici e ai ricercatori affermati, sono stati finanziati i progetti condotti da Benedetta Mennucci, del Dipartimento di Chimica, e Vittoria Raffa di Biologia. Con DeepEn, Mennucci mira a progettare nuovi fotoenzimi per catalizzare la sintesi di nuove molecole; Raffa, invece, col progetto Nemesis ambisce a guidare la crescita degli assoni nell'ambiente non permissivo del sistema nervoso centrale.



Giuseppe Iannaccone
Prorettore vicario dell'Università di Pisa

UNIVERSITÀ

Musei, Pisa sull'App «Primi in Italia»

«I nostri musei superano all'anno i 150mila visitatori. E ora siamo il primo sistema museale di ateneo in Italia ad essere sbarcato sull'app 'Musei italiani' del Ministero della Cultura che mette in rete quasi 5mila luoghi di cultura». Queste le parole di soddisfazione di Sabrina Balestri, coordinatrice del sistema museale dell'Università di Pisa, che è riuscita a portare a termine un progetto a cui lavorava da tempo. «L'app - continua Balestri - vuole far conoscere il patrimonio nazionale e dà la possibilità di avere anticipazioni su mostre assieme alle informazioni generali sui luoghi di cultura che si vogliono visitare. I musei universitari sono sui generis e spesso non frequentati quanto altri, ma i nostri nove sono un'eccezione come dimostrato dal numero di accessi registrati». Nove sono infatti i musei a cui si può da ora in poi 'accedere' tramite l'app: l'orto e il museo botanico, il museo della grafica, le collezioni egittologiche, la gipsoteca di arte antica, il museo di anatomia umana, quello di anatomia veterinaria, anatomia patologica, il museo degli strumenti della fisica, e quello degli strumenti di calcolo. «Devo ringraziare - conclude la coordinatrice - la collega Andriolo per il supporto e la direttrice del Museo del Bargello D'Agostino per l'eccellente supervisione del progetto».

LA CITTÀ E LO STADIO
Le infrastrutture

Arena, ok il prezzo è giusto
Il piano del Pisa per l'acquisizione

La società è pronta a sfruttare i vantaggi previsti dalla «Legge sugli stadi»: la prossima mossa è il Pef
Intanto se i nerazzurri dovessero salire in Serie A non ci sarebbero problemi: c'è una deroga sulla capienza

di **Michele Bufalino**
PISA

Arrivano segnali positivi dopo lo studio presentato dal Comune sul valore dell'Arena Garibaldi. La società nerazzurra infatti, ha preso atto della stima dello stadio di circa 4,3 milioni di euro presentata da Avalon e ieri ha ricevuto formalmente l'intero dossier dal Comune. Due le strade che potrebbe percorrere il Pisa: la prima è quella dell'asta pubblica, la seconda è quella di seguire l'iter previsto dalla 'Legge sugli stadi'. La società sarebbe orientata proprio su quest'ultimo aspetto, preferendolo all'asta. Il decreto legislativo del 28 febbraio 2021 semplifica molto infatti l'iter per l'intervento di ammodernamento di uno stadio. Seguendo questi passi nei prossimi mesi la società presenterà uno studio di fattibilità, corredato da un piano economico finanziario adeguato in grado di sostenere la spesa.



L'investimento previsto dal patron Alexander Knaster (**foto**) dovrebbe ammontare tra i 30 e i 40 milioni di euro, ai quali saranno sommati al Pef i 4,3 milioni del valore attuale definito da Avalon. La società attualmente è a lavoro coi propri tecnici per rendere sostenibile il piano economico finanziario. La legge sugli stadi inoltre prevede che – una volta trovata l'intesa tra l'amministrazione pubblica, in questo caso il Comune di Pisa e il soggetto privato , per l'appunto il Pisa –, quando il Pef verrà ritenuto idoneo anche dopo una specifica conferenza di servizi, solo una volta che il progetto verrà portato a compimento, dopo aver dato specifiche garanzie sulle tempistiche, il Pisa diventerà proprietario dell'impianto. Di fatto una tutela sia per il Comune, sia per la società che, da legge, potrà anche sfruttare alcuni scorpori e vantaggi come l'abbattimento di alcune spese o agevolazioni per rendere l'investimento profittevole e il Pef sostenibile. In cambio potrebbero essere previsti da parte della società interventi per migliorare l'integrazione urbana dello stadio, con la creazione di aree verdi e spazi pubblici utilizzabili anche al di fuori degli eventi sportivi (come fatto dall'Atalanta a Bergamo).

Ragion per cui non stupisce l'inserimento dell'area con valore della potenzialità edificatoria anche a uso commerciale di 5100 metri quadrati e pari a un valore di 770 mila euro, con conseguente 'casa del custode' per ampliare anche gli orizzonti della trattativa per l'Arena, in aggiunta al valore puro dello stadio (3,5 milioni di euro). Infine un'altra buona notizia. Se il Pisa andasse in Serie A, la deroga sulla capienza sarebbe automatica consentendo l'utilizzo dell'impianto nonostante le attuali carenze strutturali aggirando anche lo scoglio minimo dei 12mila spettatori, a causa di due specifici parametri: Pisa è città inferiore ai 100mila abitanti e la squadra di calcio manca dalla Serie A da più di trent'anni.

La capienza è quindi un aspetto che non rappresenta una criticità. Permangono invece alcuni impedimenti strutturali che preoccuperebbero maggiormente la società per realizzare gli adeguamenti per la tribuna stampa, gli studi televisivi e i tv compound, oppure gli spogliatoi. Superato questo scoglio la deroga sarebbe una formalità, ma è necessario operare su questo aspetto il prima possibile.

AVANTI TUTTA

La società è già al lavoro coi propri tecnici per rendere sostenibile il piano economico finanziario




ISTITUTO ARCIVESCOVILE PARITARIO
SANTA CATERINA
NIDO - INFANZIA
PRIMARIA - SEC. I GRADO
LICEO SCIENTIFICO
LICEO LINGUISTICO
OPEN DAY
SABATO 14 DICEMBRE 15.00 - 18.00
PIAZZA SANTA CATERINA 4, PISA

LA CITTÀ E LA SANITÀ
Eccellenze e riconoscimenti

All'Arpa il «Gonfalone» «La ricerca per gli altri»

Il presidente Antonio Mazzeo: «Incarna al meglio i valori della Toscana»
E Petrucci lancia un progetto «per rendere Pisa capoluogo del Mediterraneo»

di **Mario Ferrari**
PISA

Il silenzio è d'oro, ma l'Arpa è d'argento. La Fondazione Arpa è stata premiata ieri con il prestigioso Gonfalone d'Argento, la massima onorificienza del Consiglio Regionale della Toscana. La onlus, fondata nel 1992 da Franco Mosca e diretta dal 2020 da Luca Morelli e che ha come presidente onorario il tenore Andrea Bocelli, è stata premiata per la sua capacità di promuovere la ricerca scientifica e la formazione sanitaria a beneficio della collettività. La cerimonia si è aperta con un'esibizione musicale sulle note di Mozart, onorando l'idea della fondazione - presente fin dal nome - di coniugare la medicina e la salute con aspetti culturali e sociali: componendo una melodia che possa «risanare gli uomini e accompagnare il cambiamento». «La Fondazione Arpa incarna al meglio i valori della Toscana - ha detto il presidente del Consiglio Regionale, Antonio Mazzeo - sempre all'avanguardia nel campo medico e della ricerca per tendere una mano a chi soffre. Questo riconoscimento è il segno dell'attenzione profonda a chi non vuole lasciare indietro nessuno».



Luca Morell «Un approccio in linea con l'idea del nostro fondatore, il prof Mosca»

Alla premiazione, che si è tenuta eccezionalmente nella Sala delle Baleari per omaggiare la città dove la Fondazione Arpa è nata, ha partecipato anche il sindaco di Pisa Michele Conti, che ha definito il Gonfalone come un «riconoscimento che valorizza una fondazione importante che tanto ha fatto per la città con iniziative, eventi e solidarietà e che rende onore a Pisa». Anche il consigliere regionale di Fratelli d'Italia e membro della Commissione Sanità Diego Petrucci è intervenuto alla premiazione, rilanciando un progetto congiunto per potenziare la formazione che potrebbe contribuire a «rendere Pisa un capoluogo del Mediterraneo». Nello specifico, Petrucci ha aggiunto che «la capacità di Arpa di intercettare linee di sviluppo è una qualità che le istituzioni devono imitare. Per questo stiamo portando avanti da alcuni mesi un piano, i cui dettagli saranno definiti all'inizio dell'anno nuovo, nel quale Consiglio Regionale e Comune di Pisa affiancheranno la Fondazione nel raccogliere fondi per valorizzare e promuovere progetti di formazione e ricerca che attraggano cervelli su Pisa».



Da sinistra: Michele Conti, Luca Morelli, Antonio Mazzeo e Diego Petrucci

A ritirare l'onorificenza Luca Morelli, presidente della Fondazione Arpa, che ha espresso gratitudine «per un riconoscimento così importante». «In tutti questi anni - ha spiegato il presidente della onlus e direttore della chirurgia generale universitaria di Aoup - abbiamo cercato di mantenere un approccio in linea con l'idea del nostro fondatore, il professor Mosca. Questo riconoscimento lo dedichiamo a lui, al nostro maestro, a colui che ha voluto fortemente la nascita della Fondazione senza il quale tutto questo non sarebbe stato possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

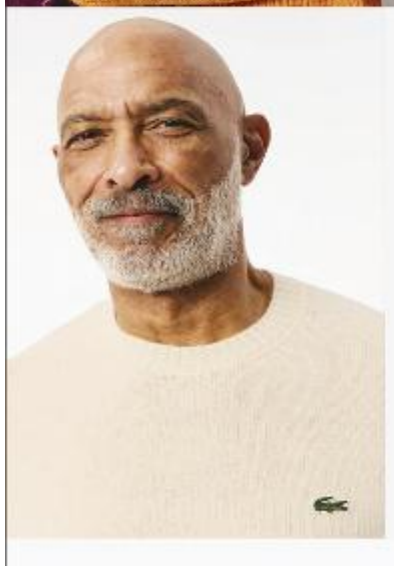


IPER MODA FACTORY

Natale 2024

Promozioni dal 30% al 50% in tutti i reparti





OLTRE 60 MARCHI TRA CUI

Bomboogie · Artigli · BRÜHL · CLARK · Maria Bellentani · Operà fashion · Roy Roger's · U.S. POLO ASSN. · COLMAR · 40WEFT · TREZ SOCIETY · ROMI-HÒ · Chiara Dalba · OUT/FIT · NAVIGARE · CANADIENS · EMME MARELLA · Lee · SURKANA · Fresh Flower GENUINE FASHION SOUL · Superior · Wrangler · SSEINSE · DENNY ROSE · LACOSTE · REPLAY · Barbati · Levi's · SANDRO FERRONE · LUIGI BIANCHI · DIGEL THE MENSWEAR CONCEPT · ANIS

Sempre aperti
La domenica pomeriggio

NAVACCHIO ZONA COMMERCIALE
USCITA FI.PI.LI. NAVACCHIO-VISIGNANO - TEL. 050 879062

IPERMODAFACTORY.IT

LA CITTÀ E LA SOLIDARIETÀ

Le storie e le persone

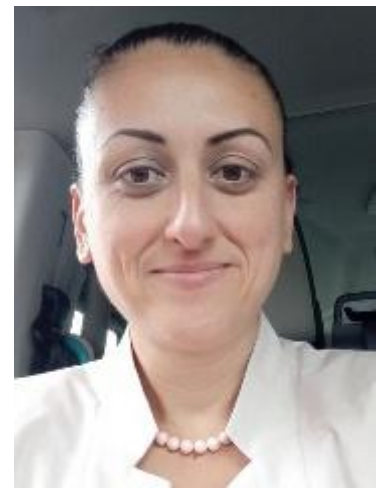
Assistenza specialistica
I genitori si uniscono

Nasce la rete di famiglie e associazioni per i diritti delle persone con disabilità
Il coordinatore Luperi: «A fianco degli insegnanti per avere le giuste ore»

PISA

«I nostri figli non sono numeri, ma prima di tutto persone, con dei bisogni e dei progetti di vita da pianificare e curare: ciò che chiediamo non sono favori, ma rispetto dei loro diritti e della loro dignità». Alcuni genitori attivisti che fanno parte di alcune tra le principali associazioni di volontariato per persone con disabilità, si sono uniti alla battaglia contro i tagli all'assistenza specialistica. È nato infatti il «Gruppo Genitori Attivisti Pisa» per far sentire la propria presenza supportando la causa portata avanti da genitori, docenti e assistenti delle scuole superiori di Pisa, che dal 1° gennaio 2025, a causa dei tagli della Società della Salute, rischiano di non vedere garantite le ore di supporto agli studenti con disabilità. Coordinato da Adolfo Luperi (**nella foto** in basso), il team ha tra i suoi membri la presidente dell'Autismo Pisa APS Susanna Pelagatti, Eva Ferral Moreno di «EppurSiMuove», Alessandro Pecori di «Uildm», il presidente dell'Associazione italiana persone down di Pisa Sandro Del Rosso, il presidente dell'Uici Pisa Marco Mori, Daniele Ciampa di Smc1a, Dario Barone di Warburg Micro. «Un gruppo di genitori eterogeneo - si descrive in una nota il team -, costituitosi spontaneamente, composto da genitori di bambini e bambine, ragazzi e ragazze di diverse età, che frequentano scuole di diversi ordini e gradi, con diversi tipi di disabilità e di diverso grado (medio, grave e gravissima), si è costituito come 'Gruppo di Genitori Attivisti per i Diritti dei Figli e Figlie'. Siamo persone accomunate dalla voglia e dalla volontà di far sentire la loro presenza, a supporto della causa degli insegnanti e degli specialistici, scesi in campo per rivendicare le ore adeguate di Assistenza alla Comunicazione e all'Autonomia, indispensabili per gli studenti e le studentesse». Non si tratta soltanto dell'assistenza specialistica, però, perché il gruppo afferma di «costituirsi anche per altre iniziative future, in previsione e col timore relatico ai continui tagli da parte del Governo, per dare quindi presenza, seppur con le difficoltà che la vita da caregiver familiare possa comportare, e per dare voce, e per rivendicare i diritti sacrosanti di tutte le persone con disabilità. Per mettersi in contatto con noi scrivere una mail a: genitoriattivistipisa@gmail.com».





Silvia Abbate per le associazioni



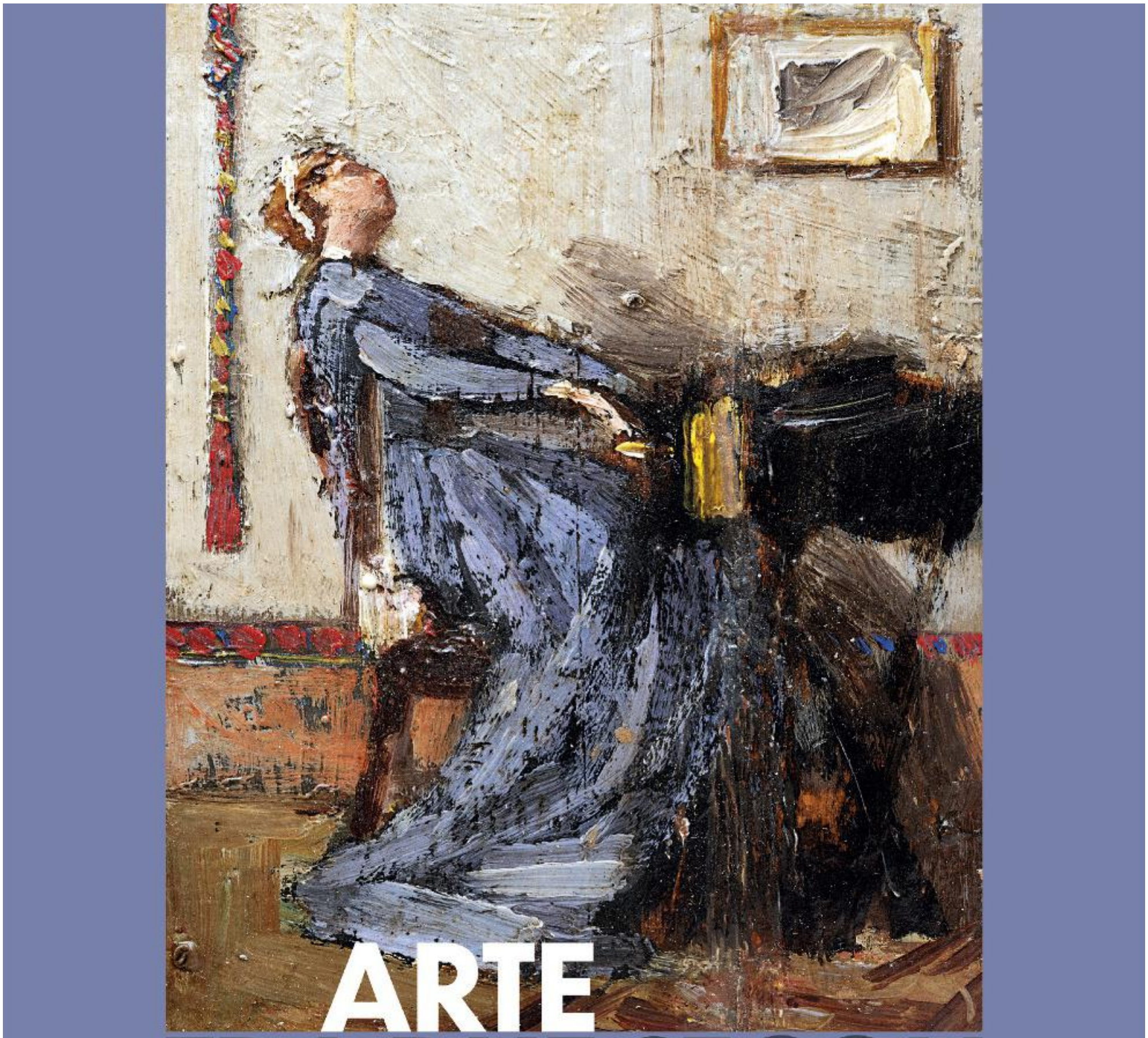
CASCINA

Inaugurato il nuovo centro Coc

CASCINA

Inaugurata la nuova sede del Coc di Cascina, il Centro Operativo Comunale che servirà come punto di ritrovo e direzione in caso di emergenze. La nuova sala organizzativa si trova nei locali dei magazzini comunali in via Repubblica 200. Ad inaugurare il centro il sindaco di Cascina, Michelangelo Betti, presenti anche il vicesindaco Cristiano Masi, l'assessora con delega alla protezione civile Francesca Mori, l'assessora Giulia Guainai, i responsabili comunali della protezione civile e le associazioni di volontariato. «Tante amministrazioni comunali fanno coincidere il Coc – ha detto il sindaco Betti –, con il palazzo comunale: noi abbiamo fatto una scelta diversa perché, essendoci i magazzini, c'è la possibilità di coordinare direttamente le operazioni e i mezzi. Con l'emergenza del 2 novembre dello scorso anno abbiamo capito che questa poteva essere l'area adatta per la sede. Negli anni precedenti – ha aggiunto il primo cittadino – l'emergenza era stata principalmente di tipo sanitario, con una gestione del tutto diversa: dopo il Covid, siamo tornati a dover gestire emergenze su cui siamo purtroppo stati abituati a doverci misurare. Ci sono stati eventi atmosferici importanti, per cui ci siamo attrezzati in maniera adeguata. Ringrazio le associazioni di volontariato che fanno parte del sistema di protezione civile e che lavorano con noi per la sicurezza del territorio«.





ARTE TRA DUE SECOLI

Opere dalla Collezione Vincenzo Giustiniani | 1875-1920

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

FONDAZIONE CENTRO STUDI SULL'ARTE LICIA E CARLO LUDOVICO RAGGHIANTI - ETS

COMPLESSO DI SAN MICHELETTO
SALA DELL'AFFRESCO | LUCCA
16 NOVEMBRE 2024 – 6 GENNAIO 2025
venerdì, sabato, domenica e festività | 10-19
chiuso il 25 dicembre

INGRESSO LIBERO

LA CITTÀ E I SUOI PERSONAGGI

I «fornelli» più famosi d'Italia

Giulio, sapore di mare a Masterchef
Il bagnino del Grecale entra in classe



Valtriani, 36 anni, ha conquistato i giudici con un piatto della nonna: baccalà su crema di ceci
Con la creazione «È venerdì» ha convinto Cannavacciuolo, Locatelli e Barbieri. Tutta la città fa il tifo per lui

PISA

Anche Pisa ha il suo grembiule bianco per la quattordicesima edizione di «Masterchef Italia». E' Giulio Valtriani (**nella foto** a destra con gli altri bagnini *Del Punta per Valtriani* e in alto in un momento della trasmissione Sky), classe 1988, conosciuto sul litorale come il bagnino dello stabilimento del «Grecale», gestito dalla famiglia Valtriani. Lo stabilimento balneare, che si trova nell'ultimo tratto del Lungomare di Marina di Pisa, nel 2022 trionfò al Gioco dell'estate organizzato da «La Nazione» risultando il più votato dai nostri lettori.

Nel corso della prima puntata del cooking show più amato d'Italia, andata in onda giovedì sera, Valtriani ha conquistato i giudici ottenendo ben tre sì che gli sono valsi il grembiule bianco e l'ingresso a tutti gli effetti nella masterclass. Baccalà al vapore lardellato su crema di ceci con rapa fritta e cipolla in agrodolce: è il piatto presentato dal pisano, un mix di sapori che ha convinto per tecnica e delicatezza i temutissimi giudici, Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli e Bruno Barbieri, quest'anno affiancati dalla chef stellata Chiara Pavan. Con questo piatto, dal titolo «E' venerdì», Valtriani ha voluto fare un omaggio alla nonna. «Spero di far rivivere una ricetta della mia nonna - ha spiegato in trasmissione -. Essendo molto credente, il venerdì cucinava sempre il pesce». Unico intoppo durante l'assaggio un rametto di rosmarino aggiunto come decorazione che non ha convinto il giudice Cannavacciuolo, «perché tutto ciò che viene presentato nel piatto si deve poter mangiare».



A conquistare i giudici è stata anche la simpatia del 36enne pisano, che ha subito fatto battute sull'età e sul suo lavoro di bagnino. Valtriani è anche «uno che non sta mai con le mani in mano», come lui stesso racconta in tv: a 31 anni, infatti, ha ripreso gli studi iscrivendosi alla facoltà di scienze motorie. Nella puntata andata in onda giovedì, l'aspirante chef era accompagnato dalla fidanzata Rita che, al terzo «sì» pronunciato da Bruno Barbieri è corsa verso di lui per festeggiare l'inizio della nuova avventura. Per vedere di nuovo Giulio all'opera ai fornelli bisognerà attendere: nella prossima puntata, infatti, nuovi aspiranti chef tenteranno di convincere i giudici con i propri piatti e ottenere il tanto agognato grembiule bianco.

Dopo la tredicesima edizione del cooking show Sky Original, che si è conclusa con la vittoria della livornese Eleonora Riso, non resta da sperare che il pisano possa raccogliere il testimone portando in alto ancora una volta i sapori e le tradizioni della Toscana.

Stefania Tavella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMC



EMC SETTE
da 24.800€

EMC SEI
da 18.900€

EMC QUATTRO
da 15.900€

Comfort, design e convenienza

CON 5 ANNI DI GARANZIA 100.000KM ANCHE A GPL E CON CAMBIO AUTOMATICO

nuovi arrivi da
Brogi & Collitorti

FOTON



Forza, potenza, controllo.

a 31.000€
iva compresa - chiavi in mano

EMPOLI - PISA - LIVORNO - PISTOIA - GROSSETO - MASSAROSA

Pontedera

cronaca.pontedera@lanazione.net



Auto contro tir, muore a 52 anni
Terribile schianto sulla Volterrana Un altro dramma sulla via maledetta

Perde la vita Simone Calati di Cascina. Al vaglio anche l'ipotesi di un malore prima dell'impatto
Il sindaco Arcenni: «Non si può andare avanti così, per questa strada chiediamo incontro urgente ad Anas»

TERRICCIOLA

Un'altra tragedia della strada in Valdera. Teatro, una'arteria che di morti, nel tempo, purtroppo ne ha già visti. Stavolta a perdere la vita è stato un uomo di 52 anni, che è deceduto nel pomeriggio di ieri a Terricciola dopo l'impatto della sua auto con un Tir che procedeva nella direzione opposta sulla strada provinciale della Volterrana. L'automobile ha poi terminato la corsa in un fossato. La vittima, da quanto abbiamo appreso, è Simone Calati di Cascina. La dinamica del drammatico sinistro è stata subito messa sotto la lente dalle forze dell'ordine intervenute per i rilievi di rito e di legge: tutto quanto rilevato, appunto, potrà consentire la ricostruzione del copione della tragedia. Sul luogo sono intervenute, una volta scattato l'allarme e la richiesta di soccorso, la Misericordia di Selvatelle, l'India di Peccioli, l'auto medica del 118 Livorno Pisa e i vigili del fuoco.

Secondo una prima ricostruzione da parte delle forze dell'ordine, l'automobilista potrebbe avere perso il controllo del suo veicolo in seguito a un malore: l'auto avrebbe poi urtato frontalmente sul lato destro della cabina del camion prima di finire fuori strada. Quando il personale del 118 è giunto sul posto, però, l'automobilista cascinese era già privo di vita e i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso.

Poco più di un mese fa, il 30 ottobre, ci fu un altro incidente dagli esiti fatali. Un pensionato 73enne perse la vita dopo essere stato investito sulle strisce pedonali in via Volterrana, la strada provinciale 439 che attraversa anche l'abitato della frazione di Selvatelle. Le sue condizioni apparvero subito molto gravi: l'anziano venne trasferito all'ospedale di Cisanello dove poi, tre giorni dopo, sopraggiunse il decesso. «Un altro incidente mortale: non possiamo andare avanti così – dice il sindaco di Terricciola, Matteo Arcenni –. Due morti in soli sei mesi. Per questo abbiamo già chiesto ad Anas, che ha la competenza su questa strada che attraversa il nostro territorio, un incontro urgente nel quale mettere sul tavolo misure ormai non più procrastinabili: anche perché eventi traumatici di questa portata, e così frequenti, stanno destabilizzando la comunità». L'incontro con Anas è stato richiesto da Gaetano Infurna, consigliere delegato alla gestione della viabilità comunale. Arcenni, ieri pomeriggio, è stato in stretto contatto con i suoi assessori e con gli agenti della municipale durante tutto l'intervento sul sinistro.

«Su questa strada devono essere presi provvedimenti, ormai è evidente a tutti. Misure che, quanto meno, facciano da deterrente: pensiamo, in particolare agli attraversamenti pedonali e poi agli autovelox con l'obiettivo di arrivare ad una sensibile riduzione della velocità del traffico. Una soluzione deve essere trovata, e dobbiamo trovarla insieme con Anas».

Carlo Baroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRITICITÀ

«E' il secondo incidente mortale su quest'arteria in poche settimane e la comunità è molto provata da eventi traumatici di questa portata: è urgente adottare misure»



Incidente mortale ieri pomeriggio sulla via Volterrana a Terricciola. Un uomo ha perso la vita (foto Bongianni/Germogli)

IL FATTO

Quando il personale inviato dal 118 è giunto sul posto l'automobilista era già privo di vita



Pontedera

Keu, altro step del processo e rebus bonifica

PONTEDERA

L'udienza preliminare a Firenze, per l'inchiesta Keu, ha dovuto ancora concentrarsi su questioni tecniche. In particolare, da quanto abbiamo appreso, per le verifiche delle notifiche del decreto ai responsabili civili chiamati dalle parti civili costituite. La prossima udienza è stata fissata per febbraio. Ma è da quella successiva ancora che il processo, probabilmente, entrerà nel vivo con la discussione sulle richieste di rinvio e giudizio (la Procura chiede di mandare a processo 24 persone e 6 società): sarà anche l'udienza nella quale gli indagati potranno chiedere di essere ammessi a riti alternativi (abbreviato o patteggiamento della pena). Intanto il Tar della Toscana, nei giorni scorsi, si è espresso su un capitolo relativo alla bonifica dell'area del Green Park respingendo il ricorso presentato da Asso Costruzioni contro il provvedimento con il quale la Regione aveva negato l'autorizzazione al conferimento del materiale nel deposito di San Giuliano Terme, in sostituzione di quello di Savona. Su questo aspetto interviene Fratelli d'Italia Pontedera: «La sentenza afferma che il keu non può essere smaltito a San Giuliano Terme, come da decisione della Regione, e pone il problema della valutazione che su quel rifiuto aveva fatto a suo tempo il Comune, riportando il problema al punto di partenza: il materiale resta abbandonato a pochi passi dallo stadio comunale e il territorio continua a essere esposto a potenziali rischi».



VALDERA
Il territorio e le infrastrutture



Il Ponte della Botte chiuso per lavori (foto d'archivio)

Ponte, slitta la riapertura «Significative criticità»

La Provincia annuncia che sono stati riscontrati nuovi problemi alla struttura»

CALCINAIA - VICOPISANO

Si allungano i tempi per la conclusione dell'intervento (prevista per il 15 gennaio) al Ponte della Botte che collega Fornacette con Vicopisano. E la notizia arrivata dalla provincia provoca nuove polemiche. «Slitta la riapertura di alcune settimane che a questo punto non sono quantificabili, a causa di significative criticità riscontrate dalla ditta soltanto nella fase di esecuzione dei lavori dello svaro e del successivo varo delle travi della infrastruttura quando è stato visibile lo stato interno del ponte». Lo annuncia la Provincia che sta seguindo la totale riqualificazione del ponte. «Abbiamo un problema di rispetto delle tempistiche previste dalla ditta per le innumerevoli difficoltà che la ditta stessa sta riscontrando quotidianamente e questo ad oggi ci rende difficile poter dare una data certa di riapertura della infrastruttura – ha affermato il presidente Massimiliano Angori nel corso della riunione che si è tenuta ieri al Comune di Calcinaia alla presenza della stessa amministrazione di Calcinaia e di Vicopisano.

Erano presenti anche i sindaci Cristiano Alderigi e Matteo Ferrucci; per le associazioni di categoria: Assotir, Confcommercio, Confesercenti, e Cna. «In questi mesi, c'è da dire, che la ditta ha lavorato ininterrottamente sulla infrastruttura e questo si replicherà anche per le festività natalizie, quando gli operai interromperanno i turni lavorativi soltanto nelle giornate del 30, 31 e 1 gennaio. È ovvio che è prioritaria anche la sicurezza dei lavoratori, motivo per cui la struttura tecnica provinciale ha preferito far lavorare con la collocazione di 3 by bridge piuttosto che con impalcato, e siamo consapevoli che il cantiere sia a pieno regime senza la possibilità di aggiungere altre risorse umane. Chiediamo a questo punto, tuttavia,, alla stessa ditta di darci almeno la garanzia di un cronoprogramma certo tra un mese, quando realizzeremo un nuovo incontro. Infatti, al netto di tutte le difficoltà inerenti un intervento importante e imponente come questo, non possiamo però a questo punto prescindere dall'avere tempi certi di riapertura per le comunità interessate e le attività commerciali, per cui stiamo seguendo la situazione dei ristori economici, per i quali la Regione Toscana ha dato una apertura in tal senso, e confidando anche in una risposta positiva da parte del Governo. Fisseremo un nuovo incontro intorno al 20 gennaio e a quel punto confidiamo di avere un cronoprogramma certo».

«Per il Comune di Calcinaia è essenziale ultimare l'intervento al Ponte – aggiunge il sindaco Alderigi – nei primi due-tre mesi del prossimo anno perché, lo ribadisco, abbiamo un ponte di proprietà, quello di via Giovanni XXIII su cui dobbiamo necessariamente intervenire. Per realizzare il 2° lotto dell'infrastruttura abbiamo ricevuto un finanziamento ministeriale che è stato abbinato al PNRR che ha quindi scadenza a marzo 2026».

E non sono mancate le proteste di FdI, mentre Confcommercio chiede i ristori certi.

OPERA DELLA PRIMAZIALE PISANA

Selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato di durata di anni uno per i seguenti profili:

RESPONSABILE SISTEMA QUALITÀ, BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ

RESPONSABILE SETTORE RESTAURO MATERICO

ADDETTO INFORMATICO-GESTIONALE

Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre il **27 Gennaio 2025** (farà fede il timbro postale). Il bando integrale è pubblicato sul sito www.opapisa.it

Opera della Primaziale Pisana
Piazza Arcivescovado 1 - 56126 Pisa - tel. 050-835011/12

Pontedera

Rotatoria, rush finale del cantiere Traffico chiuso per due giorni

PONTEDERA

Procede il cantiere della nuova rotatoria del Romito di Pontedera (sulla Sp 11) e i lavori sono in diruttura d'arrivo. Da lunedì al via i lavori di bitumatura e saranno necessari due giorni di chiusura al traffico: martedì 17 e mercoledì 18 dicembre. «Sarà completato anche l'impianto di illuminazione, e, a seguire, la segnaletica orizzontale in modo da aprire al traffico, salvo imprevisti e eventi meteo avversi, la rotatoria prima delle festività natalizie, come da cronoprogramma. Ricordo che tratta di un importante intervento a cura della Provincia di Pisa, che ha un costo complessivo pari a circa 300mila euro», afferma il presidente della Provincia di Pisa Massimiliano Angori.

«Queste lavorazioni a cura dell'ente provinciale, consentono di andare a correggere una diramazione pericolosa in quanto sono presenti numerosi punti di conflitto, e con queste lavorazioni, dunque, la Provincia di Pisa, come di consueto, si adopera per realizzare una viabilità sempre più sicura per le comunità e gli utenti della strada», afferma Graziano Pacini, consigliere provinciale con delega alla Viabilità della Valdera.

Riapertura ferrovia, passo in avanti
Mit: «Idonea per le tratte turistiche»

La linea Saline-Volterra potrebbe essere valorizzata. Il senatore Potenti: «Un lavoro di squadra»

di **Ilenia Pistolesi**
VOLTERRA



La ferrovia a cremagliera tra Saline e Volterra è stata cancellata nel 1958 e da allora si discute sulla sua riapertura (foto d'archivio)

Il Mit, più precisamente il dipartimento per le infrastrutture e trasporti, sigla nero su bianco un passo storico per la rinascita della linea ferroviaria Saline-Volterra cancellata dal 1958: un atto che sancisce l'interesse condiviso per la valorizzazione della tratta, «riconosciuta – si legge nel documento del dipartimento ministeriale, trasmesso al gruppo FS, tra cui RFI e Fondazione FS – nel suo significativo valore storico e paesaggistico. Tale linea è stata considerata potenzialmente idonea per essere inclusa nel novero delle tratte ferroviarie turistiche. Al fine di poter valutare l'effettiva fattibilità e sostenibilità della riattivazione della linea, si richiede al gestore di volersi attivare per lo sviluppo del progetto di fattibilità tecnico-economica ai fini di un'eventuale classificazione della linea, quale turistica». Quindi, per «consentire una valutazione puntuale e completa della proposta e degli interventi correlati, nell'anticipare la volontà di eseguire, dove possibile un sopralluogo – prosegue il testo del ministero – si richiede di voler anticipare una prima relazione che consenta di comprendere il reale stato della linea ad oggi, nonché una prima stima parametrica dei costi necessari alla sua riattivazione».

Il documento, ieri mattina, è planato nella scrivania del senatore Manfredi Potenti, da anni in prima linea perché Volterra torni ad avere un collegamento su ferro. Ecco le sue parole: «La notizia arriva direttamente dal ministero infrastrutture e trasporti presieduto dal ministro Matteo Salvini. Un entusiasmante momento di un più lungo e non ancora terminato percorso ma che già, ad oggi, corona un lavoro di squadra per cui occorre ringraziare i molti attori della vicenda, dal vice ministro Edoardo Rixi, il quale aveva promesso l'aiuto della struttura tecnica del ministero, alla Fondazione Crv con Roberto Pepi, alla Fondazione FSI e all'ingegner Cantamessa e alle associazioni Sos Volterra e Volterra Treno con Carlo Giustarini. E ancora: la lista civica di Volterra e tra loro Paolo Moschi, e tutti i Comuni interessati dal percorso della linea, Pisa-Volterra che hanno aderito alla consulta intercomunale».

Volterra

Frana sulla strada 68 Chiusura a Mazzolla

Il manto stradale si presenta squarciato, dilaniato da un movimento franoso. E' l'ennesima crepa che si squarcia lungo la Statale 68 verso Colle Val d'Elsa, chiusa da ieri a Mazzolla in entrambe le direzioni. «La Ss 68 è provvisoriamente chiusa in entrambe le direzioni in località Mazzolla – scrive Anas – Il provvedimento è stato disposto in accordo con gli enti locali e le forze dell'ordine nell'ambito di un incontro alla Prefettura di Pisa, al fine di garantire la sicurezza in seguito al peggioramento delle condizioni di un movimento franoso in atto. In corrispondenza della frana era già attivo un senso unico alternato nelle more della progettazione dei lavori di consolidamento, già avviata da Anas. Il traffico è deviato sulla viabilità alternativa». Il traffico in direzione Siena è deviato in località Roncolla sulla strada regionale 439dir e il traffico in direzione Cecina è deviato sulla Sp 53 del Cornocchio in località Montemiccioli.



ANTICIPO 6.766€ - 149€/35 MESI - RATA FINALE 17.552,25€ – TAN (FISSO) 6,45% - TAEG 8,46%. FINO AL 31/12.

Iniziativa valida fino al 31.12.2024 in caso di permuta o rottamazione. Jeep® Avenger e-Hybrid Longitude 1.2 100 CV. Prezzo di listino 26.200€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 25.200€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 6.766€** - Importo Totale del Credito 18.784,75€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 27,1€. Importo Totale Dovuto 22.815€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 39,5€, **Interessi 3.841,8€**, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 47,75€. **Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 149€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 17.552,25€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendicontazione periodica cartacea: 0€/anno. **TAN (fisso) 6,45%, TAEG 6,46%.** Salvo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km.** Offerta valida su clientela privata fino al 31 Dicembre 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale, bene/servizio assicurativo in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini vetture indicative.

STELLANTIS FINANCIAL SERVICES

Consumo di carburante di **Jeep® Avenger e-Hybrid range** (l/100 km): 5,0 – 4,9; emissioni CO_2 (g/km): 114 – 111. Consumo di carburante di **Jeep® Avenger benzina** (l/100 km): 6,7 – 6,7; emissioni CO_2 (g/km): 153 – 129. Consumo di energia elettrica di **Jeep® Avenger full-electric range** per kWh/100km: 18 – 15,4; **emissione di CO_2 (g/km): 0. Autonomia full-electric range (km): 400 – 385.** Valori omologati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati a 30/11/2024. I valori effettivi di consumo di carburante, emissioni di CO_2, autonomia effettiva e i valori effettivi di consumo di energia elettrica possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. **Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.**

AUTO 2000
www.autoduemila.it

SAN MINIATO (PI) - Via Chico Mendes, 4/8 (Località Ponte ad Egola)
Tel. 05711777500

COMPRENSORIO DEL CUOIO
San Miniato - Castelfranco

Il caso archivio comunale
Pratiche lumaca e polemica «È uno sperpero di soldi»

L'attacco di Forza Italia alla giunta Giglioli: «Tempi di attesa troppo lunghi»
«Operazione incomprensibile e che ha fatto perdere il posto di lavoro a 7 persone»

SAN MINIATO

Un attacco durissimo sulla questione archivio arriva da Forza Italia. «Quando un cittadino ha necessità di disporre di un immobile di sua proprietà per predisporre una compravendita, una ristrutturazione o un efficientamento deve delegare un tecnico per accedere all'archivio comunale e consultare le pratiche edilizie relative a tale bene – sottolinea il gruppo azzurro –. Per il Comune di San Miniato, la procedura relativa a tali casistiche prevede che il tecnico incaricato reperisca la modulistica necessaria sul sito web del Comune stesso, la compili e la faccia recapitare al competente ufficio tramite Pec». Ma che succede? Questa procedura diventa problematica perché la pratica in tal modo aperta viene inoltrata alla Italarchivi con sede a Parma «in quanto l'amministrazione ha pensato bene di rivolgersi ad un a ditta con sede fuori regione per far digitalizzare il proprio archivio e per farne custodire in modo permanente anche la documentazione cartacea in esso contenuta».

La conseguenza è che si sono enormemente dilatati i tempi di attesa per il rilascio dei documenti che vengono richiesti e «ci risulta da fonti certe che ad oggi vengano evase le richieste di accesso agli atti presentate addirittura nel mese di settembre, a fronte di tempi medi di attesa che, prima della digitalizzazione si aggiravano sui 20 giorni». Inoltre molti tecnici lamentano il fatto di non poter visionare fisicamente le pratiche di loro interesse e denunciano «l'aumento ingiustificato dell'ammontare dei diritti di segreteria che vanno corrisposti anticipatamente alla presa visione di tali atti – attacca Forza Italia – . Si compromette così la fruibilità di un patrimonio di documenti che appartiene ai cittadini di oggi ed alle generazioni future. Ne deriva un enorme disagio a carico di tutto l'indotto che lavora tramite l'archivio comunale quali tecnici, istituti di credito, notai e cittadini che per cause a loro non imputabili spesso risultano inadempienti su impegni di rogito già assunti; Si parla di danni patrimoniali, talvolta di entità elevata».



Archivio comunale, polemica a San Miniato da parte del gruppo di minoranza (foto di repertorio)

«Ci risultano incomprensibili le motivazioni che hanno indotto la giunta a dare impulso ad una operazione che – l'attacco dell'opposizione – oltre ad aver fatto perdere il posto di lavoro a 7 persone, ha comportato una spesa di quasi 200mila euro di soldi pubblici».

C. B.

Castelfranco

Auto senza assicurazione Nell'anno 27 sequestri

Nelle ultime settimane la polizia municipale ha sequestrato 4 veicoli sprovvisti di copertura assicurativa. Nel corso dell'anno fino a ora, tra le vetture rintracciate in sosta su suolo pubblico e quelle fermate ai posti di blocco durante i controlli stradali, i vigili hanno sequestrato ben 27 automobili. Durante i primi sei mesi dell'anno la polizia locale ha sequestrato 11 veicoli, mentre da giugno, quando si è insediata la nuova amministrazione, i sequestri sono saliti a 16. Proprio la giunta Mini infatti ha chiesto la massima attenzione su queste problematiche. Spiega l'assessore alla polizia municipale Monca Ghiribelli: «Il dato andrebbe analizzato dal punto di vista sociale per comprendere come mai le persone non riescano ancora a rendersi conto delle gravi conseguenze che la mancata copertura assicurativa comporta».

San Miniato

Vertici delle consulte Ecco i nuovi eletti

Eletti i sette coordinatori delle consulte territoriali di San Miniato e quello della consulta tematica dedicata allo sport. Due le riconferme, Ilaria Nieri (San Miniato Basso) e Francesco Faraoni (Ponte a Egola-Stibbio-San Romano), e molte nuove nomine: Franco Maltinti (Isola-Roffia-La Scala-Ponte a Elsa), Stefano Zanaboni (Valdegola), Paolo Checcucci (Cigoli-Molino d'Egola-La Catena), Giancarlo Fiaschi (San Donato) e Edoardo Rossi (San Miniato). Per la Consulta tematica dello sport nominato Filippo Latini. «Con l'inizio di questo nuovo quinquennio vogliamo incrementare la partecipazione della cittadinanza alle scelte dell'amministrazione - dichiara l'assessora Maggiorelli -. Il nostro obiettivo è quello di avvicinare ancora di più i cittadini e le cittadine ad interessarsi alla 'cosa pubblica', in moda da poter affrontare e discutere insieme le nuove idee e le criticità».



COMPRENSORIO DEL CUOIO

Le storie di cronaca

Il Teatro del Cielo, fra futuro e pace
Verso la festa 2025 con nuovi soci

In occasione del Natale è stato allestito anche un presepe che è stato benedetto dal vescovo

SAN MINIATO

Nuovi soci. Un Natale che invoca la pace in un tempo di guerra. Fedele a quei principi che nel 1947 ne ispirarono i fondatori. E' la Fondazione Istituto del Dramma Popolare, la più prestigiosa istituzione culturale di San Miniato – guidata da Marzio Gabbanini – che, con l'assemblea di giovedì sera, ha portato dentro la vita del Teatro del Cielo nuove professionalità per farla crescere ancora.

In piazza del Seminario, dov'è c'è la sede, è stato allestito anche un bellissimo presepe artistico, realizzato con materiali da riciclo – anche questo aspetto è un segnale culturale carico di significati – frutto dell'impegno delle ragazze della Casa Famiglia Caritas, Cooperativa Sociale La Pietra d'Angolo di San Miniato. Il presepe è stato benedetto dal vescovo Giovanni Paccosi che ha partecipato ai lavori dell'assemblea. Vicino al presepe è stato posizionato un albero di olivo, quale segno di fratellanza e di pace fra i popoli (al posto del tradizionale albero di Natale), per rendere più forte il messaggio «Prima di tutto la pace».



Un momento dei lavori con il vescovo Giovanni Paccosi, il presidente Marzio Gabbanini e il presidente dell'assemblea Michele Altini

In assemblea sono stati nominato nuovi soci: Nicola Baronti, Sebastiana Montagnani e Serena Nazzi. Sono poi stati rinominati soci: Loredano Arzilli, Alessandro Bandini, Marzia Bellini, Carlo Ciattini, Marzio Gabbanini, Renzo Gamucci, Antonio Guicciardini Salini, Alberto Lang, Luca Macchi, Giuliano Maffei, Mario Marinella, Mauro Menichetti, Denio Panchetti, Stefano Petrucci, Alessandro Regoli, Gianfranco Rossi e Giovanni Urti.

Ora occhi puntati sul 2025 per un ricco calendario di iniziative che porteranno alla Festa del Teatro. Sulla scena di piazza Duomo, nel luglio del prossimo anno, andrà in scena in anteprima mondiale «Autodifesa di Caino», testo mai rappresentato di Camilleri. Una scelta fatta per celebrare con il teatro il centenario della nascita del padre del Commissario Montalbano nato nel settembre del 1925 e morto nel 2019. Il testo che Camilleri avrebbe dovuto interpretare il 15 luglio del 2019 alle Terme di Caracalla a Roma sarà il momento centrale della festa del luglio prossimo, sostenuta, come sempre, in modo determinante da Fondazione Crsm e Credit Agricole.

San Miniato

Mercato della Terra «Cresce e si valorizza»

Il Mercato della terra si conferma un punto di riferimento quando si parla di promozione e valorizzazione dei prodotti del territorio. Organismo operativo di Slow Food da anni organizza il mercato mensile dei produttori e dei contadini del territorio, una filiera corta in cui gli agricoltori hanno la possibilità di vendere direttamente le loro specialità di stagione ai consumatori. E proprio i prodotti cresciuti su questo territorio sono stati selezionati e donati alle delegazioni che sono venute a visitarci in occasione della Mostra Mercato Nazionale del tartufo bianco. «Un grande grazie alle aziende del Mercato della Terra di San Miniato per il generoso dono che, anche quest'anno, ha fatto al nostro Comune - commentano il sindaco Simone Giglioli e l'assessora all'agricoltura Azzurra Bonaccorsi -. Grazie ai loro doni abbiamo accolto al meglio le Città gemellate e amiche di San Miniato».



Quest'anno la letterina per Babbo Natale te la regala QN!

Ritaglia questa pagina di giornale, e scrivi o chiedi ai tuoi familiari di aiutarti a scrivere la tua letterina di Natale! Potrai consegnarla alla redazione della tua città. Le letterine più simpatiche saranno pubblicate.

QN il Resto del Carlino LA NAZIONE IL GIORNO

Caro Babbo Natale..

DEDICATO AI PICCOLI LETTORI

Scrivi, colora, ritaglia e consegna o spedisci la tua letterina alla redazione del quotidiano della tua città:

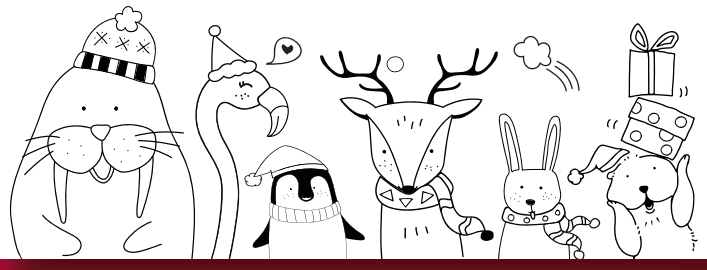
LA NAZIONE

Largo Ciro Menotti, 13
56127 Pisa

email

cronaca.pisa@lanazione.net
cronaca.pontedera@lanazione.net

Caro Babbo Natale..



Pisa

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

«SCUSATE SI PARLA D'AMORE» ALLA LIBRERIA BLU BOOK

«Scusate si parla d'amore» di Guido Martinelli sarà presentato oggi alle 17 alla libreria Blu Book di Pisa. è il primo libro della nuova collana di Felici "Costellazione Cupido". Presenta Mariachiara De Neri.

«Premio Pisa»
I riconoscimenti oggi in Comune

A Palazzo Gambacorti la 68esima edizione
Vincono gli scrittori Lanfranchi, Rocchi e Polito

PISA

Si terrà oggi a Palazzo Gambacorti la cerimonia di premiazione del Premio letterario Pisa, giunto quest'anno alla 68esima edizione. Ad aggiudicarsi il premio Carmine Abate con «Un paese felice» per la sezione narrativa, Pierluigi Lanfranchi con «Controfigure» e Valentino Rocchi con «Ma tu l'hai letto 'Il giovane Holden' », vincitori ex aequo per la sezione poesia, e Antonio Polito con «Il costruttore» per la saggistica. La premiazione si svolgerà alla presenza del sindaco Michele Conti, dell'assessore alla cultura Filippo Bedini, del presidente del premio Giancarlo Ceccarini, delle tre giurie e dei vincitori dell'edizione 2024.

«Il Premio Pisa – ha detto l'assessore alla cultura Filippo Bedini -, oltre a rappresentare un importante esempio di continuità, si caratterizza per la sua capacità di coniugare una dimensione nazionale con un solido ancoraggio locale. La sezione 'Radici del territorio' valorizza l'appartenenza al territorio come criterio semplice ma significativo, offrendo un sostegno concreto a quegli autori che, in un settore complesso come quello editoriale, cercano di emergere con le proprie opere».

Proprio in un'ottica di promozione degli autori locali, nel corso dell'ultimo anno, il Comune ha introdotto il «Patto per la lettura», un progetto che ha coordinato editori, librerie, associazioni e università «per mettere in luce l'eccellenza culturale della nostra città». Hanno ricevuto segnalazioni speciali Alessandro Ceccarini con «Almanacco Pucciniano. Giacomo Puccini e Pisa», Laura Fagiolini con «Passeranno i morti resteranno i sogni», Anna Maria Gennai con «Pisa. Passeggiate con curiosità matematiche e fisiche» e Brunello Passaponti con «Riordanze pisane».

Riconoscimenti anche al giornalista Valerio Cappelli, a Lorenzo Gremigni e per la carriera al maestro Alberto Veronesi. «Un premio accessibile a un ampio pubblico - continua Bedini -, in cui trovano spazio anche tante opere di carattere divulgativo, ma non sacrifica la qualità».



Il presidente del premio Giancarlo Ceccarini con l'assessore Filippo Bedini durante la presentazione in Comune

Nel corso delle sue edizioni il premio è stato assegnato a figure come Alberto Moravia, Anna Maria Ortese, Vincenzo Cerami, Miriam Mafai, Oreste del Buono, Giorgio Galli, Alessandro Fo, Sebastiano Vassalli, Diego De Silva, Helena Janeczek, Ezio Mauro, Marco Revelli.

Stefania Tavella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMUS MAZZINIANA

Roberto Zadik e il penalista Tullio Padovani Due importanti eventi per il festival Nessiah

Domani, alle 16, alla Domus Mazziniana incontro «Kafka profeta laico dei tormenti della modernità»: Roberto Zadik, già ospite lo scorso anno della rassegna, intratterrà il pubblico con una serie di riflessioni sulla tormentata personalità dello scrittore. L'evento è a ingresso libero con prenotazione su Eventbrite. Lunedì, alle 17, a Palazzo Blu: «Il processo di Kafka. Una lettura di un penalista» con il professor Tullio Padovani. Su «Il processo» di Franz Kafka sono fiorite innumerevoli interpretazioni, com'è del resto naturale per ogni capolavoro assoluto (libero, cioè, da legami rigidi e condizionanti con un'epoca storica o un costume determinato). Gli eventi sono a ingresso gratuito. Biglietti: www.festivalnessiah.it.

Oggi a «Libri Lungo Le Mura»

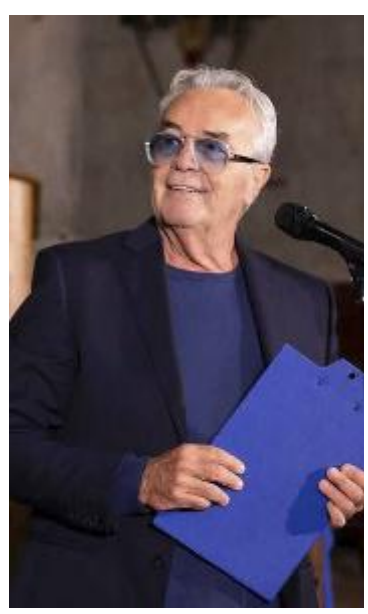
«La vicina di Zeffirelli»

CASCINA

Un libro «irriverente» e dall'animo ribelle, che rispecchia il temperamento della sua autrice.
Sarà presentata a Cascina oggi alle 18,30, nell'ambito della manifestazione Libri Lungo Le Mura alla biblioteca Comunale Peppino Impastato, «La vicina di Zeffirelli», il best seller dell'attrice Gaia Zucchi, pubblicato l'anno scorso in occasione del centenario della nascita del grande regista, per i tipi di De Nigris Editori.

Gaia Zucchi, attrice non conforme, per la prima volta, si racconta in un'esplosione di ironia e sincerità. Il libro è un susseguirsi di storie di sogni infranti ed esauditi, fughe dalla normalità per inseguire le gioie più immense e nascoste, un racconto che gira intorno alla grande amicizia con il Maestro Franco Zeffirelli, per oltre quindici anni suo vicino di casa, mentore e fonte d'ispirazione.

A.A.


Il regista Massimo Corevi

Vicopisano

Spettacolo al Verdi «Mi ricordo... ogni luogo ha la sua memoria»

«Mi ricordo... ogni luogo ha la sua memoria», del regista Massimo Corevi, andrà in scena domenica 15 dicembre, alle 17:30, al Teatro di via Verdi.
Liberamente tratto dal libro di Athos Bigongiali "Pisa, una volta", l'opera nasce dal racconto e dalla scrittura scenica di Corevi che racconta la memoria della seconda guerra mondiale, del dopoguerra e della rinascita degli anni successivi. Ingresso gratuito con offerta libera. Info e prenotazioni: 339.8269696.

FARMACIE

PISA

Comunale n. 5 Pisa - aperta 24 ore su 24 - Via Niccolini, 6/A - 050/560258
Comunale n. 2 - I Passi - Pisa - Via XXIV Maggio, 63 - 050/562222
Caroti Ghelli - Tirrenia - Via del Tirreno, 129 - 050/37198

ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA

Di Filettole - Vecchiano - Viale G. Galilei, 7 - 050/808681
Comunale Sogefarm n. 2 Titignano - Cascina - via Toscoromagnola, 2280/A - 050/772770
Nuova dei Dott. Ferretti - Pontedera - Piazza Martiri della Libertà 37 - 0587/52160
I Fabbri - Treggiaia - Pontedera - Piazza della Casa Bianca, 3/C - 0587/475298
Fassorra - La Rotta - Pontedera - via Toscoromagnola, 348 - 0587/484806
Di Uliveto - Uliveto Terme - via Colombo, 8/R - 050/788016
San Valentino - Bientina - via Pacini, 90 - 0587/757496
Fredducci - Capannoli - via Volterrana, 67 - 0587/609023
Santarsiero - Ponsacco - via della Rimembranza, 73 - 0587/731069
Taliani - Saline di Volterra - Via Borgo Lisci, 185 - 0588/1901131
San Giovanni - Corazzano - San Miniato - via Zara, 77 - 3317250742
Meoni - Castelfranco di Sotto - via De Gasperi, 5 - 0571/478041
Rossi - Fauglia -Corso della Repubblica, 95/97 - 3331826488
Toscana - Lavaiano - Casciana T. Lari- Via della Repubblica, 94 - 0587/350944
Taddei - Pomarance - Piazza della Costituzione, 25 - 0588/65055
Di Martino - Sasso Pisano - Via Cavour, 18 - 0588/26268
Porta San Francesco - Volterra - Piazzale Guido Boscaglia - 0588/ 1900229

La Nazione

Fondata nel 1859

Redazione di Pisa
Largo Ciro Menotti 13
Telefono 050.313971
e-mail:
cronaca.pisa@lanazione.it
Direttrice responsabile
Agnese Pini
Vicedirettrice
Cristina Privitera
Caporedattore centrale
Paolo Chirichigno
Caporedattore province
Alessandro Antico
Responsabile della redazione
Paola Zerboni
Viceresponsabile
Saverio Bargagna
In redazione
Nicola Pasquinucci (responsabile pagine Pontedera), Irene Carlotta Cicora, Antonia Casini, Carlo Baroni, Gabriele Nuti.

La festa A Bientina tutta la magia del Natale

Un sabato speciale in piazza dalle 12 alle 19 con spettacoli creativi, laboratori, esposizioni artistiche e mostre tematiche

BIENTINA

Oggi, 14 dicembre, il calore della tradizione incontrerà l'incanto della magia, nel cuore delle festività natalizie. A Bientina arriva un evento unico pensato per regalare momenti di gioia,condivisione e meraviglia a grandi e piccini. «Natale A Bientina - Tradizione e Magia» è un'iniziativa organizzata da Pro Loco Bientina, con il patrocinio del Comune di Bientina, la collaborazione del Ccn I Love Bientina e la partecipazione di numerose attività associative e commerciali del territorio. Un programma ricco e variegato animerà piazza Vittorio Emanuele II dalle 12 alle 19 con spettacoli di magia, laboratori creativi, esposizioni artistiche e mostre tematiche. Non mancheranno deliziosi corner di drink & food per celebrare i sapori della tradizione, accompagnati da musica dal vivo per un'atmosfera unica. Un evento che abbraccerà anche la solidarietà, con spazi dedicati alle associazioni che sostengono la comunità e le persone fragili del territorio. A rendere il tutto ancora più magico, la partecipazione di un ospite speciale: Babbo Natale, pronto a incontrare i più piccoli e a portare sorrisi e gioia.



La presentazione dell'iniziativa a Bientina

«Questa iniziativa nasce dal desiderio di creare un momento di condivisione autentica adatto a tutti, dai bambini che aspettano Babbo Natale agli adulti che si immergono nella musica e nei sapori delle festività - dichiara Giovanni Romboli, presidente di Pro Loco Bientina – Vogliamo ringraziare il Comune per il sostegno e le associazioni con le attività commerciali che hanno dato la loro disponibilità per rendere importante e varia questa iniziativa. Un ringraziamento agli sponsor, Banca Centro Toscana Umbria, Del Colle e Infisso In».

«Quest'anno siamo voluti andare oltre il semplice intrattenimento – dice il vicesindaco Alessandro Cai – trasformando il Natale in un'occasione speciale per rafforzare i legami della nostra comunità». «Come Ccn I Love Bientina, siamo orgogliosi di aver contribuito a rendere questo Natale un'esperienza indimenticabile – aggiunge Francesco Schiavelli, presidente di I Love Bientina – Questo periodo dell'anno è speciale non solo per l'aspetto festivo, ma perché ci dà l'opportunità di mostrare la vitalità delle nostre attività locali, il cuore pulsante della nostra comunità».

LA MOTIVAZIONE

«Quest'anno siamo voluti andare oltre il semplice intrattenimento»

VOLTERRA

Due commedie scritte nel 1600

Presentazione del volume pubblicato nella collana dell'Accademia dei sepolti

Oggi alle 16.30 nella sala del Maggior Consiglio di Palazzo dei Priori a Volterra si terrà la presentazione del volume "Curzio Inghirami. Commedie inedite. Armilla e L'amico infido". Si tratta di due commedie spassosissime scritte nella prima metà del 1600 da Inghirami, finora giacevano manoscritte nella biblioteca Guarnacci. Una delle particolarità delle due pièces è l'ambientazione tutta volterrana. Il volume pubblicato nella collana biblioteca della Rassegna Volterrana, dell'Accademia dei Sepolti che lo ha edito (in collaborazione con l'associazione Gruppo Progetto Città e con il festival internazionale teatro romano Volterra) ha ottenito un contributo dal dipartimento ricerca e istruzione del Mic.



Pomarance

Beatrice Schiros si racconta sul palco

POMARANCE

Si chiuderà con un'ospite speciale la tredicesima edizione della rassegna di teatro e musica P.Arte da Noi organizzata da Officine Papage. Domani, 15 dicembre alle 21.15, al teatro dei Coraggiosi di Pomarance Beatrice Schiros, tra le interpreti più amate degli ultimi anni per la sua esuberante verve comica e per quella sincerità fuori dai denti che trafigge e conquista senza lasciare scampo al pubblico, sarà la protagonista assoluta dell'esilarante monologo «Metaforicamente Schiros». Lo spettacolo: non vorrebbe, Beatrice, essere lì sul palco, eppure qualcosa accade. Un primo ricordo, un aneddoto, e il racconto di un'intera esistenza prende forma, passo dopo passo, attraverso un ventaglio di episodi, personaggi, pensieri che toccano tutti i temi dell'umano. Un divertente racconto, personalissimo eppure universale, dove ciascuno può trovare pezzi di sé, tra risate e qualche lacrima, perché tutti ci siamo imbarcati in relazioni improbabili, abbiamo perso qualcuno di importante, siamo caduti più e più volte per poi doverci rialzare, siamo figli e viviamo il grande mistero: i genitori, cui tanto dobbiamo, nel bene come nel male. Uno spettacolo dalla forma essenziale e denso di vita, in grado di portarci al cuore de teatro creando un fortissimo legame empatico tra attore e pubblico grazie alla sua grande interprete, Beatrice Schiros, qui per la prima volta anche autrice insieme al compagno di viaggio Gabriele Scotti. Beatrice Schiros vince nel 2022 il premio Mariangela Melato come migliore attrice per lo spettacolo Thanks for vaselina e il premio ETI Maschere del Teatro come migliore attrice per lo spettacolo Cous Cous Klan. Possibilità di acquisto on line del biglietto su liveticket.it o al numero 334.2698007.

SANTA MARIA A MONTE

Noi siamo noi Laboratori teatrali

Andrà in scena oggi alle 21 al teatro Comunale di Santa Maria a Monte, Noi siamo noi, spettacolo con tutti e tutte gli allievi attori dei laboratori teatrali del Teatro di Bo', a cura di Franco Di Corcia jr e Mattia Pagni. Una serata per festeggiare il Natale in compagnia e condividere i migliori auguri. L'evento rientra tra le iniziative del «Piazza Grande: Appuntamenti di Comunità», progetto dei Pensieri di Bo' Cultura e Teatro APS dedicato agli spazi del teatro Santa Maria a Monte. Ingresso a offerta, per prenotazioni al numero 351.5944009 (anche Whatsapp).

Fauglia e Cruas hanno firmato il patto di gemellaggio

La cerimonia nei giorni scorsi nel Comune francese Al centro turismo e cultura

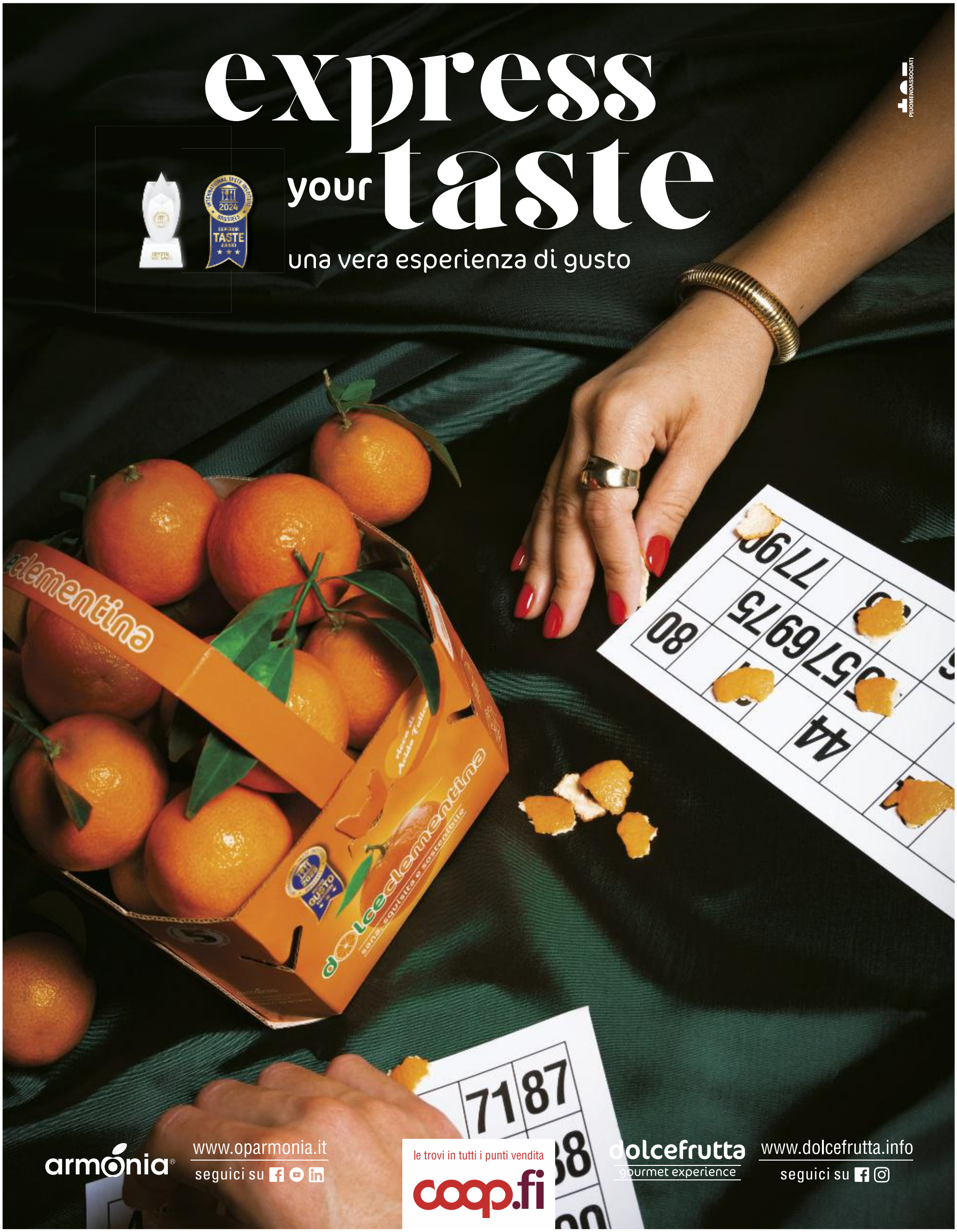
FAUGLIA

Fauglia e Cruas ora sono gemellati. La firma è avvenuta nei giorni scorsic nel paese francese da parte dei sindaci Alberto Lenzi e Rachel Cotta, durante una cerimonia partecipata e sentita. Oltre al sindaco Lenzi, l'amministrazione comunale di Fauglia era rappresentata dall'assessora Pietra Molfettini. Tra gli obiettivi delle due comunità gemellate, oltre alla promozione del patrimonio ambientale, enogastronomico e culturale, figurano gli interscambi tra le scuole, tra le associazioni sportive, ricreative e il confronto interculturale – ha spiegato il sindaco Alberto Lenzi al suo rientro dalla Francia –. Naturalmente la promozione turistica è tra gli scopi salienti del



gemellaggio tra Fauglia e Cruas.

«La scelta di gemellare il comune italiano di Fauglia con Cruas non è casuale – hanno fatto sapere dal municipio del Comune francesce – . Questo riavvicinamento soddisfa diversi criteri: costruire legami di amicizia tra le due comunità; sviluppare la cooperazione economica, turistica, educativa e sociale; condividere interessi comuni e rafforzare il sentimento europeo». Per entrabe le realtà, dunque, ci sono diverse opporturinità all'orizzonte che questo «patto» rende ora più concretizzabili.


express
your taste
una vera esperienza di gusto
2024
TASTE
dolcedementina
armónia
www.oparmonia.it
seguici su
le trovi in tutti i punti vendita
coop.fi
dolcefrutta
gourmet experience
www.dolcefrutta.info
seguici su

IL RACCONTO D'AUTORE

Mattone su mattone

Doveva tornare a camminare
Per lui iniziava una nuova vita

Dopo l'incidente in auto aveva dovuto sopportare lunghi mesi di ospedale, era stato anche in coma

Quando era arrivato al pronto soccorso era clinicamente morto ma i medici lo avevano salvato

Marco Vichi





Quel momento alla fine era arrivato. Doveva ricominciare a camminare da solo. Un po' ogni giorno, aiutandosi con quelle due stampelle a treppiede. Gli sembrava di avere davanti una vita nuova. Era una bella cosa, avrebbe dovuto essere contento. Verso le sette di sera s'infilò il cappotto e un passo dopo l'altro uscì sul pianerottolo. Quando entrò nell'ascensore si sentiva già stanco. Poteva fare tutto con molta tranquillità, sua moglie non era ancora tornata. Scese a piano terra. Sorretto dalle stampelle uscì dal palazzo, uno dei tanti costruiti in quella periferia estrema che confinava con la campagna. Si fermò un attimo a riprendere fiato e guardò il punto dove aveva deciso di arrivare, il grande viale dove il traffico scorreva continuo e veloce. Da casa sua dovevano essere almeno un centinaio di metri, forse anche centocinquanta. La sua nuova vita stava per cominciare. Fra lui e il viale c'era un enorme slargo con dei giardinetti comunali e uno stradone dove non passava quasi nessuno. I lampioni erano altissimi, con la lampadine gialle. Nell'aria fredda stagnava una nebbiolina appiccicosa. In lontananza si vedevano le luci di un centro commerciale, forse il più grande della regione. Fece un sospiro e cominciò a mandare avanti un piede dopo l'altro, lungo il vialetto condominiale. Si sentiva emozionato, ma anche un po' teso. «Non deve assolutamente cadere» aveva detto il fisioterapista. Quella specie di mago era riuscito a rimetterlo in piedi in pochi mesi. Un miracolo. Dopo l'incidente, lui si era convinto che non avrebbe mai più potuto camminare. Anche

Da casa sua sarebbe dovuto arrivare al grande viale trafficato, la distanza era di 150 metri

Aiutandosi con le stampelle piano piano uscì sul pianerotttolo, aveva aspettato quel momento da tempo

sua moglie e tutti i suoi parenti ne erano convinti, anche se avevano sempre recitato la commedia. Ma i loro sguardi parlavano più delle loro parole. Ma in fondo avevano ragione. Sperare era difficile. Nemmeno a vent'anni sarebbe stato facile rimettersi da un incidente del genere, e lui ne aveva quasi sessanta. Un camioncino era passato col rosso e aveva preso in pieno la sua macchina. Non si ricordava nient'altro. A un certo punto aveva aperto gli occhi e aveva visto una parete bianca. Non riusciva a muoversi. Non capiva cosa stesse succedendo. Poi aveva visto apparire una faccia sconosciuta. «Mi sente?» aveva chiesto una voce. Lui era riuscito a dire di sì e lo sconosciuto sembrava soddisfatto. Poi più nulla. Quando aveva ripreso conoscenza, fuori c'era il sole. Si sentiva così debole che non riusciva nemmeno a parlare. Nei giorni successivi, un po' alla volta, gli raccontarono com'era andata la faccenda. Era arrivato in ospedale clinicamente morto, ma i medici non si erano arresi e lo avevano ripreso per i capelli. Era stato in coma qualche settimana, e aveva subito diverse operazioni alla colonna vertebrale e alle gambe. «Camminerò?» aveva chiesto lui una mattina. Il medico gli aveva detto con franchezza che era ancora presto per sapere se sarebbe guarito completamente o se invece...

Poteva fare tutto con molta tranquillità, sua moglie non era ancora tornata dal lavoro e decise di partire

Uscì dal giardino condominiale e proseguì sul marciapiede in direzione del viale. L'aria puzzava di macchine e il freddo entrava sotto i vestiti, ma lui doveva soltanto camminare fino a quel lampione laggiù. Dopo più di un anno adesso poteva di nuovo stare in piedi da solo. Era davvero come rinascere. Aveva piovuto da poco, e per terra era ancora bagnato. Guardò il cielo. Era coperto senza speranza. Se avesse ricominciato a piovere si sarebbe inzuppato fino alle ossa. Una tartaruga sarebbe stata più veloce di lui. I primi tempi in ospedale erano stati duri. Non aveva forze, e doveva essere assistito di continuo. Sua moglie faceva il possibile, ma non poteva certo smettere di andare a lavorare. Lui si ritrovava spesso da solo, a guardare il soffitto. Pensava, ricordava il passato, immaginava il suo futuro su una carrozzella. E a volte piangeva. Quando aveva bisogno di fare pipì suonava il campanello. Per ogni minima cosa dipendeva dalle infermiere, e la più vecchia poteva essere sua figlia. Questa cosa lo faceva sentire molto male. Lui era abituato a cavarsela da solo, a camminare sulle sue gambe, a decidere. Quella condizione era troppo umiliante. Ma non poteva farci nulla, il suo corpo non rispondeva. E poi gli mancavano le forze. L'unica cosa che poteva fare era sperare di riavere presto le sue gambe. Era pieno di cicatrici, ma le operazioni erano andate bene.

1-continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma si sentiva molto debole, si fermava spesso per la stanchezza, rifletteva sulla sua vita



STELLE DI NATALE

NERAZZURRE

GRUPPO PAIM,
in occasione delle feste natalizie
invita tutti i Pisani
per il **BRINDISI DI NATALE.**

Saranno presenti:
GIUSEPPE CORRADO
DAVIDE VAIRA
FILIPPO INZAGHI

Presenta l'evento Andrea Orsini





gruppo paim

PISA SPORTING CLUB 1909

INGRESSO GRATUITO

17 DICEMBRE 2024 | ORE 18:00

PISA, OFFICINE GARIBALDI

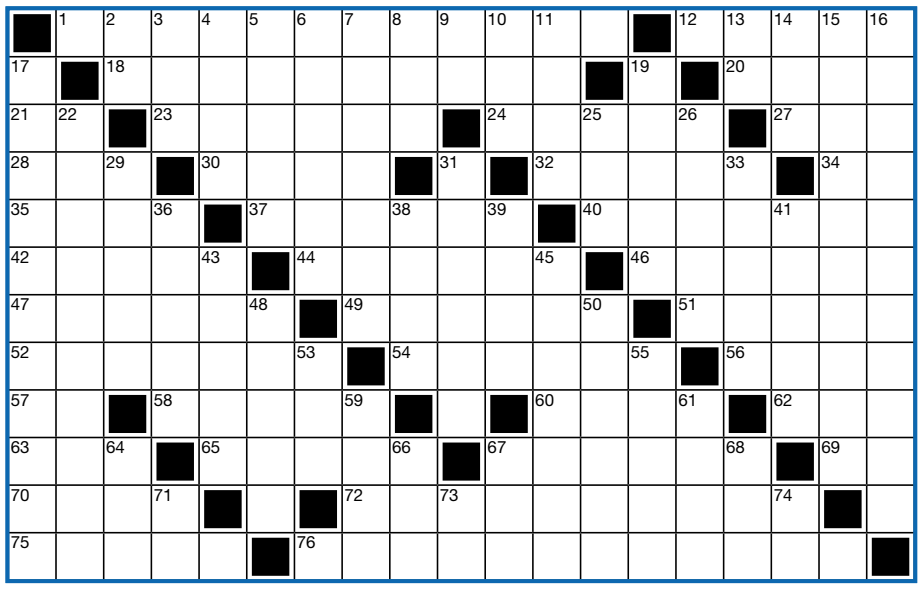
VIA V. GIOBERTI, 39

QN Enigmistica Quotidiana

Quotidiano Nazionale

"Diventerete ciò che cercate continuamente di essere."
(Ramakrishna)

CRUCIVERBA

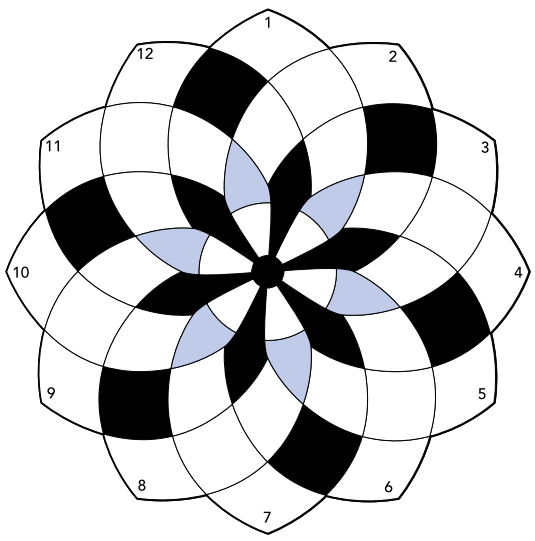


ORIZZONTALI: **1** Noncuranza, indifferenza - **12** Rappresenta i piloti civili (sigla) - **18** Fu duchessa di Parma e Piacenza - **20** Signor in Germania - **21** Sono in moto - **23** Sferette colpite dalla stecca - **24** Scritta su confezioni di alimenti poco calorici - **27** Canali lungo le calli - **28** Responsabile del Rischio Amianto - **30** Si beve d'un fiato - **32** In onda alla radio - **34** Sua Maestà - **35** Gioco con le pedine - **37** Togliersi... d'impaccio - **40** Piante basse - **42** Piccolissimi parassiti - **44** Attrezzo con il vomere - **46** John che scrisse *Paradiso perduto* - **47** Ritardatarie nei pagamenti - **49** Buona a nulla - **51** Lieve soffio - **52** L'alcol del vino - **54** Venuta a galla - **56** La casa della Corsa - **57** Coda di pantera - **58** Celebre serie TV spionistica con Jennifer Garner - **60** Unità di misura di superficie - **62** Cicatrice... del fagiolo - **63** Firma progetti in breve - **65** Noto uomo politico siriano - **67** Alta e slanciata - **69** Principio di egittologia - **70** Control sulla tastiera - **72** Cosa di nessun conto, bazzecola - **75** Soccorso, ausilio - **76** Un brano di Sfera Ebbasta.

VERTICALI: **2** Un po' impertinente - **3** Tra ven e dom sul datario - **4** Un fiore e un'opera di Mascagni - **5** Si alterna al *day* - **6** Solo alcune volte - **7** Socialmente selettivi - **8** Strada a Parigi - **9** Ultime di sei - **10** Suore di San Luigi - **11** Abito per frati - **13** Nobil Homo - **14** Trasforma numeri in fattori - **15** Il grande filosofo greco di Stagira - **16** Studia il comportamento dei delinquenti - **17** Comprende Canada e Stati Uniti - **19** Ciondolo per braccialetti - **22** Prepotenti, arroganti - **25** Good News Agency - **26** Osso in coppia col perone - **29** Non zuccherata - **31** Non consumano alcol - **33** Cilindro per tingere - **36** Località sul Verbano - **38** Anfibi di stagno - **39** Ispide, piene di punte - **41** Piccoli armadi - **43** Lo è l'Irlanda - **45** La più orientale città d'Italia - **48** Canta *Eppure sentire* - **50** Vivono in contemplazione - **53** La guidò Salan (sigla) - **55** Città provenzale sul Rodano - **59** Il regno d'una biblica regina - **61** Pentole di terracotta - **64** Ha la cabina in alto - **66** Didattica A Distanza - **67** Lo zio... con la tuba - **68** Allegato in tre lettere - **71** Lite senza pari - **73** Sigla di Genova - **74** Il nome dell'attore Pacino.

FIORE DI LOTO

Scrivete le risposte alle definizioni seguendo le direzioni dei petali del fiore. Nelle caselle colorate troverete il nome di un principato.



DEFINIZIONI:

1 Lo è il vino non mosso - **2** Scrisse *Robinson Crusoe* - **3** Un comune saluto spagnolo - **4** Il biblico compagno di Eva - **5** La... Lisa di Leonardo da Vinci - **6** Un tema ricorrente - **7** L'attrice Felberbaum - **8** Piagnisteo, lamentazione - **9** La mamma dei vitellini - **10** Principe indiano - **11** Imbarcazioni con pagaie - **12** Ressa, affollamento.

SUDOKU MEDIO

Riempite ogni area dello schema con i numeri da 1 a 9, senza mai ripeterli nella stessa riga, colonna o quadrato.

				9	7		5	
		4				8	3	
			2			9		
		2		7	3		1	
			6		1			
	6		5	8		7		
		3			8			
	4	8				1		
	2		3	5				

SOLUZIONI DEL NUMERO SCORSO

CRUCIVERBA

L	O	U	■	M	■	N	O	C	C	A	■	B	O	N	O	L	I	S	
U	■	O	V	A	T	T	A	T	O	■	C	■	N	■	R	E	A	L	
D	O	M	I	N	O	■	■	I	N	D	E	F	E	S	S	O	■	A	
O	N	I	C	I	■	C	A	■	■	I	R	L	■	A	E	■	G	L	
T	E	N	■	E	N	D	U	R	O	■	V	O	C	I	■	P	I	O	
E	R	I	C	■	E	S	T	I	R	P	A	T	I	■	L	I	A	M	
C	O	R	A	L	I	■	O	S	T	E	N	T	A	R	E	■	C	■	
A	S	A	D	O	■	A	S	S	E	S	T	A	M	E	N	T	O	■	
■	E	D	E	N	■	U	T	E	N	T	E	■	P	A	T	E	M	I	
P	■	A	N	D	O	■	O	■	S	■	S	T	I	L	A	T	O	■	
P	O	R	T	O	F	S	P	A	I	N	■	U	■	T	■	R	■	Q	
P	G	■	E	N	■	R	■	D	E	P	R	E	C	A	B	I	L	E	

SUDOKU FACILE

2	7	3	5	4	9	8	6	1
1	6	5	7	2	8	4	3	9
9	4	8	3	6	1	5	2	7
7	8	2	1	3	5	6	9	4
5	1	4	8	9	6	2	7	3
3	9	6	4	7	2	1	8	5
4	3	1	6	8	7	9	5	2
6	2	7	9	5	4	3	1	8
8	5	9	2	1	3	7	4	6

LA DISCESA

R A
S A R
O R S A
S A C R O
C A S T R O
O S T R I C A
P O R T A S C I
C O S T I P A R E
A N T I C R E S P O

L'OROSCOPO DI BARBANERA

www.barbanera.it

Ariete
21/3 – 20/4
Oggi, grazie alla Luna in Gemelli, risolverete un piccolo problema familiare, riuscendo a ripristinare l'equilibrio senza sprofondare nel panico. I vecchi impegni sono stati onorati: approfittate del fine settimana, per rilassarvi facendo ciò che vi piace. Organizzate una serata alternativa con gli amici di sempre.

Toro
21/4 – 20/5
Un sabato ricco di commissioni e di incontri: vi muoverete con estrema disinvoltura fra aperitivi e acquisti prenatalizi per le vie del centro. Analizzate con lucidità i problemi di coppia: puntando sulla vostra capacità di dialogo li risolverete brillantemente. Attenti a non spendere troppo in acquisti scriteriati e non necessari.

Gemelli
21/5 – 21/6
In campo amoroso vi si recrimina di essere distratti: dedicando questa giornata al partner, riuscirete a dissipare ogni sua possibile preoccupazione. La mente richiede grande cura e attenzioni: una buona lettura in un ambiente tranquillo farà al caso vostro. Il Natale si avvicina: stilate la lista dei regali ancora da fare.

Cancro
22/6 – 22/7
Oggi potete dedicarvi agli addobbi di casa, senza strafare: il Natale si può trovare anche nei dettagli, magari in una bella candela accesa al profumo di zenzero e cannella. Il clima festoso che si respira attorno a voi finirà per contagiarvi. Buono il feeling con i parenti. Una certa intraprendenza vi garantisce molte conquiste.

Leone
23/7 – 23/8
Complice la Luna in Gemelli in sestile a Marte nel segno, riuscirete a riaccendere quel desiderio di intimità e calore che nell'ultimo periodo temevate affievolito. Se siete alle prese con un lavoro al pubblico, avvertite stanchezza e scarsa predisposizione all'ascolto. Impacco nutriente per i capelli a base di miele e olio.

Vergine
24/8 – 22/9
Una relazione affettiva o un amico di vecchia data vi stanno sfuggendo di mano. Fermatevi a ragionare sulle vostre responsabilità in merito. La Luna quadrata vi dà ansia e poca lucidità: recuperate tutta la calma di cui avete bisogno con un massaggio rilassante. Pianificate un viaggio romantico per le prossime vacanze.

Bilancia
23/9 – 22/10
Le incombenze inderogabili di questo ultimo fine settimana prima delle grandi feste vi trovano preparati fisicamente e attrezzati economicamente. La Luna in Gemelli rende il partner particolarmente accondiscendente verso un progetto futuro: matrimonio o nuova casa? Riceverete la visita inaspettata di un lontano cugino.

Scorpione
23/10 – 22/11
Questo sabato si potrebbe definire defaticante: l'importante è non angosciarvi al pensiero che il lunedì sia così vicino. Vivete il momento e godetevelo fino in fondo. Le frequentazioni recenti sono state tutte determinate dalla voglia di programmare sul lungo periodo. Probabili disturbi di stagione alle vie respiratorie.

Sagittario
23/11 – 21/12
Potreste trovarvi ad affrontare una delusione d'amore: un'amicizia che credevate consolidata si rivela insidiosa e piena di contraddizioni. La Luna in opposizione a Mercurio acuisce lo stress: è consigliabile rimandare alcuni impegni a domani, quando sarete più sereni. L'eccessiva gelosia rischia di compromettere un rapporto.

Capricorno
22/12 – 20/1
Il fine settimana si apre con della confusione: non avete ben chiaro, se sia necessario concentrarvi sul vostro riposo o sulle esigenze dei familiari. Sul piano sentimentale riuscirete ad essere convincenti utilizzando pazienza, attenzione e dedizione. Un integratore di vitamina C tornerà particolarmente utile contro il mal di gola.

Acquario
21/1 – 19/2
Sentite l'esigenza di maggiore stabilità nella coppia: complice il trigono lunare a Venere, avrete le armi necessarie per far capitolare il partner in breve tempo. Vi riavvicinerete a un amico che è stato protagonista di eventi importanti della vostra crescita. Un regime alimentare controllato ed equilibrato, in vista delle feste.

Pesci
20/2 – 20/3
Con la Luna in quadratura al vostro segno, correrete il rischio di vivere una giornata priva di brio: alla vita mondana preferite di gran lunga la solitudine. Rimuginare su fatti passati ormai non ne potrà cambiare il corso: siate più razionali nei momenti clou. Siete privi di energie e così anche i capelli ne risentono.

Natale a Castelfalfi

14-15 e 21-22 dicembre 2024
dalle 11:00 alle 19:30

Il borgo di Castelfalfi si riempie di **luci** scintillanti, **artigiani, street food, musica dal vivo** e tanti **spettacoli per grandi e piccini**. Vivi la magia delle feste natalizie e trascorri momenti indimenticabili!

Ingresso gratuito

SCOPRI TUTTI I DETTAGLI DELL'EVENTO E PARTECIPA AL CONTEST DI NATALE



QUOTIDIANONAZIONALE
SABATO
14 dicembre 2024
sport@quotidiano.net

QS
QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA
E SCOPRI
IL NUOVO SITO



SCI, BEAVER CREEK ALLE 19

Goggia, il ritorno Prima discesa undici mesi dopo l'infortunio

Ga. Tassi all'interno

ALLE 15

Gasperini prova l'allungo Con il Cagliari la Dea da 'Real'

Carcano all'interno



ALLE 20,45

La Juve vuole solo vincere Test Venezia per brillare

Longhi all'interno





A MARZO I MATCH DECISIVI: HAALAND O CALZONA NELLE QUALIFICAZIONI

ORGOGLIO ITALIA BIVIO MONDIALE

All'interno



MONDIALI DI NUOTO

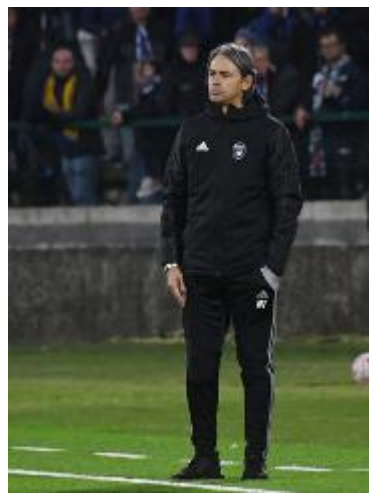
Tris azzurro in vasca corta: bronzo, argento e staffetta d'oro

All'interno

CALCIO, SERIE B

E' un Pisa travolgente Piegato il Bari

Servizi all'interno





FIORENTINA

Gol e mercato Cin cin futuro I piani del club

Valentini in arrivo. Affari sì, ma ben mirati
Edoardo Bove lascia l'ospedale di Careggi

Latini all'interno



CALCIO
Il futuro in gioco

Italia, il destino a portata di mano

Test Germania e chance Mondiale Haaland o Calzona sulla via azzurra

Qualificazioni al torneo 2026. Il 20 e il 23 marzo la sfida con i tedeschi ai quarti di Nations League
In caso di vittoria Spalletti sarebbe nel girone con Irlanda del Nord, Lussemburgo e Slovacchia

ZURIGO



L'esultanza della Nazionale al gol dell'1-0 di Retegui nella sfida della quarta giornata di Nations League contro Israele

«I calcoli sulle avversarie non si fanno, si gioca sempre per vincere: bisogna andare a onorare lo sport per quelli che sono i principi più corretti. Ribadisco che dovremo essere all'altezza della missione che ci è stata assegnata e della nostra storia». Spalletti, l'Italia, un ct, una squadra e una missione davvero Mondiale. Sì, perché la storia più recente fa quasi paura a guardarla: nelle ultime due edizioni della coppa più ambita (Russia 2018 e Qatar 2022) non c'è stato nemmeno il briciolo di una bandiera tricolore, di uno squarcio d'azzurro, a parte quelli nel cielo. Molto, forse quasi tutto, dipenderà dalla sfida dei quarti di finale di Nations League contro la Germania (20 e 23 marzo): della serie, abbiamo tra le mani, o meglio, sui piedi il futuro della Nazionale. Alla luce dei sorteggi di ieri andati in scena a Zurigo, gli uomini di Spalletti affronteranno Slovacchia, Irlanda del Nord e Lussemburgo in caso di vittoria contro i tedeschi. Oppure, in caso di sconfitta, Norvegia, Israele, Estonia e Moldova. Sono dunque queste le due strade per la Nazionale nella corsa al Mondiale del 2026 che si terrà tra Canada, Messico e Stati Uniti e che sarà il primo a 48 squadre, con il numero dei posti per le nazionali europee che da 13 passerà a 16.

«L'Italia che vince contro la Germania sarà sicuramente un'Italia più forte di quella che dovesse perdere – ha detto il ct azzurro, presente ieri al momento dei sorteggi –. Nei processi di crescita diventa fondamentale portare a casa delle buone prestazioni e dei risultati». Non lo dice, ma sa anche lui che serve una vittoria per far dimenticare gli anni di buio di una nazionale così blasonata. L'opzione successo metterebbe gli azzurri davanti a un girone nettamente più facile, con la coriacea Slovacchia del tecnico Calzona (che conosce molto bene Spalletti avendoci lavorato assieme a Napoli) come avversaria più complicata. Nazionale che in campo può contare su Lobotka (che 'Lucianone' conosce ancora meglio e con cui ha diviso lo scudetto di Napoli), l'ex Inter Skriniar, il talento Hancko e il 'veronese' Sulsov.

Perdere ai quarti di Nations ci metterebbe invece davanti alla sfida con la Norvegia del bomber Haaland, di sicuro non una passeggiata, perchè il vichingo dalla chioma bionda, quando indossa la maglia del suo paese viaggia praticamente alla media di un gol a partita. Fatti concreti, oltre il puro timore reverenziale che si può avere verso un campione di 24 anni che ha praticamente vinto tutto.

Ma prima c'è nel mirino la formazione teutonica. Orfana, almeno per la prima sfida, di uno dei suoi pezzi da novanta. Nella partita d'andata, a Milano, tra i nostri avversari non ci sarà Wirtz, stella indiscussa della Die Mannschaft, squalificato e costretto alla tribuna.

Intanto però, Spalletti ha più volte fatto, disfatto e rifatto il gruppo. Dopo la delusione dell'Europeo ha rifondato la squadra sui giovani e ora può contare pure su fabbriche di gol (almeno in campionato), come Retegui e Kean. Da qui a questa primavera ci si gioca tanto, con l'obiettivo di restare nel firmamento del calcio che conta. Il primo gradino da salire nella scala del riscatto è quello contro la Germania: può proiettarci verso il cammino che ci meritiamo.

g. t.

WITHUB

Le opzioni dell'Italia

Nations League
ITALIA - Germania
QUARTI DI FINALE
20-23 marzo 2025

Se vince la doppia sfida con la Germania va nel
Girone A
- Irlanda del Nord
- Lussemburgo
- Slovacchia

Se perde con la Germania va nel
Girone I
- Estonia
- Israele
- Moldavia
- Norvegia

LA CARICA DEL CT

«Si gioca sempre per il successo Niente calcoli, dobbiamo onorare i principi dello sport»

LA 'NUOVA' COPPA

La competizione si terrà fra Canada, Messico e Stati Uniti Sarà la prima edizione a 48 squadre

SERIE A 16ª giornata

RISULTATI

Empoli-Torino	0-1

OGGI

Cagliari-Atalanta	15,00	Pairetto	Dazn
Udinese-Napoli	18,00	Doveri	Dazn
Juventus-Venezia	20,45	Giua	Dazn/Sky

DOMANI

Lecce-Monza	12,30	Mariani	Dazn
Bologna-Fiorentina	15,00	Fabbri	Dazn
Parma-Verona	15,00	Sozza	Dazn
Como-Roma	18,00	Rapuano	Dazn/Sky
Milan-Genoa	20,45	Guida	Dazn

LUNEDÌ 16 DICEMBRE

Lazio-Inter	20,45	Chiffi	Dazn

Classifica

ATALANTA	34	TORINO°	19
NAPOLI	32	ROMA	16
INTER*	31	PARMA	15
FIORENTINA*	31	GENOA	15
LAZIO	31	CAGLIARI	14
JUVENTUS	27	LECCE	13
MILAN*	22	COMO	12
BOLOGNA*	22	VERONA	12
UDINESE	20	MONZA	10
EMPOLI°	19	VENEZIA	9

**Una gara in meno °Una gara in più*

Prossimo turno

VENERDÌ 20 DICEMBRE

Verona-Milan	20,45	Dazn/Sky

SABATO 21 DICEMBRE

Torino-Bologna	15,00	Dazn
Genoa-Napoli	18,00	Dazn
Lecce-Lazio	20,45	Dazn/Sky

DOMENICA 22 DICEMBRE

Roma-Parma	12,30	Dazn
Venezia-Cagliari	15,00	Dazn
Atalanta-Empoli	18,00	Dazn/Sky
Monza-Juventus	20,45	Dazn

LUNEDÌ 23 DICEMBRE

Fiorentina-Udinese	18,30	Dazn
Inter-Como	20,45	Dazn/Sky

IL TALENTO DEL NIZZA

Moukoko, il caso E' giallo sull'età

Le origini di Youssoufa Moukoko sono sempre più un mistero. Joseph Moukoko, sulla carta il padre del calciatore, ha rivelato di non essere il genitore biologico di Youssoufa e di averne corretto la data di nascita: non il 20 novembre 2004 ma il 19 luglio 2000. Il giocatore del Nizza potrebbe quindi aver mentito sulla propria età.

CALCIO
In vetrina

La Dea non si accontenta: vuole dieci e lode
Gasperini, la fuga può iniziare già da Cagliari

L'Atalanta, alle 15, punta l'ennesima vittoria di fila per consolidare la vetta. Out solo Scalvini, atteso un 11 simile a quello schierato col Real


Gian Piero Gasperini, in vetta con la sua Atalanta

di **Fabrizio Carcano**

Archiviato il match di martedì in Champions contro il Real Madrid questo pomeriggio alle 15 l'Atalanta capolista torna a concentrarsi sul campionato, ripartendo da Cagliari. Dea in Sardegna con l'obiettivo di centrare la decima vittoria consecutiva in serie A e far ripartire una nuova striscia di risultati utili consecutivi dopo aver interrotto martedì sera quella precedente a quota 13, con 11 vinte e 2 pareggiate dal 28 settembre in poi. Oggi il Cagliari, poi l'Empoli in casa e il 28 la trasferta sul campo della Lazio: un filotto sulla carta non difficilissimo prima di un gennaio in cui la Dea tra serie A, Supercoppa e Champions incrocerà Inter, Juventus, Napoli e Barcellona. Attenzione però al Cagliari dei tanti ex di turno: il 'general' Palomino, Adopo e Zortea, tre giocatori che lo scorso anno vestivano la maglia atalantina, e il 23enne bomber bergamasco Piccoli, in prima squadra nel 2021, l'unico ex ancora di proprietà nerazzurra anche se i sardi a giugno potranno esercitare un diritto di riscatto a 12 milioni. Otto mesi fa alla Unipol Domus sconfitta per 2-1 per la Dea, trafitta nel finale da un'incornata di Viola a regalare il successo ai rossoblu allora allenati da Ranieri. Sardi al 15esimo posto con 14 punti, venti in meno dei nerazzurri, ma coriacei in casa e reduci da un buon periodo con sconfitte di misura sui campi di Lazio e Fiorentina, i pareggi con il Milan e a Genova e la vittoria fondamentale contro il Verona. «Affrontare l'Atalanta in questo momento è come scalare l'Everest», ha sintetizzato alla vigilia il tecnico rossoblu Nicola. Nella Dea, priva solo dell'acciaccato Scalvini, attesi pochi cambiamenti rispetto alla formazione che ha giocato contro il Real: probabile davanti il ritorno del tridente, con il cannoniere Retegui, che ha iniziato in panchina nelle ultime due gare contro Milan e Real, titolare dal primo minuto.

LA FORMAZIONE

Previsto un ritorno al tridente offensivo Retegui titolare sin dal primo minuto

Probabili formazioni

CAGLIARI (4-2-3-1): Sherri; Zappa, Mina, Luperto, Obert; Adopo, Makoumbou; Zortea, Viola, Augello; Piccoli. Allenatore Nicola.

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi; Kossounou, Hien, Kolasinac; Bellanova, de Roon, Ederson, Ruggeri; De Ketelaere, Lookman; Retegui. Allenatore Gasperini.

Arbitro: Pairetto

Tv: diretta dalle 15 su Dazn

Alle 20,45, dopo le meraviglie di Coppa, ecco i lagunari. Il tecnico italo-brasiliano, squalificato, non vuole passi falsi

Europa o Serie A, l'approccio Juve non cambia Motta: «Rispettiamo il Venezia come il City»

di **Lorenzo Longhi**

Una sensazione così, quella di avere appena vinto la partita della svolta, in casa Juventus è stata già vissuta due mesi e spiccioli fa: oggi è il successo contro il Manchester City a illuminare le prospettive e il futuro, allora era la rimonta vincente in casa del Lipsia, sempre in Champions League, e sempre alla vigilia di una gara casalinga di campionato considerata, sulla carta, pratica di poco conto, che questa volta sarà contro il Venezia, mentre dopo Lipsia fu con il Cagliari. Ecco: con i sardi la squadra di Motta toppò e proseguì invece un periodo di effimeri entusiasmi e improvvisi avvilimenti. Onde non riaffermare il principio nietzschiano dell'eterno ritorno dell'identico (e, al di là della filosofia, per non continuare a perdere terreno da chi sta davanti), questa sera allo Stadium i bianconeri non hanno altro risultato che la vittoria: «Il successo di mercoledì l'abbiamo cercato, ottenuto e meritato – ha raccontato Motta – ma fa parte del passato. Si cancella, si mette alle spalle e si pensa al Venezia. Fisicamente e mentalmente stiamo bene, la vittoria ci ha aiutato, ma in realtà ho visto bene la squadra anche quando non sono arrivati i successi: il nostro approccio deve essere sempre lo stesso, dovremo essere determinati e fare la nostra partita».

La vittoria mercoledì l'abbiamo cercata Ma ora si cancella e si guarda solo avanti

Thiago Motta

Cambiaso non è recuperato, fuori ci sono ancora Bremer, Cabal e Milik, a loro si è aggiunto Rouhi, ma tra i convocati tornerà Nico Gonzalez, al quale Motta potrebbe concedere alcuni minuti nel finale. Potrebbe riposare Conceição, ma più in generale non si esclude un minimo di turnover, considerando che martedì la Juventus ospiterà il Cagliari in Coppa Italia, e qui il tecnico, a domanda, risponde con un sorriso, un sassolino: «Prima le rotazioni non andavano bene, poi adesso mi chiedete se magari le farò. Vedremo, ma conta che chi inizia dia il massimo e chi entra alzi il livello». E se Koopmeiners è «difficile da tenere fuori» e Vlahovic «ha sempre lavorato bene», ecco che McKennie si candida a una maglia da titolare in mezzo. A proposito, Motta in panchina non ci sarà, squalificato dopo l'espulsione con il Bologna; al suo posto si siederà Alexandre Hugeux, 40enne francese conosciuto ai tempi della Primavera del Psg: «Sarà la prima volta in cui non sarò con la squadra, ma non penso che questo inciderà. Di lui e dei ragazzi mi fido al 200%».


Thiago Motta, squalificato, non sarà in panchina. Al suo posto Alexandre Hugeux

Le probabili formazioni.

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio; Savona, Gatti, Kalulu, Danilo; Locatelli, McKennie; Weah, Koopmeiners, Yildiz; Vlahovic. All. Motta.

VENEZIA (3-5-2): Stankovic; Idzes, Svoboda, Altare; Candela, Doumbia, Nicolussi Caviglia, Busio, Zampano; Oristanio, Pohjanpalo. All. Di Francesco.

Arbitro: Giua

Tv: 20.45 Diretta Sky e Dazn

EMPOLI KO

Adams show, che gol Il Torino riparte

EMPOLI	0
TORINO	1

EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 6.5; Goglichidze 6 (45' st Konate sv), Ismajli 6, Viti 6.5; Gyasi 6, Anjorin 6.5 (29' st Grassi 5.5), Maleh 6, Pezzella 6; Esposito 6, Cacace 5.5 (29' st Ekong 6); Colombo 6 (35' st Sambia sv). In panchina: Perisan, Seghetti, Belardinelli, De Sciglio, Tosto, Marianucci, Bacci, Bembnista, Campaniello. Allenatore: D'Aversa 6.

TORINO (3-5-2): Milinkovic Savic 6.5; Walukiewicz 6 (30' st Dembele 6), Coco 6.5, Masina 6; Pedersen 6 (38' st Lazaro sv), Ricci 6.5, Linetty 6, Gineitis 5.5 (1' st Vlasic 6), Sosa 6; Karamoh 5.5 (19' st Adams 7.5), Sanabria 5.5 (19' st Njie 6). In panchina: Paleari, Donnarumma, Ilic, Maripan, Tameze, Perciun. Allenatore: Vanoli 6.5.

Arbitro: Bonacina di Bergamo 6.5.
Rete: 25' st Adams.
Note: serata nuvolosa, terreno in buone condizioni. Espulso: De Sciglio dalla panchina. Ammoniti: Masina, Coco, Grassi, Pezzella, Pedersen. Angoli: 12-3. Recupero: 1' pt, 4' st.

FIORENTINA
L'analisi del momento

Viola, progetti e sorprese

Mercato sì, ma equilibrato Valentini in arrivo a Natale «Ci sono grandi ambizioni»

Il ds Pradè al lavoro. Bove lascia l'ospedale: il prestito con la Roma non sarà risolto



Il gruppo unito e festante. E' proprio questa la grande forza della Fiorentina targata Raffaele Palladino

di **Alessandro Latini**
FIRENZE

Da «ambizione» a «grande ambizione» il passo è stato breve. Quando Daniele Pradè espresse il concetto in conferenza stampa era l'inizio di giugno, la squadra ancora da costruire e un allenatore appena presentato. In principio sembrava la classica parola boomerang (poi sposata anche da Palladino) che resta in testa, da ritirare fuori alle prime difficoltà. Invece no. Alle porte del Natale la Fiorentina si è dimostrata ambiziosa per davvero. In piena zona Champions League (domenica a Bologna sono attesi oltre 3.000 tifosi viola) e con un piede e mezzo agli ottavi di Conference.

A questo punto importa poco del passo falso in Coppa Italia, arrivato in una settimana complicata emotivamente a causa del malore occorso a Bove soltanto tre giorni prima. A proposito. Nel tardo pomeriggio di ieri il centrocampista romano è stato dimesso dall'ospedale di Careggi. Nelle prossime ore è atteso l'abbraccio con i compagni, lo staff e i dirigenti al Viola Park. Edoardo per questa stagione resterà ai box, ma la Fiorentina non ha nessuna intenzione di scaricarlo. Anzi. Non sarà risolto il prestito con la Roma. Bove sarà parte integrante del gruppo fino a giugno. Non potrà giocare e nemmeno allenarsi, ma la cifra umana del ragazzo sarà importantissima nello spogliatoio.

Nel corso del consueto brindisi di fine anno c'è stato anche spazio per provare a capire le prime mosse di mercato della Fiorentina nel mese di gennaio. I dirigenti sono già al lavoro per trovare un sostituto dello stesso Bove. Il nome più caldo è quello di Folorunsho, che però non vorrebbe (al momento) lasciare il Napoli in prestito ma solo a titolo definitivo. Un'altra idea porta a Fagioli della Juventus. Nel reparto offensivo Pradè e Goretti cercheranno un calciatore duttile, prevalentemente esterno. Il vice Kean non è una priorità. Kouame (richiesto da diverse squadre) piace a Palladino per impegno e duttilità. Dovesse materializzarsi un'occasione (Cabral in prestito per sei mesi...) il club la valuterebbe. Certo l'arrivo di Valentini entro la fine dell'anno. L'input condiviso da società e allenatore è quello di 'fare poco e bene'. In tal senso le voci che riguardano un ritorno di fiamma per Domenico Berardi non trovano delle conferme.

Quel che invece resta confermato è l'addio a gennaio di Biraghi. La Fiorentina non risponderà pubblicamente all'agente (è previsto un confronto al Viola Park nei prossimi giorni). Per il rispetto e per il vissuto che ha Biraghi con la maglia viola il rapporto dovrà chiudersi in modo sereno. L'esterno si allenerà regolarmente col gruppo in queste settimane, sarà Palladino a deciderne convocazioni e impiego. Infine Parisi. Nessuna cessione all'orizzonte. Resterà come vice Gosens almeno fino al termine della stagione.



Edoardo Bove ha lasciato ieri l'ospedale di Careggi dopo quasi due settimane

CHE NUMERI!
Da quando Ferrari è dg su 22 partite di campionato giocate, le vittorie sono state 14 (il 64% sul totale), i pareggi 6 e le sconfitte solo 2, con 47 reti realizzate e solo 21 subite



Alessandro Ferrari ha raccolto il testimone di Barone

Il super ruolino del direttore generale viola

Venti vittorie, 10 pari e 5 ko Il gruppo viaggia in... Ferrari

Tra i tanti primati della storia viola che la Fiorentina di Commisso sta stabilendo ed eguagliando in questi ultimi anni ce n'è uno che riguarda in maniera specifica il direttore generale gigliato Alessandro Ferrari, arrivato a Firenze nel 2018 e al timone della società dallo scorso 15 aprile, all'indomani della prematura scomparsa del compianto Joe Barone. Il bilancio delle 35 gare ufficiali disputate dalla Fiorentina con il motore "Ferrari" è impressionante: 20 successi, 10 pareggi e solo 5 sconfitte, con 78 reti fatte e 40 subite. In pratica, e in media, una partita su due giocate è stata vinta con almeno due gol realizzati.

Gli incontri persi possiamo davvero contarli, in questo caso, sulle dita di una mano. In particolare va evidenziato, poi, il rendimento delle 18 gare casalinghe, in cui la Fiorentina, nei tempi regolamentari, ha ottenuto 12 successi e 6 pareggi, segnando ben 47 gol e subendone "soltanto" 20.

Per quello che concerne, poi, gli incontri inerenti al campionato di Serie A i numeri di Ferrari assumono dimensioni ancora più importanti. Su 22 partite giocate, infatti, le vittorie sono state 14 (il 64% sul totale), i pareggi 6 e le sconfitte solo 2, con 47 reti realizzate e solo 21 subite. Trattasi di statistiche di tutto rispetto che, mediamente, possono vantare solo le squadre in lotta per lo scudetto o, comunque, in corsa per i posti di vertice.

r.v.

I GIOCATORI NEL MIRINO

Folorunsho del Napoli piace molto al club L'idea di riprendere Cabral per sei mesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPORT IN PROVINCIA

Calcio, basket e volley

GRANATA

Granata, attenti al Perugia È in serie positiva da 3 turni

Domani nuovo match decisivo per il Pontedera contro una squadra in ripresa



E' un Perugia in decisa ripresa quello che domani sale a Pontedera per disputare l'atto finale del girone di andata. La squadra affidata a Lamberto Zauli, che ha rilevato Alessandro Formisano (il quale domani debutterà sulla panchina della Pianese) alla 12a giornata (media punti 1,28 per il primo, media punti 1,18 per il secondo), e che in sostanza ha sempre galleggiato tra l'11a posizione, quella occupata attualmente, e la 15a, ossia quelle nella fascia di classifica a cavallo fra play off e play out, è in serie positiva da 3 turni, con due vittorie casalinghe (2-0 all'Arezzo e 2-1 al Campobasso) e un pareggio in trasferta (2-2 a Sestri Levante). I grifoni hanno 22 punti, sei in più dei granata, ma lontano dal Curi ne hanno raggranellati appena 8 in nove gare. L'unico successo è stato quello di Ascoli (1-0, 8a giornata) poi sono arrivati 5 pareggi (3-3 a Piancastagnaio, 1a giornata, 0-0 a Pescara, 5a giornata, 0-0 a Pesaro, 7a giornata, 2-2 a Legnago, 13a giornata, e il già ricordato 2-2 a Sestri Levante, 17a giornata) e 3 sconfitte (2-0 a Carpi, 3a giornata, 2-1 a Sassari, 12a giornata, e 3-1 a Pineto, 15a giornata). Bomber di squadra, con 7 reti segnate sulle 23 totali (tre in meno dei granata), è il 21enne Daniele Montevago, mentre domani non ci sarà, causa squalifica, il difensore, nonché ex, Francesco Mezzoni (gennaio-giugno 2020), che l'anno scorso al Mannucci fu autore di una doppietta nel 3-2 per gli umbri. In tema di ex, questo è anche lo status del tecnico granata Leonardo Menichini, che ha allenato il Perugia come secondo di Carletto Mazzone nel campionato di serie A 1999-2000 e che affronterà il Grifo da avversario per la quinta volta in carriera. Il bilancio dei 4 precedenti pende a favore dell'allenatore del Pontedera, che vanta 2 vittorie, entrambe con il Lumezzane, un pareggio, con la Salernitana, e una sconfitta, ancora con il Lumezzane. A livello di squadre invece ci sono 12 precedenti e il bilancio generale parla in favore della compagine perugina, che vanta 6 vittorie. Il resto è equamente suddiviso con 3 pareggi e 3 successi granata, questi ultimi tutti casalinghi. L'ultimo trionfo pontederese risale però alla lontanissima stagione di IV Serie 1953-54 (2-1), anche se poi le due squadre prima di incrociarsi di nuovo hanno dovuto attendere 70 anni, ossia fino al campionato 2013-14 di Serie C, e quindi altri 10, quelli che portano al torneo passato, per un totale di soli 4 scontri nell'era... moderna (intesa come C con l'attuale formula) con un bilancio di 1 pareggio e 3 ko per i granata, che mercoledì hanno rescisso consensualmente il rapporto con Daniele Ragatzu.

Stefano Lemmi

Basket serie C

Assalto Bnv alla fortezza della regina

La Bnv Juve Pontedera si prepara a un sabato di fuoco al Palazzetto dello sport di Montevarchi, dove sfiderà alle ore 18 la capolista imbattuta Wetech's Fides Montevarchi. Dopo 10 giornate, la squadra di casa domina senza macchia, rendendo la sfida una delle più ardue per i ragazzi di coach Becagli. Reduci da una prestazione grintosa contro Basket Union Prato, attuale terza forza del torneo, i pontederesi hanno dimostrato carattere e determinazione, nonostante una sconfitta maturata solo nei minuti finali. Il miglior gioco stagionale però, ha evidenziato un ultimo quarto da dimenticare dove le realizzazioni sono state troppo poche per strappare i due punti. Di conseguenza la trasferta contro Montevarchi sembra quasi una missione impossibile ma i pontederesi proveranno il colpo grosso.

Volley serie A2

Fgl-Zuma, tour de force È scontro diretto

Terza partita in meno di una settimana per la Fgl-Zuma Castelfranco stasera attesa a Casalmaggiore nello scontro diretto per la salvezza e turno valido come terza giornata del girone di ritorno. L'appuntamento è alle 21 e le toscane ce la metteranno tutta per portar via la posta in palio. Dieci punti in classifica per la formazione biancoblu, uno in meno per le lombarde che possono contare sul fattore campo. Nella partita di andata la Fgl-Zuma trovò la sua prima vittoria in campionato fra le mura amiche del PalaParenti. Un successo che arrivò solo al quinto set, a dimostrazione dell'equilibrio che c'è da attendersi anche nel corso di questa delicata gara di ritorno. «Mi aspetto un match molto combattuto, essendo entrambe le squadre in cerca di punti per la salvezza», conferma la centrale Tatjana Fucka - «Casalmaggiore è una buona squadra, con un opposto forte, sarà un incontro complicato ma non vediamo l'ora di giocare». Una settimana impegnativa per la compagine di coach Bracci rientrata giovedì dalla trasferta siciliana e subito in palestra per preparare la sfida odierna prima della partenza per Cremona. «Stasera è la terza gara in meno di una settimana, ma non importa – conclude Fucka – si tratta di una partita importante e ci arriveremo molto cariche, con la voglia di strappare punti pesanti in chiave salvezza». La netta sconfitta di mercoledì contro la capolista Akademia Sant'Anna Messina è solo un brutto ricordo da dimenticare con una prova positiva a Casalmaggiore.



Stefania Ramerini

Volley serie B

Occasione per l'Ambra a San Giorgio Piacentino

Ghiotta occasione per l'Ambra Cavallini Pontedera chiamata a conquistare tutta la posta in palio di questa decima giornata di campionato. Stasera alle 21 Meini e compagne giocano sul parquet del San Giorgio Piacentino, ultimo in classifica con 5 punti contro gli 8 delle toscane avanti di due posizioni e reduci da un'importante vittoria interna che ha ridato morale e fiato alle pontederesi. Almeno sulla carta è un match alla portata delle biancoblu ***(nella foto Bianca Meini)***, ma il condizionale è d'obbligo in questo campionato lungo e impegnativo con una classifica molto concentrata. «Dobbiamo prestare la massima attenzione, affrontiamo una squadra giovane e molto volitiva – precisa coach Alessandro Bigicchi - che conferma che questo campionato è molto livellato. Quindi massima attenzione e concentrazione per questa sfida. Dobbiamo entrare in campo lucide e con la voglia di fare punti. La squadra si è allenata e preparato al meglio e speriamo di raccogliere quello che abbiamo seminato». In forse la presenza della schiacciatrice, nonché capitano. Ambra Donati indisponibile durante la settimana e solo stasera mister Bigicchi valuterà se la giocatrice potrà essere in campo insieme alle sue compagne o variare la formazione da contrapporre al team piacentino. Le padrone di casa hanno conquistato 2 punti in casa nella gara di esordio c contro il Canniccia Volley, poi nella quinta giornata un nuovo successo al tie-break e nel turno del 30 novembre scorso hanno ceduto solo al quinto set contro l'Anderlini Modena.



Stefania Ramerini

Volley serie B

Codyeco a Camaiore Pontedera, duro match

Sono tutte in trasferta le squadre della nostra zona. Difficoltosa quella della Codyeco Lupi a Camaiore, proibitiva quella del Gruppo Lupi a Sesto Fiorentino ed agevole quella della Toscana Garden Arno ***(foto)*** a Parma. Scenderà per prima in campo la compagine di Castelfranco (17.30) a Parma contro la Inzani, ultima in classifica e certa candidata alla retrocessione. I biancoverdi di Max Piccinetti possono cogliere la terza vittoria consecutiva. «Mi aspetto una bella prestazione da parte dei miei ragazzi – dice il tecnico – Cercheremo di tenere un alto ritmo di gara». I pontederesi del Gruppo Lupi giocheranno alle 21 a Sesto Fiorentino contro la capolista che non vorrà concedere niente ai biancocelesti. Questi stanno attraversando un periodo nero e la trasferta in casa di Della Volpe e compagni è quanto di peggio poteva capitare. Ancora indisponibile Lumini mentre saranno disponibili Carrai e Pantalei. La società del presidente Giorgio Nazzi starebbe muovendosi sul mercato. Arriverebbe uno schiacciatore di banda. A Camaiore, sempre alle 21 la Codyeco Lupi sarà chiamata alla prova dai versiliesi di Andrea Francesconi. Questi militò per tre stagioni nelle file santacrocesi, dal 1999 al 2002, giocando sia in B che in A2. Agiva da schiacciatore di banda ed era ben voluto da tutti. Stasera, al palasport in via dello stadio, i versiliesi (a quota 20 come i conciari), vorranno battere i biancorossi per ottenere una vittoria di prestigio, sotto la spinta dell'opposto Paoletti, un altro ex "lupo" transitato al PalaParenti in A2, nella stagione 2011-12.



Marco Lepri

PISA SPORTING CLUB
La diciassettesima giornata

Pisa, la naturalezza di una vera corazzata

La banda Inzaghi tritura anche il Bari

Sei occasioni nel primo tempo, nella ripresa arrivano anche i gol: il tacco di Moreo apre le danze. Raddoppia Piccinini. Di nuovo primi

di **Saverio Bargagna**
PISA

Come i prestigiatori, i funamboli, i trampolieri più dotati: la magia della loro arte appare semplice, leggera, quasi banale a un occhio distratto. E così accade per il Pisa: le prestazioni eccezionali che per larghi tratti annullano le resistenze avversarie risultano scontate per la naturalezza con la quale si dipanano lungo la sceneggiatura della partita. I nerazzurri di Inzaghi si liberano del Bari legittimando un 2-0 che nelle proporzioni avrebbe potuto essere ancor più rotondo. Eppure, niente poteva dirsi scontato alla vigilia. I pugliesi rappresentano la quarta forza del girone e da agosto non chinavano la testa di fronte a un diretto avversario. Come a dire, il Pisa firma una nuova impresa facendola sembrare semplice tanto ampia risulta la forbice fra le due contendenti per larghi tratti del match.

In onestà intellettuale – qui cerchiamo di limitare l'orgoglio cittadino e il cuore – ciò a cui stiamo assistendo è qualcosa di eccezionale per la Cadetteria, una categoria per antonomasia è incerta e imprevedibile. Il ritmo di marcia che questa squadra sta mantenendo – sotto il profilo tecnico e psicologico – è davvero un unicum. E se tutti, giustamente, diciamo che il Sassuolo è l'assoluta favorita del torneo (verissimo, per carità) è anche giusto sottolineare che un Pisa così è davvero incontenibile per quasi tutte le altre squadre che vi si approcciano.



Alexander Lind, 22 anni, in una delle sue travolgenti azioni (foto gentilmente concessa da Pisa Sporting Club)

Prendiamo il match col Bari, per restare aderenti alla cronaca. Venti minuti per prendere le misure e poi la qualità e l'organizzazione scavano quel fossato evidenziato anche dalla classifica (13 punti di differenza). Il Pisa, già nel primo tempo, colleziona sei ghiottissime occasioni da gol e viene da chiedersi come sia possibile chiudere la prima frazione sullo 0-0. Ma il bello è che nella ripresa non c'è tempo per rimpiangere la dissolutezza della prima metà. Marin e soci continuano a triturare il povero Bari che stenta a mettere la testa fuori dalla propria metà campo. Appena quattro minuti e Moreo – sempre più leader – estrae dal cilindro un tacco volante che piega l'ultima resistenza pugliese e apre le marcature. Palla al centro e il Pisa continua a giocare come se niente fosse cambiato così il raddoppio di Piccinini è scontato quasi come un omicidio in una puntata della signora Fletcher.

Soltanto negli ultimi minuti un Bari farcito di ex nerazzurri riesce a mettere il naso fuori. Tuttavia non è messa a referto neppure una parta di Semper.

Il Pisa torna primo in classifica aspettando Sassuolo e Spezia che giocano oggi pomeriggio. Spettatori interessati, certo, ma comunque comodi su un divano di certezze. Certezze che dovranno trovare riprova sabato prossimo a Modena. Ma insomma, intanto godiamoci vetta ed emozione, a chiudere il finestrino - nel corso del viaggio – ci penseremo nei prossimi giorni.

UN SABATO DA SPETTATORI

Oggi giocheranno Spezia e Sassuolo E forse stavolta possiamo starcene sul divano sportivamente tranquilli

PISA	BARI
2	**0**
4-3-2-1	**3-4-1-2**
Semper	Radunovic
Canestrelli	Pucino
74′ Calabresi	Vicari
Caracciolo	69′ Tripaldelli
G. Bonfanti	Obaretin
Touré	Favasuli
91′ Rus	61′ Favasuli
Piccinini	Maita
84′ Abildgaard	Benali
Marin	Dorval
Angori	Sibilli
Moreo	61′ Falletti
84′ Beruatto	Favilli
Tramoni	81′ Bellomo
74′ Arena	Novakovich
Lind	61′ Lasagna
All. Filippo **Inzaghi**	All. Moreno **Longo**

Arbitro: Massimi di Termoli.
Marcatore: 49′ Moreo, 68′ Piccinini.
Note: Ammoniti: Vicari, Favasuli, Canestrelli, Maita, Calabresi.
Spettatori 7.937

SERIE B

Risultati

Brescia-Carrarese	domani
Cesena-Cosenza	oggi
Cittadella-Cremonese	domani
Frosinone-Sassuolo	oggi
Palermo-Catanzaro	domani
Pisa-Bari	2-0
Reggiana-Modena	oggi
Salernitana-Juve Stabia	domani
Sampdoria-Spezia	oggi
Südtirol-Mantova	oggi

Squadre	PT	Totale G	V	N	P	Reti F	S
Sassuolo	**37**	16	11	4	1	36	13
Pisa	**37**	17	11	4	2	32	16
Spezia	**33**	16	9	6	1	27	10
Cremonese	**24**	16	7	3	6	23	19
Bari	**24**	17	5	9	3	20	16
Cesena	**22**	16	6	4	6	25	23
Juve Stabia	**22**	16	5	7	4	17	19
Palermo	**21**	16	5	6	5	16	13
Catanzaro	**20**	16	3	11	2	20	17
Brescia	**19**	16	5	4	7	20	23
Carrarese	**19**	16	5	4	7	14	19
Reggiana	**18**	16	4	6	6	16	18
Mantova	**18**	16	4	6	6	16	20
Salernitana	**17**	16	4	5	7	18	24
Sampdoria	**17**	16	4	5	7	21	27
Modena	**17**	16	3	8	5	20	21
Frosinone	**16**	16	3	7	6	12	21
Cosenza	**16**	16	4	8	4	16	17
Südtirol	**13**	16	4	1	11	15	29
Cittadella	**13**	16	3	4	9	10	29

Prossimo Turno

Bari-Südtirol
Carrarese-Cosenza
Catanzaro-Spezia
Cittadella-Reggiana
Cremonese-Sampdoria
Juve Stabia-Cesena
Mantova-Frosinone
Modena-Pisa
Salernitana-Brescia
Sassuolo-Palermo

La gioia di Inzaghi. E Tramoni è al settimo cielo: «Una grande vittoria»

«Questo è un gruppo straordinario»

PISA

Felice per la prestazione e per il grande momento della squadra, il tecnico nerazzurro Filippo Inzaghi è orgoglioso del successo contro i pugliesi, che venivano da 14 risultati utili consecutivi: «Se il Bari aveva fatto così bene finora non era certo un caso», dichiara Inzaghi. Quasi profetico l'allenatore aveva battuto molto il chiodo sui calci piazzati alla vigilia e, puntuale come un orologio è arrivata la rete di Moreo: «Sono contento per lui e anche perché i ragazzi hanno segnato sugli sviluppi di un calcio piazzato – prosegue il tecnico –. E' un aspetto su cui mi concentro molto in allenamento e questo ci da ancora più valore. Abbiamo ancora da lavorare, ma questo è un gruppo di ragazzi straordinari». Due i giorni di riposo stabiliti dal tecnico: «Adesso ci godiamo il sabato e la domenica e da lunedì riprenderemo a giocare».

Tra i protagonisti del match c'è anche Samuele Angori, tra i calciatori che hanno messo in mezzo tantissimi cross in mezzo all'area di rigore: «Ho sbagliato un gol clamoroso davanti alla porta, sono arrivato lungo – ammette Angori al termine della partita –. Con lo stop mi si era allungata un po', ma è uscito benissimo il portiere. Abbiamo costruito tanto e abbiamo meritato tantissimo». Angori è sicuro sull'esito del match: «Secondo me è stata una delle migliori partite dell'anno se non la migliore». Il numero 3 del Pisa guarda anche ai punti di forza e ai punti deboli ancora da rifinire: «Abbiamo fatto grandi passi avanti con il pallone tra i piedi - confessa il terzino nerazzurro -, dobbiamo forse migliorare nella concretezza, abbiamo sprecato troppo purtroppo, ma è arrivata una grande vittoria contro una grande squadra». Contento del gruppo infine Angori: «Io e Idrissa abbiamo un bel feeling, il mister ci chiede sempre di chiudere quando crossa uno dei due esterni, ormai siamo affiatati. Abbiamo chiuso senza prendere gol ed è una delle cose alle quali Inzaghi ci teneva più di tutto. E' stata una prova di maturità importante senza subire».

Tocca infine a Matteo Tramoni, felice del suo ritorno in campo: "Non avevo ancora i novanta minuti nelle gambe, ma ho lavorato tanto per essere pronto e sono felice di questa grande vittoria - commenta a fine gara il corso -. Questo è un grande gruppo e ci troviamo tutti a meraviglia».

Michele Bufalino

PISA SPORTING CLUB
La diciassettesima giornata

Il cigno Moreo l'ha inventato di nuovo
E Touré sulla fascia è impossibile da fermare

La panchina ha trasformato Bonfanti all'ennesima ottima prestazione. Caracciolo comanda la retroguardia senza mai sbandare

SEMPER 6 Il Bari gira costantemente al largo dalle sue parti fino ai minuti di recupero. Ma anche in quel caso non è chiamato a interventi decisivi.
CANESTRELLI 7 In una serata nella quale i pugliesi fanno poco per impensierirlo nella propria area, si reinventa assist man d'eccezione e confeziona i due passaggi vincenti per Moreo e Piccinini.
CALABRESI 6,5 Si getta nella mischia a ghigna dura. Chiedere a Maita, travolto dal suo agonismo, per averne conferma.
CARACCIOLO 7,5 Comanda la fase difensiva con il carisma del generale. In un paio di occasioni ridicolizza gli attaccanti biancorossi che provano a superarlo di fisico.
G. BONFANTI 7 Il periodo trascorso sulla panchina lo ha caricato a molla. Non sbaglia niente e lascia solo le briciole ai biancorossi.
TOURÈ 7,5 Dà vita a un duello esaltante con Dorval sulla fascia. Nei primi minuti gli prende le misure, poi lo surclassa tecnicamente, tatticamente e fisicamente.
RUS sv.
MARIN 6,5 Comanda la pressione in verticale sui portatori di palla baresi e nel secondo tempo trova anche i tempi giusti per ribaltare il fronte del gioco.
PICCININI 7,5 Ormai il suo contributo alla produzione offensiva non fa più notizia. Sigla il quarto centro personale con un destro perfetto per potenza e precisione, mettendo in ghiaccio il risultato ed esaltando ulteriormente lo stadio.
ABILDGAARD sv.
ANGORI 7 Concedeteci il mezzo punto in meno per il gol divorato a pochi metri dalla porta sulla perfetta sponda di Tourè.



L'undici nerazzurro
(foto concessa Pisa Sporting Club)

Ma il suo mancino clamorosamente educato entra in quasi tutte le occasioni da gol nerazzurre.
TRAMONI 6 Si vede lontano un miglio che al «nostro» Matteo mancano il guizzo e la brillantezza dei tempi migliori, ma gli basta una scintilla per creare dal nulla il passaggio che smarca Angori di fronte a Radunovic.
ARENA 6 Nei pochi minuti che vive sul rettangolo verde conquista una buona punizione e «nasconde» il pallone ai biancorossi sulla linea di fondo.
MOREO 7,5 Il cigno se l'è inventato nuovamente. Sigla il secondo gol consecutivo in campionato con un colpo di tacco meraviglioso che stappa il risultato.
BERUATTO sv.
LIND 7 Non arriva a concludere ma rispetto alle ultime gare svolge un lavoro sporco ancor più prezioso. Costringe il suo marcatore, Vicari, a tre falli da sanzione: l'arbitro Massimi si dimentica il secondo giallo...
INZAGHI 7,5 La maturità raggiunta dalla squadra in meno di un girone è pazzesca. Pilota i suoi calciatori, che liquidano la quarta della classe con un'autorevolezza eccezionale. L'alta tensione nerazzurra continua a dare scosse piacevolissime.
M.A.



SPORT VARI
Le notizie del giorno

Goggia merita un ritorno da regina
A Beaver Creek è già protagonista

In pista 11 mesi dopo l'infortunio, oggi alle 19 cerca l'impresa da sogno. Nelle libere è stata la più veloce

SCI
di **Gabriele Tassi**

Troppo carisma per restare dietro le quinte, troppo veloce (ieri primo tempo nelle ultime libere) per non partire già con un ruolo da protagonista nella discesa libera del grande ritorno. Ormai Sofia Goggia conta solo le ore, i minuti che la separano dall'appuntamento con la velocità pura (a Beaver Creek, oggi alle 19, diretta in chiaro su Raisport e in abbonamento su Eurosport) che mancava ormai da 11 lunghi mesi. Tolte le piastre dalla gamba, l'azzurra ha scoperto che quel feeling con i cento all'ora e oltre non l'ha mai perso. Ottimi tempi nelle prove libere della settimana, con anche un secondo posto dietro una Gut-Behrami in grande spolvero, eccellenti quelli di ieri. Sofia, qualche giorno fa, ha raccontato alla stampa di non porsi obiettivi a lungo termine, ma di voler crescere giorno per giorno godendosi appieno il momento del ritorno alle gare. Che ora è arrivato. S'intravede la serenità di chi già si sente pronta per tornare gomito a gomito con le altre. Magari assieme all'amica Lindsey Vonn, che proprio sulla


Sofia Goggia, 32 anni, oggi il ritorno alle gare 11 mesi dopo l'infortunio

Birds of Prey sta preparando il rientro alle competizioni (che sarà a St. Moritz) a quarant'anni tondi tondi.

Per Sofia sarà una «bella sfida» su una «pista nuova», lei che si esalta nella ricerca di una velocità crescente. E in effetti viste le prove della settimana c'è da crederle. Ieri Goggia ha ottenuto il miglior tempo nella terza ed ultima prova in vista della discesa di coppa del mondo di oggi. Il tutto in una libera cosiddetta sprint perché svolta su un tracciato accorciato di più di 30 secondi in quota a causa di una nevicata. Tutto può far pensare al grande risultato. Sulla pista del Colorado è sembrata particolarmente a suo agio anche Federica Brignone, la migliore nella prima prova di mercoledì scorso, con il nono tempo mentre la svizzera Lara Gut-Behrami, prima giovedì e considerata la rivale più temibile, ha ottenuto ieri il quarto tempo assoluto. «La decisione di togliere la prima parte tecnica ha favorito la mia discesa – ha detto Sofia–, ma avrei preferito riprovarla perché è il tratto della pista in cui ho fatto maggiore fatica nei giorni scorsi, mi è dispiaciuto non provare la mia strategia, lo farò direttamente in gara».

Nel frattempo tocca anche al circuito maschile. Gigantisti al cancelletto in Val d'Isere; prima manche alle 9:30, seconda alle 13 (in chiaro sulla Rai e in abbonamento su Eurosport). Saranno sei gli azzurri convocati, con Luca De Aliprandini (pettorale 8) e Alex Vinatzer (15) nel secondo sottogruppo di merito; quindi spazio a Giovanni Borsotti (23), Filippo Della Vite (27), Hannes Zingerle (32) e Simon Talacci (40). In Val d'Isere l'ultimo podio italiano in gigante risale al dicembre 2010 con il terzo posto di Max Blardone, già secondo in precedenza nel 2009 e 2008.

UOMINI IN VAL D'ISERE

Scatta il gigante Gli azzurri a caccia del podio che manca da quattordici anni

Budapest, Mondiali in vasca corta

L'Italia fa il 'triplete' Staffetta d'oro: è storia

Trionfo della 4x50 mista, argento Quadarella nei 1.500
Il quartetto maschile terzo nella 4x200 stile

NUOTO

D'oro, bellissima e inedita. La staffetta 4x50 stile mista regala gioie ai mondiali di nuoto in vasca corta a Budapest. L'impresa porta i nomi di Leonardo Deplano, Alessandro Miressi, Silvia Di Pietro e Sara Curtis, capaci di battere il Canada e la Polonia per far risuonare l'inno italiano sul palco delle premiazioni. Non è finita qui, perché ieri sono arrivati anche l'argento, il quarto della manifestazione, portato da Simona Quadarella nei 1.500 sl, vinti dalla tedesca Isabel Gose, e il bronzo dai ragazzi della 4x200 sl, Filippo Megli, Manuel Frigo, Carlos D'Ambrosio e Alberto Razzetti, che hanno migliorato il record tricolore, in una gara vinta dagli Stati Uniti col nuovo record del mondo (6'40"51). La seconda medaglia azzurra di giornata è arrivata con Simona Quadarella, al primo podio della carriera ai mondiali in vasca corta sulla lunga distanza. Una medaglia che è un regalo in anticipo per la romana che compirà 26 anni il 18 dicembre. «Questa medaglia la volevo e me la sono andata a prendere; è un buon tempo, sono andata molto vicino al mio record italiano. È un periodo di stanchezza, anche mentale perché dopo l'Olimpiade ho preferito ricominciare subito per archiviare la delusione dei quarti posti». Gara in crescendo quella dell'Italia nella staffetta 4x200 uomini. Ottavi nelle prime battute, hanno mano a mano recuperato fino a raggiungere la Germania e superarla per il terzo posto, nella frazione affidata a Razzetti, che così ha aggiunto un'altra medaglia ai tre argenti portati a casa nei giorni precedenti, in pratica due terzi del medagliere italiano. Sorridono in vista di oggi Michele Busa e Simone Stefanì, entrati nella finale dei 100 farfalla, rispettivamente col quarto e settimo tempo.



La staffetta mista azzurra, da sinistra: Curtis, Di Pietro, Miressi e Deplano

L'ex team manager

Jordan: «Ho un cancro Lottate, ne vale la pena»

FORMULA 1

Dichiarazioni choc di Eddie Jordan, ex proprietario dell'omonimo team di Formula Uno. «A marzo mi è stato diagnosticato un cancro alla prostata e alla vescica. Poi si è diffuso alla colonna vertebrale e al bacino. È stato piuttosto aggressivo» ha detto il 76enne al podcast Formula For Success. Jordan, ora, dopo giorni molto complicati, si sente un po' meglio e ha deciso di rendere pubblica la sua malattia perché è stato ispirato dalla leggenda del ciclismo su pista Chris Hoy, che ha rivelato una diagnosi di cancro terminale alla prostata a ottobre. «Non rimandare, fai il test. Ci sono così tanti aiuti là fuori per prolungare la tua vita. Non essere stupido, non c'è da vergognarsi», ha detto, incoraggiando gli uomini a sottoporsi a controlli medici regolari. L'imprenditore irlandese ha fondato il team di F1 Jordan Grand Prix nel 1991 e una serie di campioni gli devono le loro vittorie, tra cui Michael Schumacher, Ayrton Senna, Damon Hill e Nigel Mansell. Nato a Dublino nel 1948, da ragazzo ha anche cercato di fare il pilota ma, non riuscendoci, si è 'riciclato' come manager fondando la Jordan Ford, scuderia con la quale è stato protagonista assoluto nel mondo delle corse. Dal 1979 al 1990 ha operato nelle categorie minori poi, dal 1991, è approdato in Formula 1 togliendosi grossi sfizi: diverse vittorie (l'ultima con Fisichella a Interlagos), la storica lotta per il titolo nel 1999, l'esordio di Schumacher, poi il ritiro nel 2004.

Fatturato di oltre 4 miliardi

Olimpiadi, utile positivo Record biglietti venduti

Il Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici di Parigi 2024 ha comunicato i dati economici legati all'evento, ripresi dal portale Palco23. Il risultato è stato più che positivo, chiudendo con un utile netto di 26,8 milioni di euro. Il fatturato complessivo è stato di 4,48 miliardi di euro e una chiave importante è stata la vendita dei biglietti (ben 12,1 milioni). Grazie a questi numeri, Parigi 2024 non ha dovuto accedere ai 43 milioni di euro del fondo di emergenza. Il presidente Thomas Bach ha infine dichiarato che i Giochi hanno raggiunto circa il 50% della popolazione, con una platea stimata di 5 miliardi di spettatori.